ANNO XL — MATTINO — TORINO, *Giovedì 22 Febbraio 1906* — MATTINO — NUM. 53

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	20 00	10 25	5 50
Estero qualunque destinazione	35 00	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prenger, non fiedas

LE INSERZIONI

[redacted]

ARCHIVIO STORICO

[redacted] alla Ditta Haasenstein

[redacted] Pagamento anticipato

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Situazione incerta?
Gli umori della Camera.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, ore 20.

Mancherei assolutamente al mio dovere se non vi informassi con qualche esattezza di quello che è, o almeno pare per cento indizi, la vera situazione parlamentare. S'intende che i commenti e i giudizi li lascio a voi, ed i fatti io mi limito ad esporvali quali mi risultano dalle più accurate indagini.

E' assolutamente innegabile che alla Camera esiste un vivo malcontento per il modo con il quale è stato costituito il Ministero.

Non mi occupo di indagare chi abbia ragione e chi torto: rilevo il fatto perchè è innegabile, e vi affermo che esso può avere le più gravi conseguenze. Io non temo di aggiungere che a Montecitorio sono ben pochi coloro i quali credono che il Ministero potrà raccogliere, sopra tutto nei primi giorni, una maggioranza tale da potergli permettere di governare e di svolgere qualsiasi programma. Pigliatela come volete, ma il connubio Sonnino-Pantano-Sacchi suscita opposizioni non vincibili certo in pochi giorni, nè placabili con la semplice enunciazione di programmi, siano pure eccellenti nella loro intenzione. Montecitorio è enormemente scettico e ai programmi non crede più dopo averne sentiti promettere tanti e mantenerne così pochi.

Manca assolutamente una questione chiara, quasi direi tangibile e palpabile, che veramente appassioni gli animi e li disponga alla battaglia; manca un alto interesse politico che induca un gran numero di deputati a votare per il Ministero anche quando la sua composizione non soddisfaccia interamente coloro che debbono dargli il voto. Sicchè oggi come oggi la situazione genuina è veramente questa, che tutti si domandano se il Ministero avrà o no la maggioranza; e molti in verità ne dubitano.

Ha fatto grande impressione il vedere i deputati iscriversi per parlare sulle comunicazioni del Ministero prima ancora che fosse pubblicato l'ordine del giorno della Camera, e il sapere che Monti-Guarnieri e Santini parleranno violentemente contro; la lettera di Donati a Bergamini sulle inframmettenze del Pantano nella nomina di lui a sottosegretario di Stato è giudicata severamente; il vedere Fradeletto schierarsi già contro impedisce altri consensi desiderati e desiderabili; ed il sapere con certezza che anche Rudinì, sotto gli auspicii del quale il Ministero fu composto, non lo aiuta davvero a superare le difficoltà. Perfino l'assenza dei ministri e sottosegretari più o meno radicali al ballo di Corte dà luogo a declamazioni.

A Montecitorio si vocifera assai perchè Pantano, dovendo nominare due commissari per esurire il problema dei cosidetti usi civici, fonte di eterni litigi fra i proprietari e i contadini del Lazio, abbia scelto il Bisolati e il Ciolfi, capo di tutte le agitazioni dei contadini, e ad essi esclusivamente favorevoli.

Sono lontano dal dirvi che la situazione sia tale da rendere probabile una nuova prossima crisi ministeriale; domina anzi un sentimento diverso, sopra tutto nei capi dell'Opposizione, specialmente in Giolitti e Fortis. Prevale l'idea che convenga lasciare al Ministero il tempo di fare la sua prova, anche per impedire l'irritazione che potrebbe nascere se mai sembrasse che si vuole violentemente impedirgliela. Ma da ieri in qua odo gregari poco disposti ad obbedire ai capitani e piuttosti bramosi di ribellarsi. Tutto ciò crea una situazione incerta e precaria e piena di incognite, alcune delle quali abbastanza pericolose.

Questa è la verità genuina che risulta da mille indizi e anche da mille prove inconfutabili. Era obbligo mio informarvene e tocca a voi fare i commenti che crederete.

S.

Abituati a guardare in faccia i fatti positivi e a non nascondere a tanto meno poi a travisare la verità anche se questa possa riuscirci meno gradita, abbiamo dato luogo a questa nota del nostro egregio corrispondente politico, che i nostri lettori sanno equanime e bene informato. Pur troppo, se i fatti sono tali quali risultano ora, noi non abbiamo da esserne contenti, perchè da essi risulta ancora una volta che a Montecitorio prevale sempre la politica piccina e antica dei gruppi sopra la grande e nobile politica degli interessi nazionali, che a Montecitorio poco o male si intende la voce del Paese. Non avevamo bisogno di questa nuova prova per essere persuasi di ciò, ma questa nuova prova, temiamo molto, non servirà che a rendere ora più scettico il Paese sopra quanto riguarda le istituzioni parlamentari.

Perchè è grave sentir dire che a Montecitorio non si crede più ai programmi: e se non si crede ai programmi, si crederà forse agli uomini? Il Paese in fin dei conti ha chiesto una politica materiata di « cose », di provvedimenti, di riforme: ora, perchè si dovrebbe impedire al Ministero, sorto costituzionalmente per la virtù di un voto, di tentare almeno l'attuazione di una tale politica?

Se il Ministero Sonnino, costituito fra il consentimento del Paese (questo non bisogna dimenticarlo) fallirà alle sue promesse e alle nostre speranze, sarà giudicato anch'esso secondo giustizia; ma se la Camera volesse proprio jugularlo prima e agli inizi del suo esperimento per puro spirito nihilista si assumerebbe la più grande delle responsabilità presso la ragione e scriverebbe una brutta pagina nella storia del parlamentarismo moderno.

Noi vogliamo ancora sperare e credere che da qui alla apertura della Camera gli umori cambieranno; ma intanto da questo posto, dove pure ci giunge la gran voce pubblica, possiamo dire che il Paese è stanco, è stufo di tanti e così egoistici artifizi parlamentari e segnerebbe sul libro nero il nome dell'uomo e degli uomini che osassero, per astio partigiano o per libidine di potere, rovesciare, prima della prova, un Ministero che per il momento ha la sua base nella coscienza universale.

Il Concistoro segreto
per la nomina dei vescovi francesi.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 21, ore 19.

Stamane, alle 10,30, il Papa ha tenuto un Concistoro segreto, nell'aula Concistoriale, per la nomina di 19 vescovi destinati alle sedi vescovili di Francia, e di altri vescovi italiani ed esteri già nominati per Breve. Hanno assistito al Concistoro tutti i cardinali presenti in Curia.

Il Papa, che indossava la mozzetta di velluto cremisi orlata di ermellino e lo stolone rosso, si è recato dal suo appartamento nella sala del Concistoro, preceduto dalla Guardia Svizzera e dalle guardie nobili, ed accompagnato dai dignitari della Corte, che però si sono arrestati all'ingresso della sala. I cardinali già si trovavano nell'aula, disposti negli stalli secondo il loro ordine di anzianità, indossando le cappe rosse.

Il Papa, dopo una breve preghiera, ha preso posto sul trono, ed ha pronunciato un'allocuzione, in cui, dopo aver brevemente riassunto gli argomenti ed i motivi esposti nella recente Enciclica dell'11 corrente, ha novamente e solennemente riprovato e condannato dinnanzi al Sacro Collegio dei cardinali la separazione dello Stato dalla Chiesa, lesiva della libertà e dei diritti della medesima, recante grande offesa alla Santa Sede, all'Episcopato, al clero ed al popolo cattolico francese, violatrice, per la rottura del Concordato, del diritto delle genti.

Ha mandato eccitando i cattolici francesi a difendere la religione, nella speranza di tempi migliori per la patria loro.

L'allocuzione è lunga quattro pagine e mezzo in-8.o, e fu distribuita a stampa.

Indi il Papa ha proceduto alla nomina dei vescovi; ed infine ha impartito la benedizione agli astanti ed è uscito dall'aula concistoriale.

Il Papa, preceduto dagli ostiari ed accompagnato dai dignitari della Corte, si è recato nella sala del Trono, e, seduto sul trono, ha imposto la mozzetta ai vescovi francesi ed agli altri presenti, e ha rivolto a ciascuno parole di incoraggiamento.

I nuovi vescovi si sono riuniti a pregare dinnanzi alla tomba degli Apostoli, nella basilica Vaticana, e quindi hanno fatto visita al segretario di Stato.

Nel Concistoro di stamane, il Papa, oltre all'annuncio dei vescovi già noti, ha pubblicato l'elenco delle chiese già fatte per Breve: Costantina, per monsignor Guglielmo O' Connel, coadiutore dell'arcivescovo di Boston; Brindisi, per monsignor Morando dei Tinatrigni; Bosa ed Alghero per monsignor Giovanni Battista Vinati. Concessione del Perù a don Arrigo Ibequindo-y-Vergo; a San Giacinto Cadoro, monsignor Alessio Berardi. Quindi ha fatto la proclamazione del Pascio, per le metropolitane di Reims, Auch, Malines, Gorizia e Brindisi.

Il Concistoro terminò alle 11,35.

La fiera allocuzione di Pio X.
L'entusiasmo nel mondo vaticano.

Roma, 21, ore 23.

L'allocuzione ha prodotto emozione e sorpresa grandissima, perchè nessuno si aspettava un linguaggio così energico e violento. Infatti il passo dell'allocuzione con cui si condanna la legge di separazione è considerato come un vero e proprio incitamento alla ribellione. E dire che fino a ieri tutti, ma proprio tutti, credevano che il Papa avrebbe consigliato la rassegnazione e la sottomissione alla legge.

Non potete incontrarvi con un ecclesiastico, sia o no prelato, non potete metter piede negli uffici del Vicariato, in quelli della Cancelleria e nei Circoli cattolici e persino nelle sagrestie senza udire discussioni e commenti sull'Enciclica, su questa lavata improvvisa, sarei per dire fotminea, di Pio X negli affari di Francia. V'è chi dice che molti cardinali, che deploravano il temporeggiare del Papa, ne abbiano provato allegrezza. Positivamente la lotta, spesso sanguinosa, ingaggiata in Francia per gli inventari delle chiese è stato quello che ha deciso Pio X a pubblicare il documento già pronto, ma per la pubblicazione del quale egli voleva attendere forse non pubblico il regolamento per l'applicazione della legge. Ma accortosi che differire più oltre poteva sembrare quasi una connivenza verso il piccolo gruppo che dalla Francia lo spronava a soprassedere ancora, ha creduto opportuno lanciare l'Enciclica, la quale non fa che riassumere quanto già nel *Libro Bianco* venne esposto.

Frattanto arrivano in Vaticano continuamente lettere e telegrammi di congratulazione al Papa, sia direttamente sia rivolti al cardinale segretario di Stato.

Uno dei primi a rallegrarsi in nome suo e dei suoi amici è stato il conte De Mun. Si dice che anche Brunetière abbia voluto esprimere al Pontefice il proprio assentimento. Non parlo poi dell'episcopato, dell'alto clero e dei capi di Congregazioni religiose. Il Papa stesso lo ha constatato, parlandone con il cardinale Richelmy, il quale è venuto proprio per il Concistoro. Pio X gli ha mostrato un fascio di telegrammi arrivati alla segreteria di Stato in questi due giorni, e tutti di rallegramento.

C'è effettivamente nel momento attuale un entusiasmo tanto più vivo quanto meno aspettato, fomentato dalla stampa cattolica e da una certa temperanza onde il giornalismo più arrabbiato ha accolto il documento pontificio.

Questo entusiasmo si farà poi maggiormente manifesto nell'imminente pellegrinaggio francese a Roma. Dalle notizie che arrivano a Santa Marta, dove molti di questi pellegrini troveranno vitto ed alloggio, si desume che non dev'essere scarso. Si spera in una buona raccolta dell'obolo in questa circostanza. L'anticamera di monsignor Bisleti, il quale funge anche da maggiordomo, è assediata di postulanti che vogliono assistere alla consacrazione dei nuovi vescovi francesi. Di solito sono gli istituti monastici, i seminari e i frati quelli che cercano i biglietti a danno di tanti personaggi ecclesiastici, specialmente di signore straniere. Si stanno poi organizzando in Roma ricevimenti speciali in onore dei nuovi vescovi. Se ne è parlato nel Collegio dei parroci, i quali intendono dare agli eletti, molti dei quali sono loro colleghi in Francia, una speciale attestazione per l'alta missione cui sono chiamati. Il Papa darà ad essi un qualche suo ricordo, non contando gli speciali avvertimenti e consigli nei vari abboccamenti tenuti già con alcuni di essi.

Intanto oggi il Papa, dopo l'allocuzione, ricevendo i vescovi francesi, rivolse loro un altro discorso, ma in italiano; quindi li regalò tutti di una croce pettorale per ciascuno. Queste croci facevano parte del ricco corredo di regali fatti in ogni epoca al Papa.

Domenica prossima, alle ore 8,30, nella cappella della cattedra di San Pietro avrà luogo la consacrazione dei vescovi nuovi, presenti in Roma, fatta dal Papa, il quale scenderà in San Pietro accompagnato dalla sua nobile anticamera, ma in forma privata.

Fra i vescovi consacrandi saranno pure i vescovi francesi, alcuni dei quali già si trovano in Roma ed altri si attendono, come monsignor Touchet.

La cerimonia sarà importante. La Cappella Sistina, diretta dal Perosi, eseguirà scelti mottetti. Non vi saranno tribune speciali. Stamane è stato assicurato in Vaticano che il Papa vuole accrescere il numero delle diocesi francesi, frazionandone alcune troppo vaste e perciò il numero dei vescovi in Francia vorrebbe aumentato di altri cinque per lo meno.

Zeta.

Una solenne manifestazione politico-religiosa
nella chiesa di Santo Stefano a Budapest.

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale).

La Camera ungherese
cederà alla forza.

Budapest, 21, ore 2.

La serata passò calma. Nei circoli politici si è continuato a discutere intorno alla giornata di lunedì e alle sue conseguenze. E' oggetto di particolare sdegno il fatto che il questore, il quale di solito, anche a Camera chiusa, conserva il suo posto nel palazzo del Parlamento, fu fatto sloggiare. Si commentavano anche gli attacchi del *Pester Lloyd* al ministro Fejervary, mentre finora questo giornale aveva tenuto un contegno ostile ai coalizzati. Ma il pensiero dominante, l'incubo era pur sempre che così si sarebbe fatto oggi.....

Il Comitato direttivo della coalizione — investito di pieni poteri — tenne una seduta che durò fino a tarda ora: in essa si discusse a fondo la situazione, prendendo per base il comunicato ufficiale del commissario regio, che minaccia di impedire ogni assemblea dei deputati anche coll'uso delle armi.

Si dice che i pareri fossero divisi e che non sia mancata da parte di alcuno la proposta di adunare l'assemblea anche a costo di opporre la forza alla forza, chiamando in aiuto il popolo. Se questa corrente avesse prevalso, si sarebbe avuta la rivoluzione. Ma prevalse invece il proposito di non fare il gioco del Governo correndo l'alea di un moto violento, che non era preparato, e avrebbe potuto degenerare in una repressione sanguinosa inutile.

La discussione fu assai animata: la condotta da tenersi venne esaminata sotto tutti gli aspetti, nelle sue conseguenze politiche e giuridiche. Infine, si convenne nel partito di lasciare al Governo la responsabilità di aver violata la costituzione, ma di non far nulla che possa dar pretesto a nuove violenze. Pertanto il Comitato direttivo ha votato il seguente ordine del giorno:

« Visto che il palazzo del Parlamento è « occupato dalla forza armata, e che si annunzia officialmente che la seduta della Camera del 21 febbraio sarà impedita dalla « forza militare, il Comitato decide che i partiti coalizzati non parteciperanno alla seduta del 21 corrente. »

Questa deliberazione, che risolve pacificamente, almeno pel momento, l'odierna situazione, è stata pur discussa e approvata da tutti i partiti coalizzati. E così la giornata, di oggi, con tutta probabilità, passerà calma.

Non credo tuttavia che i coalizzati, con la loro deliberazione intendano di riconoscere il fatto compiuto. Si persiste pur sempre a dire che la Camera non è sciolta e che non c'è bisogno di convocarla per impedire gli effetti del colpo di Stato della Corona: la reazione continua — dicono i coalizzati — *de jure*.

Anche il Comitato del partito liberale si è adunato approvando la seguente mozione:

« Considerando la permanente sospensione « del Parlamento come una vera sospensione della costituzione, protestando contro tale fatto, il partito liberale dichiara « di considerare tutte le ordinanze emananti « dalla forza esecutiva e oltrepassanti il limite legale come tali da non potere imporre ai cittadini obblighi legali. In questa « grave crisi il partito fa appello alla nazione affinchè resti fedele alle tradizioni « ungheresi, che rispettano in modo uguale « i diritti della nazione e i diritti del Re. »

Intanto si continua a preparare il grande banchetto di protesta, che verrà indetto per sabato al Casino ungherese.

Nel Tempio del Patrono.
La resistenza passiva.

Budapest, 21, ore 18.

Come vi ho telegrafato stamane, non avendo gli altri partiti coalizzati aderito a tenere, contro la forza, la deliberata seduta parlamentare, anche il partito dell'indipendenza ha dovuto abbandonare l'idea. Il progetto era di tentare almeno di penetrare nell'edificio del Parlamento.

Durante tutta la mattinata la Autorità speravano che i partiti trattassero altrimenti: ciò, a loro modo di vedere, le avrebbe messe dalla parte della ragione e permesso loro di procedere con tutta l'energia.

Però in tutta la mattina non si vide traccia alcuna di preparazione rivoltosa: fu soltanto notato un gran numero di agenti di polizia intorno al Ridotto, dove c'è una grande sala per le riunioni.

Durante il mattino corse voce che, invece della riunione parlamentare, i partiti avrebbero fatta una grande dimostrazione politico-religiosa nella chiesa di Santo Stefano, il patrono della nazione magiara, a che vi avrebbe celebrata la Messa l'abate koszthiano Molnar Laottu.

Infatti, a nonostante che la notizia di tale funzione religiosa si sia conosciuta solo all'ultimo momento, la Messa nella Basilica ebbe luogo alle ore 11, e si trasformò in una solenne imponentissima dimostrazione.

Il magnifico tempio presentava uno di quelli spettacoli commoventi che ricordano altri tempi di maggior fede ed ai quali, in ogni modo, noi latini non siamo abituati. La Basilica era completamente affollata dei deputati giunti da ogni parte ed ascritti ad ogni partito e di gran folla di pubblico. Arrivarono i capi: Kossuth, Banffy, Andrassy, Karolyi, Rakowski, ecc., tutti salutati con grandi *Eljen* dalla folla raccolta nella piazza e che non poteva entrare nel tempio.

Quando il prete salì i gradini dell'altare e intonò le preci a voce spiegata vi fu un movimento di infinita, indescrivibile commozione. Allora si sentì vivere nelle ampie navate della chiesa la voce di tutto un popolo: tutti accompagnavano le preci del sacerdote. Infine si cantò in coro l'Inno patriottico: *Dio salvi gli ungheresi!*

Fu quello un momento solenne, che rimarrà nella memoria di chi vi ha assistito per tutta la vita. Parve che il popolo ungherese, disperando ormai della forza degli uomini, rivolgesse tutta la sua fede, tutte le sue speranze nella Divinità. Ho visto molti vecchi piangere di tenerezza e di commozione.

Come la cerimonia religiosa fu finita, i deputati, seguiti dalla folla dei cittadini, apparvero sulla doppia gradinata del tempio, e qui si ebbe un nuovo, ammirabile spettacolo. Tutti erano a capo scoperto: tutti i volti atteggiati a serietà persona. A un dato momento, come ad un cenno convenuto, tutta quella folla riprese a cantare l'Inno nazionale: *Dio salvi gli ungheresi!*, accompagnato dalla musica. Da quella magnifica gradinata affollata di popolo, quel canto di invocazione solenne, triste, di carattere jeratico si spande sonoro per l'aria e si sente l'eco prolungarsi per le vie circostanti.

Poi tutti discesero lentamente formando corteo. I deputati tuttavia vengono salutati da scroscianti applausi e da *Eljen* potentissimi, mentre la folla riprende a cantare l'inno di Kossuth.

Mentre vi telegrafo, l'ordine è perfetto e — cosa notevole — nessuna traccia visibile di intervento di polizia, il che non impedisce che molte truppe sia consegnata e pronta.

Un rilievo: ha fatto impressione che Tisza, per attaccando vivacemente le opposizioni coalizzate, ricordava che la Costituzione è stata effettivamente sospesa e si pronunci apertamente per la « resistenza passiva ». Impressiona pure il contegno della stampa viennese, che pare si intoni prudentemente all'*hodie tibi, cras mihi!*

Achille Fazzari, l'antico garibaldino, ha mandato a Kossuth un dispaccio, in cui, dopo avergli ricordato le benemerenze paterne e di tutta la nazione magiara verso l'indipendenza italiana, gli manifesta la più viva simpatia, bene augurando per la causa della nobile nazione ungherese.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina del capitano Vitale Rudoley commissario reale plenipotenziario nella città di Budapest e Comitato di Pest.

Un piccolo scontro con la Polizia.

Budapest, 21, ore 20.

Budapest è ancora sotto l'impressione della cerimonia patriottico-religiosa di questa mattina, a cui credo abbiano assistito non meno di 10 mila persone. C'era, come vi ho detto, anche il Banffy, che è calvinista. Mentre la cerimonia si compieva il Parlamento era guardato da quattro compagnie di fanteria e da uno squadrone di usseri.

Dopo la cerimonia, tornino gli studenti si volevano recare alla tomba di Kossuth, accadde un piccolo scontro con la Polizia, che ne arrestò otto. Il giornalista americano Jorniar Howell fu leggermente ferito.

All'infuori di questo incidente, null'altro è accaduto di notevole. La lotta, vi confermo, si svolgerà silenziosa con l'arma della « resistenza passiva »: in questo tutti sono concordi, anche il Tisza.

Intanto i deputati si preparano a trasportare la lotta nella campagna, dove si recheranno a far propaganda.

A. Cantalupi.

Scandali nel fondo per l'emigrazione?

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23:

L'*Avanti!* parla di gravi irregolarità che si sarebbero verificate nel fondo di emigrazione dopo un'inchiesta ordinata dal ministro degli esteri. Sempre secondo l'*Avanti!* si sarebbe sporta denuncia al procuratore del re.

Il processo contro Vito Modugno
pei reati commessi in Cina.

(Per dispaccio alla Stampa).

Bari, 21, ore 18.

Stamane, alle ore 10, venne notificata al tenente Vito Modugno, nel carcere di Sant'Antonio, la sentenza della Commissione d'inchiesta sulla sua condotta in Cina.

Nella riunione del 13, in seno alla Commissione, il capitano Arbocci espose un riassunto dei fatti assodati a carico del Modugno, e l'avvocato fiscale Vicoli rassegnò la sua requisitoria e le sue conclusioni. Queste furono completamente favorevoli all'imputato, pel quale il Vicoli chiese l'assoluzione e la immediata scarcerazione.

La Commissione non fu impressionata di quanto esposero l'Arbocci e il Vicoli, e volle minutamente esaminare tutti gli atti processuali raccolti in tre grossi volumi, per poter giudicare coscienziosamente e con vera serenità. Così che, dopo parecchio giornate di assidui lavori, dal 10 al 20 febbraio, emetteva la seguente sentenza: « La Commissione d'inchiesta del Tribunale militare di Bari:

« Visto il regio decreto 29 novembre 1900, numero 432 e gli articoli del Codice penale per l'esercito; ritenuta la propria competenza, protrazia ancora per i reati di abuso d'autorità, grassazione, rapina e saccheggio e lesse a carico del tenente Modugno Vito, commessi in tempo di guerra;

« Ordina il rinvio della causa e dell'imputato a questo Tribunale militare speciale;

« Dichiara non esservi luogo a procedimento penale per i reati di stupro e ratto per mancanza di sufficienti indizi di reità;

« Ordina infine che, espletate il giudizio per le accuse sopradette, vengano gli atti relativi ai reati di prevaricazione e falso trasmessi per competenza al Pubblico Ministero presso il Tribunale Civile e Penale di Bari.

« Firmati: Il presidente: *Perlende;* giudici: *Fabbri* e *Galati;* segretario: *Dott. Lo Surdo.* »

La sentenza fu firmata ieri sera dai componenti la Commissione d'inchiesta, e stamane, alle ore 8, è stata notificata all'avvocato fiscale Vicoli, per il suo visto.

Questi, non essendo la sentenza conforme alle sue conclusioni, ha già fatto ricorso contro la sentenza stessa.

Per giudicare il tenente Vito Modugno occorrerà la costituzione di un Tribunale Militare speciale, che dovrà essere presieduto da un maggior-generale. Questi sarà sorteggiato fra i tre comandanti delle Brigate di Bari, Catanzaro e Reggio Calabria, poste alla dipendenza dell'XI Corpo d'armata.

Si calcola che il processo potrà aver luogo fra un paio di mesi.

A che punto si è arrivati
nelle liquidazioni ferroviarie.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21:

La questione delle liquidazioni ferroviarie è senza dubbio uno dei problemi più gravi che il Ministero Sonnino dovrà affrontare alla prossima riapertura della Camera.

Non si conosce ancora il pensiero del Governo in proposito, nè si può dedurre che il Ministero fino ad oggi abbia trascurato la soluzione del problema ferroviario per il fatto che il commendatore Borgnini non fu ancora chiamato a Roma.

La *Tribuna*, occupandosi di questo argomento, osserva che quanto alle liquidazioni delle Società decadute, fra cui l'Ex-Mediterranea, si sono cominciate nuove discussioni, chiamando a Roma il direttore generale conte Oliva. Questi è arrivato a Roma lunedì ed ebbe già due colloqui con il Carcano (escluso il Luzzatti, perchè aveva già fatto le stesse trattative sotto il Ministero Giolitti); ma la soluzione — osserva la *Tribuna* — non si presenta facile, perchè la Mediterranea crede di non poter più fare nessuna concessione. D'altronde i primi esperimenti dell'esercizio di Stato hanno precisamente dimostrato una mancanza da parte del Governo nell'adempiere ai suoi impegni circa la fornitura del materiale mobile e fisso, gravemente danneggiando l'esercizio ferroviario della Rete Mediterranea, epperò ha dato titolo alla Società per forti indennizzi.

Ferriani per il voto alle donne.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

Sulla questione del voto alle donne la *Vita* pubblica una lettera di Luigi Ferriani, sostituto procuratore generale alla Cassazione di Roma. La lettera, fra altro, dice: « Io penso che lo si debba accordare a tutte le donne che sanno leggere e scrivere, sembrandomi intanto una vera e stridente ingiustizia sociale che si neghi alla maestra ed a quante hanno un titolo accademico. Per ora mi fermerei qui. L'accordo del diritto alle analfabete mi pare attualmente pericoloso, specie se si considera in quali condizioni intellettuali e psicologiche vengeti nel Mezzogiorno il proletariato femminile, che diverrebbe facile preda delle meno dei partiti e di coloro che lottano a colpi di lire.

« Non le pare giusto? Un passo alla volta. A correre c'è da romperci il collo, ed in fatto di corruzione elettorale parmi che in Italia se ne abbia abbastanza senza creare un fattore novello che l'aumenti. »

Il Congresso degli agricoltori a Roma.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

Stamane l'Associazione degli agricoltori italiani ha tenuta la seduta inaugurale del Congresso. Fra gli intervenuti si notavano gli onorevoli De Amicis, Libertini, Facha e numerosi professori di cattedre ambulanti.

Il presidente, marchese Cappelli, dopo aver fatto l'esposizione dell'operato della Società durante lo scorso anno, ha parlato dell'utilità dell'Istituto Internazionale di agricoltura, rendendo nota tutta l'opera svolta dalla Società rispetto all'Istituto medesimo. L'assemblea infine approvò un voto di plauso alla Presidenza.

Nel pomeriggio hanno preso la parola il professore Nocetti e Barlese; il primo sui tristi effetti della polvere di barbabietole sulle vecchie lattifere; il secondo sugli esperimenti attuali per combattere la mosca olearia.

Deliberati della Commissione della emigrazione interna

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21:

In questi giorni, sotto la presidenza di Romanin-Jacur, si è riunito il Comitato tecnico esecutivo della Commissione generale della navigazione interna. Fra altro, furono approvate le conclusioni del relatore Maurizi, relative ad un aumento di derivazione delle acque del Po a Sanfront, presentate dalla Società delle forze idrauliche dell'Alto Po. Circa poi le derivazioni dalle acque del Tanaro presentate dalla Ditta Barberis e Conti, in conforme parere del relatore, fu deciso di far modificare il progetto, in modo che si presti, oltre alle esigenze dell'industria, anche a quelle della navigazione, e ciò allo scopo di creare una linea di acque di penetrazione nella valle del Tanaro, che si protenda da Alessandria sino sopra la città di Asti.

La morte dell'on. Licata.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21,15:

E' morto a Siracusa il deputato Licata per paralisi cardiaca.

La Baia degli Angeli.
Lungo la via.

(Nostra corrispondenza).

Nizza, febbraio.

Io viaggio, dunque, verso la Baia degli Angeli, cioè verso Cosmopoli. (Io prego il tipografo e il correttore a non lasciar passare per errore di stampa, che io sia andato a Costantinopoli: e supplico i miei lettori a leggere Cosmopoli e non Costantinopoli. Cosmopoli è un romanzo, uno dei più belli di Paolo Bourget; Cosmopoli è una grande rivista, stampata in tre lingue, della copertina rossa; ma io non voglio parlare di ciò: Cosmopoli è un paese..... cioè sono certo paesi diversi..... Cosmopoli è a Nizza, ma non soltanto a Nizza..... Cosmopoli comincia alla frontiera di Ventimiglia, ma oltrepassa là comincia..... Infine, leggete sopravanzo!) La verità, Cosmopoli da gennaio ad aprile comincia a Genova, in tutta la sua espressione mondiale. Tutta gente straniera, è vero, discende in questi quattro mesi a Firenze, a Roma, a Napoli, al Cairo, ma tutta la gente reale subito a Genova, ma dall'Italia gente, oltre tutta la prima, vi arriva da altri paesi, tanto che tra la folla di arguti genovesi che si agita nella stazione, fra i medesimi viaggiatori italiani di seconda classe che vi giungono, stipati come sardelle e traboccanti dallo carrozze con un grande sospiro di sollievo, gli *sleeping-cars* zeppi di tedeschi e di inglesi, i *wagons-restaurants* pieni di americani, di russi, di ungheresi, di spagnoli, i treni speciali composti solo di una prima e di una seconda classe, i treni di lusso composti solo di prima classe, e i treni specialissimi, di estremo lusso diciamo così, fatti solo dei *wagons-lits* e dei *wagons-restaurants*, immediatamente vi danno il senso di trovarvi fra la gente di tutta l'Europa, cioè fra la gente di tutto il mondo, la più ricca e la più vagabonda, la più ricca e la più malinconica, la più ricca e la più gioconda, la più ricca e la più malata, la più ricca e la più ardente a vivere, ma sempre la più ricca: Cosmopoli! Sì, fu colà, sotto un radiante sole mattinale, che io, venuta di lontano, in una precoce giornata di primavera, fu colà, nello penombre pallide della stazione di Genova, diradata dalla luce calda e aurea, ancora nella dolce Italia, al principio di quella deliziosa riviera di Ponente, che è una delle gemme del nostro paese, colà che mi trovai presa fra cittadini di tutte le nazioni e cittadini di tutti i paesi, fra i linguaggi di ogni Stato e i dialetti di tutte le regioni straniere, tra una folla di visi noviziani, ansiosi, che io non rivedrò mai più, nella vita, com'essi, sino alla morte, non rivedranno mai più il mio volto, fra un pellegrinaggio di gente ignota, misteriosa, che se ne andava verso Cosmopoli e che era Cosmopoli essa stessa, tutta quante, come io pure, essere anonimo, sconosciuto — felicemente sconosciuto e anonimo — diventavo Cosmopoli anche io, mia una particella di quel mosaico, la minutissima particella italiana, travolta in quella moltitudine babelica, trasportata verso la Cornice, verso la Costa d'azzurro, verso tutti quei paesi del sole e del riposo e della gioia, dalla eleganza e dalla malattia, del lusso e della squisita corruzione. La mia piccola coscienza italiana tentava reagire contro quell'assorbimento: avrei voluto essere una frazione più grande d'Italia, avrei voluto che altri, che venti altri, che cento altri, fossero meco, sicchè anche noi fossimo un lato importante di Cosmopoli, ma ero sola e non potevo che rappresentare una piccolissima tessera del mosaico, inavvertita, in quell'incognito profondo di Cosmopoli, che è una delle delizie di questi viaggi dove tutti si ritrovano, e dove nessuno sa, o sogna mai dell'altro.

***

Ebbene, non oltre Ventimiglia solo, vive fra l'inverno e la primavera, a residenza di tre settimane, d'un mese e anche più, questa massa di stranieri in cui, diciamolo, le donne, le signore, sono in grande preponderanza — Cosmopoli è eccessivamente femminile — e hanno il maggior amore dei paesi caldi. Tutta la bellissima riviera ligure, da quella Sanpierdarena che meritò il nome utile se non poetico della Manchester italiana, fino al confine, si è venuta trasformando in un seguito di alberghi e di alberghetti, di ville e di villini, di pensioni e di pensioncelle, poichè Cosmopoli è ricca, sì, spesso è molto ricca, ma, anche spesso, non è ricchissima e ama spender poco, e, soprattutto, Cosmopoli ama spesso di fare economia. Da Ventimiglia ad Alassio, due dimore di convalescenti delle malattie di petto, da Sanremo a Bordighera avvolte, ambedue, nei loro boschi di palmizi, da Pegli a Ospedaletti, in quei bei paesi tutti bianchi, tutti lindi, messi fra i colli e il mare, guardanti, dalla nuova costa, i piccoli seni azzurri, fra gli scogli che si avanzano, traforati dalla via ferrata, fra il profumo delle mimose e delle violette che, nella notte stellata, diventa così acuto, in quei paesi vi è una popolazione di forestieri che sverna, al sole, lasciando cullare la propria tristezza, la propria noia, la propria gioia, da quella molle carezza del mare che è la nostalgia di noi tutti. In quei tutti quei paesi liguri, in verità, non vi è che il solo albergo, oltre il mare e il sole; del resto, manca qualunque occupazione o distrazione del corpo e dello spirito: vita di silenzio, di quiete, che a tanta gente, credo, piaccia, poichè tanta gente non domanda che questo, alla sua dimora sulla costura. Solo San Remo è piena di vita, di movimento, ha delle belle e grandi vie, dei magnifici alberghi, dei magnifici negozii, un teatro in inverno, cavalli e carrozze per grandi gite, e molti saloni dove si balla, poi dicono, anche, che vi si giuocava, e non di nascosto, anche alla *roulette* e al *trente et quarante*, per attirar maggior numero di forestieri, qualche particella dei duecentomila che ci ne vanno, ogni inverno, intorno a Montecarlo, a Nizza, a Cannes. Anzi, una volta, una società audace tentò di trasformare Ospedaletti, fra San Remo e Bordighera, in un Montecarlo, e costruì dei villini e, sovra tutto, costruì il palazzo del giuoco, non ricco come quello di Montecarlo, ma abbastanza bene imitato, all'esterno: poi, il Governo italiano, convenendogli più tenere il giuoco del lotto, che è una immoralità ma diretta, la quale colpisce, sovra tutto, le classi più povere,

non dette mai il permesso che vi si giocasse. Il Casino di Ospedaletti è restato vuoto, deserto, con la sua facciata, fra il verde, che guarda il mare: ha un aspetto funebre, in quel silenzio, in quella solitudine. Soggiungerò, che il palazzo del giuoco di Montecarlo, che così amabilmente è chiamato il *Cercle des étrangers*, malgrado tutta la sua fiammata di gas della facciata, malgrado tutta la luce elettrica dei grandi giardini, il intorno, malgrado lo splendore degli alberghi, dei *restaurants* che lo circondano, ha qualche cosa di pesante e di triste. Voi potete non essere un giuocatore, non aver mai toccata una carta, non volerla toccar mai, non aver mai palpitato ai salti della pallina bianca sul piatto della rollina, può non prenervi nulla che la gente perda e si uccida, ma il palazzo del giuoco, di fuori, vi parrà sempre tetro. Ah sì, il nostro Governo è immorale, ma in un'altra maniera, più burocratica, più ministeriale, più finente: e San Remo, Ospedaletti, Bordighera debbono continuarci della loro lussureggiante vegetazione, dei loro giardini, degli *châlets* così bizzarramente costruiti e ricordanti i paesi nordici, della piccola ville e dell'innocente *tennis*, conforto delle *miss* inglesi. Non importa: Cosmopoli ama particolarmente questo posto d'Italia, fra Sanremo e la frontiera: i tedeschi adorano Sanremo, ove si svolse la tragedia di Federico Guglielmo, l'agonia di quella grande anima di Principe e di poeta: gli austriaci l'amano, poichè la loro potente Imperatrice vi è venuta o vi è ritornata sempre; gl'inglesi perchè la imperatrice Federico e il suo Mackenzie vi furono e vi vollero restare: e là intorno vi è Taggia, il paese di Ruffini, dove egli ha messo la scena del suo *Doctor Antonio*, che ha fatto lacrimare, in segreto, migliaia di vecchie zitelle inglesi: e più in là vi è Bordighera che fu, che dovrebbe essere, che merita di essere villeggiatura di Regine e di Principi, Bordighera la regalmente profumata, Bordighera il cui paesaggio ha un'armonia d'indicibile bellezza; e infine, infine, la frontiera, cioè Ventimiglia, cioè la frontiera, dove Cosmopoli arriva, in folla sempre crescente, si precipita alla dogana dove..... o perde i bagagli, o li lascia a Ventimiglia, o perde il treno per Nizza! Non vi sono che dieci minuti di fermata, ma Cosmopoli si chiama legione, ha quattro, sei bauli per ognuno dei suoi cittadini e i suoi piccoli bagagli variano da otto a dieci, per persona. Così, volendo andare a Nizza, a Cannes, a Mentone, col direttissimo, si resta a Ventimiglia, e vi si va molto più tardi, con un treno *omnibus*: e Cosmopoli bestemmia in tutte le sue conte lingue, non eccettuata l'italiana!

MATILDE SERAO.

Una lettera di Bannermann sui buoni rapporti anglo-russi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 21, ore 19:

Il *Novoje Vremja* pubblica una lettera inviata al suo corrispondente di Londra da Campbell Bannermann il giorno stesso in cui fu incaricato di costituire il Gabinetto. Il primo ministro le assicura che rimarrà nell'accordo più che fu sempre per il passato, partigiano sincero di migliori relazioni fra l'Inghilterra e la Russia. Bannermann ha autorizzato il corrispondente a pubblicare questa lettera, nella quale dice che la Francia, la Germania e l'Inghilterra non sono, a suo avviso, abbastanza preparate alla guerra per arrischiarsi di assumersi la responsabilità.

Il conflitto anglo-turco per Akkaba.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 8,20:

Da Costantinopoli mandano all'*Echo de Paris*:

« Due navi inglesi sono partite per il Mar Rosso, per sloggiare le truppe turche da Akkaba, sul territorio egiziano.

« L'Inghilterra chiederà una delimitazione della frontiera, e nella sua ultima Nota annuncierà una dimostrazione navale. La Porta risponderà verbalmente all'ambasciatore d'Inghilterra che rifiuterà di discutere, allegando a pretesto che la Siria e l'Egitto fanno parte integrale dell'Impero. »

Le dichiarazioni del Papa ad un giornalista inglese.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9:

Il corrispondente del *Daily Express* a Roma ha mandato al suo giornale un'intervista avuta col Papa, intervista che dal giornale londinese sarà pubblicata stasera.

Pio X, parlando della separazione tra le Chiese e lo Stato in Francia, avrebbe detto che è una lingo « piena di imbeccate e di tradimenti », ed avrebbe anche aggiunto:

« Pel momento preferisco essere chiamato un uomo indolente, una creatura passiva; passiva, sia pure, ma fra le mani di Colui da cui dipendo e per il quale rimarrò potentemente attivo nel giorno e nel momento voluto! »

L'opera dei socialisti sull'accordo franco-inglese.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8:

La *Tribune* pubblica un articolo di Jaurès, che attribuisce ai socialisti una parte importantissima nello stabilimento dell'*entente* cordiale, e dice che l'arrivo al potere del partito liberale inglese non farà che rendere più saldo. Circa al Marocco, Jaurès dice che la Francia è profondamente riconoscente all'Inghilterra per la sua buona volontà, e che il popolo inglese si ingannerebbe se pensa di rendere un servizio alla Francia impegnandola troppo nella questione del Marocco.

Sulle vie di accesso al Sempione.

Ci telegrafano da Berna, 21, ore 9,10:

Sono in grado di smentire la notizia secondo cui la Confederazione elvetica entrerebbe in negoziati colla Francia per la questione delle vie d'accesso al Sempione, presa nel suo insieme. La Nota evitava lasciò nettamente intendere che il Governo non rifiuterebbe di esaminare la proposta concernente la « seconda » alle condizioni del progetto Franco-Vallerio, che resta la base di ogni negoziato.

La ripresa degli inventari in Francia

Leggeri incidenti.

A Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 20:

A Parigi le operazioni di inventario nelle chiese sono state riprese stamane. In ventisette chiese doveva aver luogo questa formalità. I cattolici si erano disposti alla difesa, e, se non accaddero scene violente, lo si deve alla longanimità delle Autorità. A San Giovanni du Haut Pas duecento fedeli erano riuniti nella chiesa, e si opposero all'entrata dell'ispettore. Questi si ritirò senza incidenti.

A Sant'Antonio l'inventario non potè essere fatto: l'agente fiscale dovette ritirarsi dinanzi all'opposizione dei fedeli che invadevano la chiesa.

Alla Trinità cinquanta persone soltanto erano nella chiesa. All'arrivo dell'agente del demanio cantarono il *Pater Domine*. Il curato, che era in sacrestia coi membri della Fabbriceria, lesse una protesta, e l'inventario incominciò.

A Nostra Signora di Lorete i fedeli erano numerosissimi e si notava la presenza di un consigliere municipale nazionalista. L'agente del fisco, accompagnato da un commissario di polizia, giunse alle ore 8 minuti alla chiesa. La folla gli impedì di penetrare, mentre il curato protestava energicamente. L'agente dovette ritirarsi fra le grida ostili della folla.

A Nostra Signora delle Vittorie.

A Nostra Signora delle Vittorie vi era un migliaio di persone, tra le quali Paolo e Luigi Cassagnac, Giulio Delahaye, senatore, il generale Recamier, principe di Borbone, monsignor Fonsegrive, il duca di Cossé-Brissac, l'ammiraglio Mathieu, ecc. Essi si trovavano fin dalla vigilia nella chiesa, ove passarono la notte. L'ispettore del registro, accompagnato da un commissario di polizia e da dieci ispettori in borghese, si presentò alle ore 8. Il curato Ratisbonne avanzò sul presbiterio e gli dichiarò che non entrerebbe che alla condizione di essere accompagnato soltanto dal commissario. Questi insistette per essere accompagnato dagli ispettori incaricati di proteggerlo. Il curato si rifiutò e diede ordine di chiudere le porte. Il commissario fece tre intimazioni, senza risultato. L'agente si ritirò fra le dimostrazioni.

A Nostra Signora des Bonnes Nouvelles l'ispettore fu ricevuto dal curato e dal presidente del Consiglio della Fabbriceria, che protestarono, insistendo perchè la protesta fosse inserita nel processo verbale. L'ispettore, avendo opposto un rifiuto, così si opposero all'inventario. L'ispettore si ritirò fra le proteste di un centinaio di fedeli.

A San Pietro di Chaillot numerosi fedeli passarono la notte nella chiesa, lo cui porte erano barricate. Alle ore 8 l'agente del fisco si presentò e fu accolto colle grida di « Abbasso i banditi! Abbasso i ladri! » Il commissario picchiò la porta. Le campane scampanavano a martello ed i fedeli cantavano. L'ispettore ed il commissario si ritirarono.

A San Filippo Du Roule.

A San Filippo Du Roule oltre trecento fedeli occupavano la chiesa. L'abate Fleurot ricevette l'agente del fisco e lesse una protesta dicente che assisterebbe come semplice spettatore alle operazioni di inventario, ma i fedeli, malgrado le esortazioni del curato, si opposero a che l'inventario avesse luogo. L'agente del fisco dovette ritirarsi.

Alla chiesa del Santo Sacramento l'inventario non potè aver luogo per opposizione dei fedeli. Così pure la chiesa di San Martino. Nella chiesa di Sant'Antonio del Quinz Vingt l'inventario non potè aver luogo per opposizione del curato e dei fedeli. A San Germano il curato lesse una protesta terminante così: « Noi vi rifiutiamo di entrare nella nostra chiesa e non vi riceviamo che colla forza. » A domanda del commissario di polizia, il curato ripetè i termini della sua protesta, ed i funzionari si ritirarono.

Nei Dipartimenti.

A Montpellier le porte del Grande Seminario dovettero essere sfondate dai pompieri. A Chamac Barlac le porte della chiesa vennero sfondate dalla Gendarmeria a colpi di scure. A Marsiglia nella chiesa furono inventariate senza incidenti.

A Tolosa il vicario ha aperto la porta della basilica di Saint-Cernin, ma le porte della sacrestia, della cancellata e tutte le porte interne dovettero essere sfondate. Le porte dell'Immacolata Concezione furono sfondate dai pompieri. A Roche Pasle (Ardèche) il ricevitore, accompagnato da due gendarmi, fu circondato e maltrattato dalla folla. Liberandolo, uno dei gendarmi fu ferito da una sassata. A La Louvesc (Ardèche) delle grida ostili e palle di neve accolsero il ricevitore, che fu costretto a ritirarsi.

A Pradelles (Alta Loira) numerosi fedeli si erano chiusi nella chiesa con dei viveri e proiettili diversi. Al momento dell'arrivo delle truppe le campane suonarono a stormo. I gendarmi abbarrarono la piazza dinanzi alla chiesa. Due uomini di Brioude fecero delle breccie nelle porte fra le grida della folla che intralciava energicamente il loro lavoro. Diversi tentativi vennero fatti dalle vetrate, ma senza successo. Ma il commissario centrale dichiarò che nulla lo avrebbe impedito il compimento della sua missione. Finalmente, obbedendo ai consigli del curato, i fedeli tolsero le barricate e l'inventario ebbe luogo. Vi furono alcuni conflitti e parecchi arresti non mantenuti.

L'amministrazione coloniale alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 20:

Il deputato Lucien Hubert chiede che il potere dei governatori sia rinforzato e che alcuni funzionari inutili siano soppressi. Clementel risponde leggendo le sue istruzioni prescriventi l'umanità verso gli indigeni. Il ministro deferirà tutti i colpevoli ai Tribunali. Diede parere favorevole alla domanda di revisione del processo di Toqué. Termina ricordando l'opera di umanità al Congo. (*Applausi*)

Colliaux combatte il sistema delle Compagnie che conducono agli abusi esistenti anche nelle colonie estere. Jaurès reclama la pubblicazione di tutti i documenti della missione Brazzà. Clementel risponde che la pubblicazione potrebbe avere degli inconvenienti circa la politica estera.

Finalmente l'ordine del giorno puro e semplice è accettato da Clementel ed approvato con 345 voti contro 167. La seduta è tolta.

Nuova protesta contro la conversione della principessa Ena.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 8,30:

Gli orangisti protestanti hanno inviato al ministro una petizione, nella quale si enumerano in termini violenti il matrimonio della principessa Ena di Battenberg col Re di Spagna.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Per la Banca di Stato Marocchina

Il progetto tedesco.

(*Per telefono e per telegrafo alla Stampa*).

Algesiras, 21, ore 20.

Il progetto tedesco sulla Banca di Stato comprende 17 articoli, di cui ecco un riassunto: 1.o Il Sultano fa per dieci anni la concessione d'una Banca di Stato avente sede a Tangeri, con succursali in altre città; 2.o Le Potenze rappresentate alla Conferenza, oppure le Banche che esse designeranno formeranno il capitale in parti uguali se ne reclamano il diritto entro quattro settimane dalla ratifica; 3.o La Banca avrà personalità giuridica: sarà retta dai Codici civile e di commercio egiziani tutti pei processi dinanzi ai Tribunali misti; 4.o La Corte mista stabilita a Tangeri giudicherà nei processi in cui sarà attrice la Banca; 5.o La Banca sarà a Società anonima per azioni; 6.o Il Consiglio di sorveglianza potrà verificare costantemente le sue operazioni; 7.o Il Consiglio di amministrazione, composto di due delegati nominati da ciascuna delle Potenze partecipanti, la amministrerà e sorveglierà il corso delle sue operazioni; 8.o Il direttore sarà nominato dal Consiglio d'amministrazione per la gestione degli affari e rappresenterà la Banca giudizialmente ed extra-giudizialmente; 9.o Il Consiglio d'amministrazione farà gli statuti della Banca conformemente ai principii stabiliti nella Conferenza; 10.o Le operazioni della Banca saranno quelle della Banca ottomana stessa.

L'art. 11 rinvia agli statuti stessi della Banca ottomana per quanto concerne l'emissione dei biglietti di banca. L'art. 12 fa altrettanto per quanto riguarda le funzioni dei tesorieri pagatori e relativamente le entrate e le spese dello Stato, le dogane, il Debito pubblico, specialmente pei prestiti tedesco e francese. Gli articoli 14 e 15 rinviano agli statuti della Banca ottomana per quanto riguarda l'apertura del credito al *Maghzen* e l'esenzione delle tasse imposte. L'art. 16 incarica la nuova Banca del riscamento sulla circolazione della moneta. L'art. 17 dice: « La Banca pagherà le spese di polizia e dei lavori pubblici. »

Il progetto francese.

Ecco il progetto francese:

Una Banca è istituita al Marocco con privilegio di 35 anni: stabilirà succursali e agenzie in tutte le principali città del Marocco, dovunque crederà utile ma eseguirà tutte le operazioni bancarie. L'agente finanziario del Governo marocchino sarà incaricato di tutte le operazioni di cassa e tesoreria come pure delle operazioni monetarie che effettuerà per conto e a beneficio del Governo. La Banca farà al Governo un'anticipazione a conto corrente pel servizio di tesoreria: anticipazioni successive saranno fatte per le spese di interesse generale riconosciuto senza che il totale delle anticipazioni così effettuate possa eccedere l'ammontare del capitale. Il tasso dell'interesse sulle anticipazioni non supererà il 7 0/0 comprese le commissioni. La Banca avrà il privilegio di emissione dei biglietti al portatore rimborsabili all'atto di presentazione, aventi forza liberatoria, alla cassa pubblica dell'impero marocchino. Il potere di emissione della Banca si limiterà al triplo della sua riserva metallica. Il Governo marocchino nominerà presso la Banca un alto funzionario, residente a Tangeri, incaricato di sorvegliare il servizio, e il privilegio di emissione di biglietti di Banca, e le relazioni fra la Banca e il tesoro imperiale. Il capitale sociale, fissato in quindici milioni, si dividerà in quindici parti così ripartite: la sottoscrizione di undici parti si riserverà ai gruppi finanziari costituiti dalla Germania, Inghilterra, Austria-Ungheria, Belgio, Spagna, Stati Uniti, Francia, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Russia, Svezia, senza che uno stesso gruppo abbia diritto di sottoscrivere più di una parte: in caso che questo undici parti non fossero tutte sottoscritte, la parte disponibile si ripartirà fra tutti i gruppi finanziari che avranno sottoscritto in proporzione delle loro sottoscrizioni iniziali: la sottoscrizione delle altre quattro parti verrà attribuita agli istituti contraenti il prestito marocchino del 1904 contro l'abbandono, a favore della Banca imperiale del Marocco, dei loro diritti di preferenza per prestiti o operazioni monetarie stipulati nel contratto di prestito del 12 giugno 1904. Gli aumenti ulteriori del capitale si faranno su decisione dell'assemblea generale degli azionisti, eccettuata la parte che il Consiglio di amministrazione giudicherà utile riservare nell'interesse della Società. La sottoscrizione si attribuirà senza distinzione di nazionalità a portatori delle azioni proporzionalmente ai titoli posseduti da ciascuno di essi. Il Consiglio di amministrazione eletto dall'assemblea generale degli azionisti si comporrà di quindici membri designati in ragione di un amministratore per ciascuna parte, scelto nella nazionalità del gruppo sottoscrittore per la parte rispettiva.

Impressioni e commenti sui progetti francese e tedesco.

Parigi, 21, ore 0.

Mandano da Algesiras all'*Echo de Paris*:

« Il questionario spagnuolo sulla Banca ha subito nella serata alcune modificazioni. Il suo testo definitivo (che sarà senza dubbio deciso domani mattina) servirà di guida per i lavori del Comitato di redazione.

« Alle 22 la risposta di Parigi, relativa alla Nota della Germania, non era ancora pervenuta. Il progetto della Banca francese, presentato alla Conferenza come contrappeso al progetto tedesco, è giudicato qui prezioso ed accettabilissimo; la Francia, prendendolo, ha mostrato di fare un atto di moderazione.

« E' bene osservare che i tedeschi hanno specificato nel loro progetto che il capitale sarebbe calcolato in *pesetas*; ciò non è stato fatto che per indurre la Spagna ad accettare il progetto di Banca presentato dalla Germania; ma nulla è meno fattibile, perchè è addirittura illogico stabilire il capitale di una Banca internazionale prendendo per base una moneta il cui corso cambia in modo fantastico. Nel progetto tedesco non si è tenuto conto della situazione dei capitalisti francesi, che hanno 75 milioni impegnati al Marocco. Era difficile agire con maggior disprezzo per gli interessi francesi di quanto ha fatto la Germania in questa circostanza. Bisogna concludere perciò che la Germania cerca sistematicamente di espellere i capitalisti francesi dal Marocco francese, e di farli scomparire agli occhi delle altre Potenze; ma la Francia deve ormai comprendere che è suonata l'ora in cui deve sacrificare le sue tendenze conciliative alla sua dignità e alla sua situazione. »

Da Algesiras mandano all'*Eclair*:

« Le risposte della Germania vennero formulate in modo molto misurato e tale da far comprendere che ora si vuole assolutamente che le proposte della Francia sull'organizzazione della Polizia possano essere accettate anche con cambiamenti abbastanza notevoli.

« Nel tempo stesso la Germania ha presentata alla Conferenza un progetto per la Banca, venuto da Berlino e affatto contrario alle idee francesi. Secondo il progetto tedesco il capitale sarebbe fissato in 15 milioni di franchi e la partecipazione sarebbe eguale per tutte le nazioni rappresentate. Nel progetto francese, invece, 4 parti delle 15 sarebbero riservate ai cittadini del prestito franco-marocchino del 1904 ed ogni nazione eleggerebbe due amministratori invece di uno. Non si parla però della direzione.

« Il Comitato di sorveglianza sarebbe composto del Corpo diplomatico a Tangeri; le Banche potrebbero cedere la loro parte ad altri. La Francia non avrebbe dunque che la parte che le sarebbe fissata all'emissione. I litigi sarebbero portati dinanzi ad una Corte mista, secondo il regolamento adottato in Egitto, e che è contrario alla capitalizzazione.

« Per la maggior parte dei casi il progetto rinvia al regolamento della Banca Ottomana. Questa assimilazione all'Egitto sembra qui eccessiva. Il regime attuale non è stato applicato in Egitto che dopo 30 anni ed allorquando si avevano garanzie, che non esistono ancora al Marocco.

« Non si vede come nella relazione sinottica si potrà trovare una conciliazione tra il progetto tedesco e quello francese, dato che la Francia reclami una partecipazione proporzionale agli imprestiti contratti dal Sultano in virtù del suo diritto di sovranità. Nel progetto francese la Francia avrebbe, insomma, 5 amministratori, 4 per la parte riservata ai capitalisti francesi del 1904 ed una come Potenza partecipante; nel progetto tedesco soltanto due come le altre Potenze.

« La Conferenza sta per cominciare adunque la discussione della Banca, senza che un accordo si sia raggiunto sulla questione della Polizia; è la tattica tedesca che fu già segnalata da qualche tempo. Quest'intransigenza della Germania contraddice le asseverazioni ottimiste dei delegati tedeschi e sorprende i diplomatici. Si crede perciò qui che la non riuscita della Conferenza sia ormai inevitabile. Parecchi plenipotenziari tuttavia, e in particolar modo il duca di Almodovar, credono che la Conferenza durerà ancora qualche tempo per non offendere le altre nazioni, che non debbono dipendere in modo assoluto dalle trattative speciali franco-tedesche e non è impossibile nemmeno che qualche potenza intervenga presso la Germania ad Algesiras o a Berlino; ma, ripeto, la speranza di un accordo sembra perduta. »

Ancora sui casi di Marchica.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 9:

Intorno al bombardamento della fattoria di Marchica per parte del *Turki*, l'*Eclair* riceve da Porto Say questi particolari: « Il *Turki* ha bombardato avantieri per la terza volta la fattoria di Marchica; parecchi obici caddero sull'accampamento; uno di essi scoppiò dinanzi a Delbrel, ma senza ferirlo.

« Le persone che il *Lalande* ricondusse ad Orano sono quelle che non avevano alcun interesse nella fattoria e che lo Zenit aveva condotto colà; i francesi che si trovavano a Melilla quando vi è venuto Redes, vi si trovano sempre.

« Stamane due bilancelle spagnuole hanno sbarcato merci di contrabbando a Saidia, sotto l'occhio benevolo dei doganieri francesi e dell'equipaggio del *Lalande*, che incrociava al largo. Ora si domanda qui perchè ciò che è severamente interdetto a trenta chilometri dalle possessioni spagnuole di Melilla, sia tollerato a meno di cinquecento metri dal territorio francese. »

La Cooperativa operaia di Bologna in esperimento

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 22,25:

Da stamane si è iniziato l'esperimento dell'assunzione diretta dei lavori da parte della Cooperativa ora boicottanti il Municipio. Stante la serrata ordinata dai capimastri, oggi varii privati ricorsero alle Cooperative per lavori urgenti d'ordinaria manutenzione. Le Cooperative dispongono ora un primo fondo di cinquantamila lire.

Conflitto fra anarchici e repubblicani ad Ancona.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* ha da Ancona che ieri notte un gruppo di anarchici cantava una canzone ostile ai repubblicani e si recò sotto il Circolo di questi; quindi una quindicina di repubblicani uscì dalla sede ed aggredì gli anarchici. Vi furono coltellate, alcune gravi conseguenze, e colpi di rivoltella, che cagionarono il morto.

Una tumultuosa seduta al Consiglio Comunale di Torino

Si sospende la seduta.

Vivacissimi incidenti — L'ostruzionismo attivo dei socialisti.

(Seduta del 21 febbraio 1906).

La seduta si apre alle 15,15, mentre i banchi dei consiglieri sono ancora in gran parte vuoti. Anche quelli degli assessori non sono al completo.

Si dà lettura del verbale della seduta scorsa, tra gli alti chiacchierii dei pochi consiglieri presenti.

Sono assenti i consiglieri Bigotti, Bozzolo, Bruno, Casalini, Casana, Nasi, Onetti, Sambuco, Zecchini.

Sul minacciato trasloco di una Sezione di artiglieria.

Subito domanda la parola il consigliere FIORIO, il quale invita il sindaco a far pratiche perchè non sia allontanata una nuova sezione d'artiglieria, il che recherebbe grave danno alla città di Torino, la quale, pur troppo, pare sempre dal Governo ostacolata nei suoi maggiori interessi.

FROLA: « Finora non si ha notizia ufficiale sul trasloco della sezione d'artiglieria cui accenna il consigliere Fiorio. Ci tengo, in ogni modo, a dichiarare che non ho mancato, appena ricevute le Commissioni industriali e operaie, di protestare col ministro della guerra e direttamente con il presidente dei ministri per questa ingiusta nuova spogliazione in danno di Torino.

DAGHETTO (socialista) dice che è inutile venir ora a piangere in Consiglio quando le deliberazioni sono prese e stanno per esser prese; ma si deve deplorare che il gruppo delle persone che sono in contatto e in comunicazione col Governo non abbiano mai saputo prevenire ed evitare quelle continue spogliazioni, che si risolvono in danno per la classe operaia ed industriale.

DANEO: « Ma s'informi, s'informi, prima di parlare..... »

DAGHETTO: « M'informai, m'informai. E, del resto, l'influenza della (*ammonimento*). »

SCIORATI (socialista): « Ma ora la (*ammonimento è nelle catacombe*..... »

DAGHETTO: « Dal resto i tre puntini..... »

Voci: « E il socialista Lava? Lava!..... » (*Ilarità*)

DAGHETTO: « ..... I tre puntini ora sono solo capaci di fare delle camarille e dello (*ammonimento*) morire, che vanno dal malestri d'Africa ed altre cose che sappiamo..... »

(*E ci che fra i socialisti consiglieri comunali vi sono molti (ammonimenti!*)

Il SINDACO raccomanda di tenere la discussione nei limiti e di non varcare il programma della seduta.

ALBERTINI: « Non mi stupisco delle insinuazioni di Degiuttis..... »

DAGHETTO: « Ma che insinuazioni..... »

Altri consiglieri socialisti: « Ritiri quelle parole, rispetti i colleghi..... »

ALBERTINI: « E loro non dicano cose non vere. »

DAGHETTO: « Ma lei ride di tutto, ride perfino di se stesso. »

ALBERTINI dice che la deputazione torinese ha fatto il suo dovere, e che la nuova versazione gli interessi della classe operaia, da' quali, a parole, vuole solo avere il monopolio la Minoranza. (*I consiglieri della Maggioranza applaudono calorosamente*)

SCIORATI: « Qui, quando applaudivano me, ella, signor sindaco, protestò. »

SINDACO: « La prego di non interloquire senza permesso. »

L'on. DANEO dice che non ha nulla da aggiungere ormai a quanto ha detto l'on. Albertini: che la deputazione torinese ha tutelati sempre e prontamente gli interessi della cittadinanza e quando fa qualcosa per la classe operaia non viene a vantarsene in Consiglio. (*Bene! Bravo!*)

DAGHETTO: « Perchè non parla. »

PIA: « Ma la finisca! »

DAGHETTO: « Chiacchiere! Chiacchiere! »

La solita protesta di Leva.

Il consigliere LAVA domanda la parola per protestare a nome del gruppo socialista.

FROLA: « Qui siamo tutti consiglieri. »

LAVA: (*correggendosi*) A nome della Minoranza consigliare..... »

Voci: « Ah! Ah! Così va bene! »

SCIORATI: « Minoranza consigliare, una sciocchezza..... »

LAVA: « Protestiamo..... per l'esclusione dei suoi rappresentanti dalle varie Commissioni..... »

Una voce: « Ma è sempre la stessa storia! »

LAVA: « Questa è una sopraffazione della Maggioranza, e noi per protesta non abbiamo di far parte di nessuna altra Commissione, in cui per avventura volesse la Maggioranza darci posto. »

Voci: « E fate male! Malissimo! »

DEL BONDIO: « Dopo le dichiarazioni del collega Lava devo dichiarare che rifiutare di essere revisore del conto dell'esercizio 1905, giacchè ne visto il mio nome nell'ordine del giorno.

GHERARDINI: « Siccome il signor sindaco ci vuol mettere in alcune Commissioni, come quella della fognatura..... » (*Risa*)

FROLA: « Il sindaco farà il suo dovere. »

GHERARDINI: « E mi lasciano la fognatura alla Maggioranza. »

Il sindaco dichiara che nella seduta consigliare di lunedì sono stati eletti deputati di vigilanza per le scuole elementari municipali per l'anno 1905-906, i signori: Bonaretti dottor Natale, Rossi avv. Angelo, Riga cav. Gennaro, Denis comm. Agostino, Guyot comm. Vittorio, Geisser cav. avv. Alberto, Meinert avv. professore Giuseppe, Negri cav. prof. Pasquale, Piumatto Antonio, Reycend prof. Angelo, Bona comm. avv. Adolfo, Rignon conte Felice, Taconis cav. dott. Camillo, Della Porta avv. Alessio, Gromo cav. Pietro, Gariazzo cav. professore Placido, Boinide cav. avv. Carlo, conte Tornielli di Crestvolant, Gargano avv. Giovanni, Ghidini Adolfo, Falchero cav. Luigi, Chiapparo cav. geom. Giuseppe, Fanoglio ingegnere Pietro, avv. Venanzio Sabbione, Agliono di Perno conte Natale, Parisi Antonio, Michela Zucco cav. ing. Giovanni, Girardi Giacomo, Lanfranchi avv. Lanfranco, Mondino ingegnere Luigi, Debernardi Luigi, Gianotti Giuseppe, Valperga di Masino conte Carlo, Morando Marchese Bartolomeo, Degiuttis cav. avv. Vincenzo, Durino di Charrousset ing. Carlo, Scarzda Taurozzi, Vigliano dott. Lorenzo, Bonzano ing. Giovanni, Podio ing. Umberto, Rivetti ing. Lorenzo, Vigna Virginio, Pecco avv. Basilio, Brielli maestro cav. Francesco.

Elezioni.

Si viene quindi alla votazione per diverse elezioni.

Risultano eletti: come *revisore dei conti del-l'esercizio 1905*, Del Bondio Libero; come *membro della Commissione d'ornato*, Melli ing. Stefano; come *membri della Commissione per la ferrovia*, Daviosi ing. Attilio e Scarfiotti Lodovico; come *membro supplente della Commissione comunale delle imposte*, Gemma avvocato Carlo.

A membri della Commissione amministrativa per i bagni popolari sono eletti: Tuscano dottor cav. Camillo, Carle dott. comm. Antonio, Ghiberti comm. avv. Emilio, Margary avv. Osvaldo, Barrera avv. Pio, Cariglia dott. Pietro, Corradini ing. cav. Francesco, Derughes cavaliere Federico.

Il servizio telefonico Alba-Bra.

Il Consiglio approva la cancellazione di ipoteche dei signori ing. Todeschi e dott. Dionisio. Approva i provvedimenti per conciliare a transazione private gli effetti sorgenti nel 1906 per gli stabili patrimoniali del Comune.

BONA raccomanda che si provveda ad un miglioramento dei locali e degli Uffici del Municipio.

Per le costruzioni delle linee telefoniche Torino-Bra, Torino-Alba, Torino-Grandezzo-Chivasso, il ragioniere BACHI osserva che da questi impianti il minor vantaggio l'avrà Torino; quindi vorrebbe limitata la cifra di concorso di Torino.

Il SINDACO dice che ormai il Consiglio in precedenti votazioni si è compromesso anche sulle cifre.

GHERARDINI raccomanda che sia migliorato il servizio telefonico della linea Milano-Torino.

FROLA: « Questa veramente è una raccomandazione..... pel gruppo parlamentare. Ad ogni modo ne ne occuperò. »

GHERARDINI desidererebbe sapere che gli apparecchi telefonici siano impiantati con maggior sollecitudine.

Il SINDACO terrà conto di queste raccomandazioni.

Sale al seggio presidenziale il ministro Rignon, per mettere in votazione il conto consuntivo, che è approvato.

Vivaci incidenti.

Il Consiglio deve ora approvare il conferimento della cittadinanza torinese al comm. Salvarezza, ex-regio commissario.

GHERARDINI dice che è andato a cercare l'elenco dei cittadini onorari di Torino, ma non l'ha trovato, e solo rammenta che ne stato fatto cittadino onorario l'architetto D'Andrade. Per dare il nome di un morto ad una strada ci vogliono dieci anni.....

FINO: « Ma non si può dare ad uno la cittadinanza onoraria dopo dieci anni che è morto. »

GHERARDINI: « Salvarezza non ha fatto che il galoppino elettorale..... »

FROLA: « La prego..... »

GHERARDINI: « ..... per far trionfare il partito clericale, il quale, d'altronde, è molto più sincero del partito liberale, che non esiste più..... cioè c'è ancora Daneo, che l'altro giorno giorno votò per Giordano Bruno. »

SCIORATI: « Con restrizioni mentali, però. »

FROLA: « Ma riserviamo a Salvarezza. »

GHERARDINI: « Sì, quanto è un cocco schiaffo dato alla Minoranza. »

FINO: « Ma che! »

SCIORATI vorrebbe che si sopprandesse di sei mesi su questa deliberazione, anche per maggiore dignità della Maggioranza, affinchè non sembri un premio od un ringraziamento per grazie ricevute!

Ma la proposta di Sciorati, messa ai voti, è approvata solo dai consiglieri della Minoranza.

BACHI non crede opportuna questa manifestazione, anche perchè in troppo breve il mandato del commissario regio, troppa la sua parzialità, e perchè non approvata, come dovrebbe essere, da una grandissima maggioranza.

Prende la parola l'on. VILLA, che dice non avrebbe da aggiungere per la sua proposta, che fu detta quarantotto!tica..... Ma Daghetto sta per interrompere l'oratore, e l'avv. CAVAGLIA' grida: « Vergogna, faitela! »

La Minoranza si leva a tutt'uomo contro Cavaglià, gridando ed urlando.....

BACHI: « Ma che modi son questi? »

CASTELLANO: « Il vostro fango non ci tocca. »

DAGHETTO: « Non gridate tanto, Cavaglià, che senza Salvarezza non saresti lì..... »

Voci: « Parlate per paura..... »

Tutti urlano e strepitano. Il SINDACO scampanella e quindi con voce tonante invita i consiglieri della Minoranza di mantenersi rispettosi e riguardosi verso i colleghi, come importa l'educazione.

CASTELLANO: « Ma ci insultano..... »

FROLA: « Io non lascio insultare nessuno. »

L'on. VILLA dice che la concessione a Salvarezza della cittadinanza torinese è un atto di cortesia e che perciò anche la Minoranza può associarvisi senza venir meno per nulla alla sua idea ed al suo programma. Del resto al comm. Salvarezza si deve anche in buona parte l'ordine e la tranquillità con cui si compirono le elezioni generali amministrative.....

Una voce dai banchi socialisti: « Dite pure solo a noi socialisti!..... »

VILLA: « No! Io sono orgoglioso di dire che eguale delicatezza e convenienza politica..... »

DAGHETTO: « ..... Ma se voi non avete più coscienza politica! »

Queste parole del consigliere socialista sollevano naturalmente le più vivaci proteste da tutti i banchi della Maggioranza, mentre quelli socialisti tentano un applauso.

SINDACO: « Consigliere Degiuttis, la richiamo formalmente all'ordine. Ella non può dire queste parole..... Le infliggo la censura, e voglio che risulti nel processo verbale. »

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(289)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

DI PIERRE SALES

Oltre a ciò, diffuso sui lineamenti del duca c'era uno strano aria festiva..... Il suo abbigliamento era quello di un giovanotto: all'occhiello aveva una ogargiante orchidea. Egli era stato terribilmente insultato dinanzi a tutta Parigi..... Aveva fatto atrocemente soffrire il suo proprio figliuolo..... il suo unico figliuolo..... Sua moglie e sua madre, che non aveva vedute da tre mesi, stavano per arrivare, ed egli non pensava che alla sua esistenza di fannlouolo.

La serenità di giudizio che invadeva sempre più il cervello di Giacomo gli fece paura. E Giacomo, che era appunto molto pio in ragione, forse, delle esagerazioni religiose che vedeva intorno a sè, se ne andò a pregare a Santa Clotilde..... a pregare..... a sognare..... a meditare... a dimenticare, anche in vella pace diffondentesi dalle marmoree arcate..... Egli vi rimase fino a che la chiesa fu chiusa, e poi se ne andò per le vie solitarie del sobborgo San Germano, dimenticando l'ora, dimenticando tutto.

E fu come uno stordimento per lui, come se il cielo si riaprisse d'un tratto, quando ritornò in via Chaise e scorse nel cortile dei bagagli ed un *omnibus*.

Quale abbracciare era dunque in lui, lo faceva quasi un cattivo figliuolo di fronte a sua madre che, tuttavia, non aveva avuto mai che la più delicata bontà per lui! Ed egli l'aveva dimenticata! Anche lei!

Si lanciò verso l'abitazione, ed ebbe subito il cuore serrato da questo rimprovero della duchessa che era accorsa nel vestibolo, intenta ad interrogare i domestici.

— Come! Tu eri a Parigi! E non sei venuto incontro a noi..... incontro a noi!

E con un ardente bacio, che ella diede al figlio, nonostante il suo rimprovero, terminò le sue parole.

Ed egli stringeva a sè freneticamente sua madre.

— Oh perdono! perdono, mamma! Ma quanto tristi, quanto dolorosissimo giorno ho io trascorso. Io non avevo più la testa a segno..... E quanto, quanto avevo bisogno di voi! E come siete buona, voi, di essere ritornata per me..... E' per me infatti che siete tornata, non è vero!

Egli, interrogandola, la carezzava deliziosamente e la baciava sugli occhi.

Ma subito la duchessa si irrigidiva ed il suo sguardo aggelò in Giacomo ogni confidenza.

— Va dunque ad abbracciare tua nonna che ha fretta di vederti! — disse ella.

DAGHETTO: « Questo è uno sproposito! » *(Nuove risate)*

CASTELLANO: « Noi constatiamo dei fatti! »

BONA: « Sì, ma rispettate la legge! »

CASTELLANO pronuncia qualche frase, che per il tumulto ed il nervosismo di cui è in preda l'assemblea, non si riesce ad afferrare bene: solo si ode il consigliere socialista urlare come un energumeno: « Noi siamo il popolo! », frase che suolsera in tutta l'aula un vero urlo di protesta.

DI BAMBUY, cercando di dominare la tempesta, esclama: « Non ho mai assistito a simili scandali. Se un consigliere si richiamasse all'ordine dal presidente, taccia, ed io, noi tutti ne andiamo! Quello che avviene oggi qui è semplicemente scandaloso..... »

CASTELLANO: « Gli scandali siete voi! Voi, il parassita del sindaco! »

Il sindaco costretto a sospendere la seduta.

Avviene allora nell'aula consigliare un fatto cui per buona ventura finora non si era toccato di assistere nessuno nelle sedute più tumultuose. Tutti i consiglieri della Maggioranza si levano in piedi, come un sol uomo urlando proteste, gesticolando, mentre parecchi consiglieri della Minoranza continuano a battere loro in faccia accuse e bestemmie.

E' impossibile afferrare frasi intiere: il tumulto è al massimo grado; tanto che il sindaco con una lunga scampanellata dichiara di essere costretto a sospendere la seduta.

Ma nemmeno il provvedimento presidenziale riesce a ricondurre completamente la calma, a sedare l'eccitazione degli animi.

I consiglieri a gruppi, nell'emiciclo, sulla soglia dei settori, rossi in viso, continuano nelle loro proteste e discutono animatamente.

Cauvin investe calorosamente Lava, e Teofilo Rossi, circondato da un gruppo di consiglieri socialisti, tien bravamente loro testa.

Si riprende la seduta.

Il SINDACO, dopo un quarto d'ora, riprende la seduta: « In tre anni — dice — da che ho l'onore di occupare questo scorbio posto, mai mi era come oggi toccato di dover sospendere la seduta per le intemperanze di qualche consigliere!..... »

Raccomanda quindi nuovamente e con severe parole maggior rispetto alle opinioni altrui, alla dignità dell'assemblea ed all'autorità del sindaco, ed infine invita l'on. Villa a continuare nel suo discorso.

VILLA, riprendendo la parola, si dice dolente che più non si discuta, ma si facciano rivissime: invece la libertà di discussione: « quella libertà — dice l'on. Villa — che sempre per sè pretende l'altra parte della Camera..... *(risa)* cioè del Consiglio. Salvarezza, d'altronde, non fece partigianeria, ma ciò che avvenne a Torino è il risultato dell'evoluzione naturale dei partiti..... »

I consiglieri socialisti ad una voce: « Bene! bravo! Ha ragione! »

L'on. Villa conclude invocando per il bene di Torino la calma e l'unione di tutta l'Assemblea consigliare.

L'on. NOFRI dice che Villa ha tolto dalla questione Salvarezza una questione di famiglia. Ma questi limiti sono troppo esigui: ed è ridotta la questione a ben piccola cosa se deve ritegiarsi nel *gentilissimo dell'ospitalità*. Non è opportuna affatto questa manifestazione, perchè il comm. Salvarezza non potè in un modo nè tanto fare nè grandi nè piccole cose per Torino. Se vuole la Maggioranza dare questa manifestazione, lo faccia con sincerità e lo faccia a titolo di riconoscenza per il cessibile attentato, che non fu una evoluzione, ma una involuzione.

Meana si fitti la proposta della concessione della cittadinanza onoraria di Salvarezza, è approvata dal Consiglio.

CAVIGLIA vuol far notare che le interpellanze non vengono solo da parte dei socialisti.

SINDACO: « Loro una sono intemperanti, ma interruttori. »

CAVIGLIA: « Se non è roppa è pan bagnato. Anche la Maggioranza talvolta o nella passata seduta s'è abbandonata a rumori per interrompere un mentre ed un loro stesso oratore. *(Non è vero! Non è vero!)*

SCIORATI: « Ho domandato la parola..... »

SINDACO: « Ma quando? »

SCIORATI: « Ma, durante la discussione, e lei ne ne è dimenticato. »

SINDACO: « Ha la voce grossa, lei, e poteva farsi sentire. »

CASTELLANO: « E' scandalo..... »

SCIORATI su per giù ripete quanto ha detto Caviglia, dicendo che i socialisti, se sono stati un po' intemperanti, fu perchè non si trattava degli interessi della cittadinanza, ma degli interessi di Salvarezza. *(Gli Oh!)*

Il Consiglio approva quindi senza discussione la proroga dell'esercizio per il secondo bimestre del bilancio preventivo per l'esercizio 1906.

Le dimissioni dell'on. Olivario da presidente del San Giovanni.

Il SINDACO annuncia che il consigliere Olivario ha dato le sue dimissioni da presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale di San Giovanni.

L'on. PALBERTI prega il sindaco a voler energicamente insistere perchè il senatore Olivario ritiri le dimissioni date.

Sono discusse proposte le sedute serali.

Il SINDACO annuncia che i consiglieri socialisti presentarono domanda perchè le sedute siano tenute di sera.

Il senatore PALBERTI chiede la sospensione di sei mesi per la discussione su questa proposta, perchè tanto al Consiglio nuovo le cose sono quasi le stesse del Consiglio vecchio; anzi sono scomparsi gli operai, per quali sono più necessarie le sedute serali).....

BACHI protesta contro questa domanda, e NOFRI dice che esso equivale ad un rigetto della proposta.

L'avv. PALBERTI ritira la sua proposta.

BACHI tenta discolpare la Minoranza dalla taccia che gli avversari le fanno di non contare tra le sue file operai. Dice che ciò successo non per colpa del partito socialista, ma per i voti di quella zona grigia del partito liberale, che magari, invece del sarpatico marchese Orispotti, vota Cagno, che è pure assai più brutto di lui! *(Risa clamorose)*

Se non ci sono operai, però la Minoranza è composta tutta di gente che lavora in impieghi e in piccole professioni: ed anche per questi sarebbero utili le sedute serali per poter svolgere interamente ed efficacemente il loro mandato.

Del resto, ci è anche nella Minoranza un ex-operaio.

FROLA: « Già, ma molto ex..... »

BACHI: « Mentre nella Maggioranza ci son molti che possono passarsi il lusso di non lavorare. »

Invoca, l'oratore, una misura conciliativa; che potrà essere un primo passo verso quella collaborazione di classe cui accennò opportunamente la *Stampa*.

SCARFIOTTI dice che egli, come industriale, occupatissimo, volentieri per il sistema proposto. E dello stesso parere è il consigliere BALDO DI VINADIO.

BACHI, lieto di queste dichiarazioni, dice che si associa alla proposta del consigliere Scarfiotti.

CAGNO fa una lunga storia delle reiterate proposte delle sedute serali, fino all'ultima nel seno del passato Consiglio, la Maggioranza dal quale respinse « con una sopraffazione..... »

FROLA: « Moderi, moderi..... »

CAGNO: « Sono lieto della proposta dell'avv. Scarfiotti, noto e stimato industriale della nostra città. »

Voci della Maggioranza: « Ah! ah! »

CAGNO: « Sì, sì, stimato: o siamo contenti di poterglielo dire..... »

SCIORATI: « E non lo diremmo a tutti! »

Voci della Maggioranza: « Oh! oh! »

CAGNO: « Già, quello gesto li vorrebbe sempre che dicessimo cose di casa, come ora ne dico di noi! »

Voci: « Non è vero, non è vero! »

CRISPOLTI dice che le sedute serali non hanno mai dato buon risultato, perchè i consiglieri che lavorano sono disposti ad ora tarda; e la Maggioranza può eseguire facilmente i colpi di mano, come dimostra il Parlamento inglese.

BACHI: « Noi stimiamo troppo la Maggioranza per credere che si presti a far dei colpi di mano. » *(Risa)*

Voci: « Grazie, grazie, grazie! »

BACHI: « D'altronde la Maggioranza può farli anche di giorno i colpi di mano! » *(Risa)*

Il sindaco vuol mettere in votazione la domanda inoltrata dai consiglieri socialisti, ma questi insorgono.

— Ma io ho proposto — grida BACHI — un'altra proposta!

SINDACO: « Ma la propaga davvero.

BACHI: « Non vogliamo che, votando la domanda delle sedute serali, che sarà certamente respinta, perchè si respingono tutte le proposte che vengono da noi..... »

Voci della Maggioranza: « Non è vero! Non è vero! »

— Non vorrei, dicevo, — soggiunge BACHI, — che fosse proclama la via alla proposta Scarfiotti, a cui aderiamo.....

FROLA: « Ma certamente che, se il Consiglio respingesse le sedute serali, il sistema proposto non è più proponibile. »

SCIORATI: « Allora modifichiamo, modifichiamo..... »

FROLA: « E va bene..... modifichiamo. »

Così la domanda dei socialisti si limita ora ad insistere per l'accettazione del sistema proposto, non delle sedute più importanti di giorno e le altre di sera.

Messa in votazione la proposta, non raccoglie che i voti dei socialisti, dei consiglieri liberali Scarfiotti e Bonelli e dei clericali Fino, Invrea, Balbo e qualche altro.

La seduta si toglie, e i consiglieri scendono dai loro scanni. Fino, rivolto ai socialisti, loro dice: « Votato che ho votato per voi, e anche contro il mio interesse! » Ghirardini: « No..... no..... è per avere il pretesto verso mia moglie per la libertà serale. *(Ilarità grandissima)*

Venerdì seduta pubblica alle ore 15.

Cini.

Ostruzionismo attivo

Noi avevamo ragione di sperare che il Consiglio comunale sorto dalle ultime elezioni — le quali furono un modello per il loro ordinato e civile svolgimento — sarebbe stato degno delle sue origini, e che i varii partiti avrebbero portato nell'aula, con giusta e lodevole emulazione, le proposte più atte — secondo i diversi punti di vista e secondo i diversi programmi — a tutelare gli interessi della nostra città.

Invece dobbiamo constatare con profondo rincrescimento che la Minoranza consigliare fin dalle prime sedute mostra di seguire metodi che hanno un risultato netto, chiaro, evidente: arrestare il normale funzionamento dell'Amministrazione comunale con incidenti senza fondamento alcuno. Dall'astensionismo passivo, attuato prima dello scioglimento del Consiglio coll'abbandono dalle sedute, siamo venuti all'ostruzionismo attivo: ripetere tutte le sedute la stessa idea, lo stesso incidente, insistervi, persistervi, violare ogni regola di civile discussione, sollevare tumultuosi incidenti, indegni di un popolo educato a libertà, indegni di una città la quale fu esempio a tutte di tolleranza e di serietà!

Errano i socialisti, se credono, così agendo, di corrispondere alle aspirazioni della classe operaia.

A questa, come a tutta la città, occorre un'amministrazione oculata, che sappia secondare con vigoria il movimento attuale di rifiorimento industriale, e sappia risolvere con sollecitudine mille problemi che si impongono.

La Minoranza socialista invece perde ogni sua attività nel cercare il pettegolezzo e l'incidente, anche quando l'uno e l'altro ricade sul suo capo. E' noto a tutti che parecchi dei consiglieri socialisti sono massoni: lo è il Lava, lo è il Bachi, lo è il Del Bondio, lo sono altri. Ebbene Daghetto, tanto per creare un incidente, e fare perdere il tempo, tira fuori anche la Massoneria, e credo che la popolazione non sappia che comuni a Torino massoneria e socialismo sono una cosa sola, malgrado i deliberati del partito socialista.

La Minoranza consigliare usava di un suo diritto nel rifiutare il suo voto alla proposta non felice dell'on. Villa di concedere la cittadinanza onoraria al comm. Salvarezza. Ma avrebbe compiuto il suo elementare dovere inchinandosi alla Maggioranza, che era di avviso opposto.

A che servono i tumulti, le bestemmie, le parolacce, gli scambi d'epiteti? No, no. Non così crederanno doversi svolgere il suo programma la Minoranza consigliare! Noi abbiamo sperato che dal contrasto fecondo delle idee e del programma potesse maturare la luce sulla via maestra che Torino deve seguire per camminare sempre innanzi; invece, non contrasto di idee, ma di invettive; non programmi, ma tumulti; non discussioni feconde, ma chiacchiere vane.

Legga Torino, legga la classe operaia il resoconto imparziale che il nostro *Cini* ci ha fatto della seduta odierna, confronti con quello che fanno i rappresentanti veri del lavoro, della classe operaia in Inghilterra, in Germania, nella stessa Francia. E dovranno concludere che la Minoranza consigliare socialista torinese è assolutamente impreparata al suo altissimo compito.

Un console che ruba 50 mila lire al fondo dell'emigrazione?

Ci telefonano da Roma, 21, ore 24:

L'*Avanti!* pubblica: « Ci è pervenuta una grave notizia sulla quale ci riserviamo di dare maggiori particolari, ma che sin da ora accettiamo con riserva. Ad opera di un console italiano, di cui per oggi diremo solo che è l'avvocato S..., è stato commesso un vuoto di cassa in danno del fondo per gli emigrati per l'armamento di circa 50 mila lire.

« La frode, a quanto ci risulta, ha potuto effettuarsi mediante falsificazioni di documenti contabili e mandati di pagamento, ed ammonta a parecchi mesi addietro. Non appena di questi giorni il fatto fu noto nei suoi primi particolari al Ministero degli esteri, l'on. Di Scalea, d'accordo con l'on. Galeazzini, ordinò un'inchiesta amministrativa, in attesa dei risultati della quale fu ieri stesso presa regolare denuncia alla Procura del re. Il console avv. S.... è irreperibile. »

Leggete in quarta pagina

Odio di Fratello

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Il processo per la rivolta del Mar Nero.

(Per telegrafo alla Stampa)

Pietroburgo, 21, ore 9.

Si ha da Odessa: Dinanzi al Tribunale Militare Marittimo è incominciato il processo contro il luogotenente Schmidt, i 27 marinai dell'equipaggio della nave *Ouchakow*, due studenti dell'Università di Odessa, ed un contadino. Saranno interrogati 90 testimoni e ci vorrà 27 a dibattito.

Il processo durerà 10 giorni.

Preti saimatici che predicano la fine del mondo in Polonia.

L'eccitazione nelle campagne.

Londra, 21, ore 7.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Varsavia: Lo scisma dei preti cattolici, annunziato recentemente, si propaga con rapidità nei villaggi, ove i preti scismatici, accompagnati da fanatici ed aderenti, invadono le chiese, annunziando la prossima venuta dell'Anticristo, e proclamando la fine del mondo. Parecchie adunate contro i vescovi ed il clero. Gli agitatori appartengono al gruppo di Mariavita per eccitare i contadini contro i preti ed i proprietari. Si temono disordini. Il governatore, allo scopo di impedire dei torbidi seri, ha inviato truppe nelle provincie, ed ha ordinato ai proprietari di informare l'Autorità di ogni minaccia sospetta. Gli operai agricoli, ora si trovano in sciopero, chiedono un aumento di salario.

La Polizia di Varsavia ha scoperto in via Gnoyna un deposito di rivoltelle e munizioni.

Quando potrà riaprirsi la "Duma" dell'Impero.

Il piccolo stato d'assedio.

Pietroburgo, 21, ore 23.

Nella seduta tenuta ieri, il Consiglio dei ministri ha constatato che si può sperare che le elezioni alla Duma dell'Impero avranno luogo in tempo e che questa Assemblea potrà riunirsi nella seconda metà d'aprile (vecchio stile). Un leggero ritardo potrebbe tutt'al più essere causato dalla sospensione delle elezioni colla fine di Pasqua e dal cattivo stato nel quale si trovano le strade in questa stagione in molte regioni. Sarà dunque forse necessario rimandare a procedere nello stesso giorno all'elezione di tutti i deputati.

Il Consiglio dei ministri ha riconosciuto che è necessario stabilire, a partire da ora, il piccolo stato d'assedio, sotto il controllo delle Autorità superiori. Sicchè è impossibile abrogare immediatamente le misure che sono state ordinate, il Consiglio dei ministri ha dichiarato che è desiderabile il diminuire sensibile il numero delle regioni ove regna lo stato di assedio e di sottoporre provvisoriamente quelle in cui sarà sopresso al controllo dei governatori generali.

Il Consiglio dell'Impero approvò, con 70 voti contro 2, la proposta di Durnovo di mettere la Polizia urbana alla dipendenza dell'Amministrazione della polizia e gendarmeria pel mantenimento delle funzioni militari.

Ammutinamenti nell'Ural.

Rivoluzionari giustiziati.

Pietroburgo, 21, ore 20.5.

Un reggimento di cosacchi dell'Ural si è ammutinato e trincerato nel villaggio di Ghinsinsk, provincia del Don. I cosacchi dei villaggi vicini si sono ribellati parimenti. Il governatore di Kouban è partito con delle truppe per reprimere la ribellione.

A Riga quattro rivoluzionari condannati a morte ricorsero in grazia allo Tzar, che la rifiutò. Il governatore generale ha confermato la sentenza, modificandola nel senso che i condannati sarebbero fucilati, anzichè impiccati. L'esecuzione ha avuto luogo oggi.

L'agitazione dei pompieri fiorentini.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 20:

L'altro ieri, essendo scoppiato un grosso tubo d'acqua potabile in piazza del Duomo, i pompieri non poterono sperare il scavare sul luogo per riparare alla rottura. La Giunta deliberava in conseguenza di collocare a riposo il comandante Papini.

Il provvedimento ha sollevato vivi risentimenti, essendo assolutamente improvviso. Il pubblico non conosceva le cause e quindi gli parve ecc cessivo. Oggi i giornali stampano i precedenti, da cui appare legittimata la decisione, diretta non a colpire il Corpo, ma a ricordarlo, precisando i doveri ed diminuendo gli obblighi rilevati e disordinamenti.

Il vecchio comandante, cui devesi molto pei servizi resi in passato e che fece del nostro Arsenale uno dei migliori d'Italia, in questi ultimi anni si trovò debole di fronte alla indisciplina di alcuni vigili che durante lo sciopero generale si ribellarono ai suoi ordini e lo attaccarono poi sui giornali.

Il comandante Papini scrisse una breve lettera oggi al sindaco protestando contro il collocamento a riposo repentino. Dichiara che se il Consiglio comunale approverà il licenziamento, ricorrerà magari alla IV sezione del Consiglio di Stato. I pompieri volevano fare atto di solidarietà e magari sciopperare, ma il deputato Rondi, cui si consigliarono, li dissuase.

La Giunta ha nominato subito una Commissione d'inchiesta, composta degli assessori Sarragli, Pampaloni, dei consiglieri Pampaloni e Ponsolini, e del colonnello Gunzo, che si è messa subito all'opera. Il sindaco per il momento temporaneo dei pompieri chiese un ufficiale al comandante del Corpo d'armata Baldissera.

Il suicidio dell'ex-deputato Orilia a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 9:

Il comm. Fulgenzio Orilia, ex-deputato, che fu successore municipale e occupò altre cariche pubbliche, uscì ieri sera la sua casa, e, recatosi all'*Hôtel Vermouth di Torino* ch'ove quivi una camera per la notte.

Stamane si udirono alcuni spari venire dalla camera. Aperta la porta, si trovò l'Orilia disteso sul letto che si teneva fra atroci dolori. Il disgraziato aveva attentato alla propria vita, ma le ragioni sono ancora ignote.

La notizia sparsasi per Napoli destò una profonda impressione, perchè il suicida era conservatorismo. L'Orilia venne condotto all'ospedale. Le sue condizioni sono disperate.

La fine del dissidio fra industriali e Municipio.

Ci scrivono da Novara, 20:

Già vi informai del dissidio sorgente fra industriali e Municipio a proposito del dazio imposto sulla luce elettrica di propria produzione.

Le trattative fra Municipio e la Commissione eletta dagli industriali continuarono laboriose e attive; ultimamente, per intromissione dell'on. Rainini e cav. Codevilla, ogni pericolo di serio e di più maggiore venne, essendosi trovata una via d'accordo, almeno per l'anno 1906.

Un uxoricidio.

Ci scrivono da Ivrea, 21:

Centrato Giovanni Battista, di Lessna, teneva nel paese un albergo. Per quale motivo non è ancora ben accertato stabilito, l'altro giorno venne a grave questione colla propria moglie Cenia Maria Margherita. Ad un dato punto accorsa dall'ira, brandito un coltello da cucina, inferse ad essa un colpo alla regione ipocondriaca destra.

Sollecitamente accorsa, la povera donna venne dal medico dichiarata in pericolo di vita, e sventuratamente ieri cessava di vivere.

Il marito venne arrestato. L'impressione prodotta in paese per questo fatto è grandissima.

Morta per spavento.

Ci scrivono da Ivrea, 21:

Tirano Michele e Domenica, coniugati settuagenari, trascorrevano tranquilli gli ultimi loro giorni, lui dandosi a qualche lavoro compatibile coll'età sua, la moglie attendendo alla casa.

Tre giorni or sono il marito ritornò a casa alquanto brillo. Disgraziatamente, mentre saliva la scala per portarsi a dormire, cadde, e vinse insensato al suolo. La vecchia sua moglie, presi loro morte, e, presa da spavento, svenne. Soccorsa dai vicini e portata a letto, dopo un'ora la povera vecchia cessava di vivere.

REATI E PENE

Tre malfattori alle Assise di Vercelli

Il *Monfrin* e compagni.

Vercelli, 21 febbraio.

Udienza antimeridiana.

L'udienza è aperta alle 9,40. Numeroso pubblico assiste all'interessante processo. Nei posti riservati si nota anche qualche signora.

Il presidente cav. *Carron-Cove* raccomanda agli imputati di tenere un contegno migliore di quello tenuto nella udienza di ieri.

A tali parole il *Monfrin* si alza e dice:

— Siccome non si è badato a spendere per citare i testi d'accusa, prego il signor presidente di volermi leggere la lista dei testi a difesa per sapere se furono tutti citati.

Il presidente lo avverte che furono citati tutti.

Il *Monfrin*, che pare poco convinto, continua a brontolare. Finalmente si calma e si siede, e così si può passare ad interrogare gli altri testi d'accusa.

Mastiguzzi Vittorio, negoziante di Cuniolo, narra che, verso le due della notte del 29 agosto 1904, mentre percorreva sul proprio carro, in compagnia della moglie Margherita, lo stradale Carisio-Buronzo, venne aggredito da tre individui, i quali, dopo averlo intimato di fermarsi, lo invitarono a consegnare loro il denaro che teneva indosso. Avendo risposto che aveva in tasca solo poche lire, i tre malfattori non rimasero soddisfatti.. Allora uno di essi salì sul carro, gli puntò la rivoltella al petto e poi lo colpì alla testa col calcio dell'arma. Nel mentre un altro degli aggressori era inteso ad aprire a forza il portafogli, che conteneva un centinaio di lire, e così i malandrini non poterono derubarlo che di cinque lire.

Il Mastiguzzi scorse il *Monfrin*, che rimaneva, d'averlo colpito alla testa col calcio della rivoltella, ed affermò non essere vero d'aver aggredito pel collo uno degli aggressori.

Ad un tratto il Ferraris mostra e grida, rivolgendosi al teste: « Ieri però un voglio dire ben diversamente..... »

Il perito *Giovanni Rasella* riconosce del tentativo di furto commesso nella sua abitazione, posta in Balocco, nella notte del 29 agosto 1904.

Il teste afferma che i ladri, mentre stavano manomettendo la porta della sua casa, vennero disturbati da alcuni operai della vicina fornace, che si posero a gridare. I ladri, che erano in numero di tre, si allontanarono, ma dopo una decina di minuti ritornarono all'opera. Gli operai, che erano rimasti in vedetta, ritornano di nuovo a fugare i tre malviventi: ma dei quali sparò contro di essi diversi colpi di rivoltella.

Cravino Carlo, cuoco di Balocco, fa press'a poco l'identica deposizione.

Bardini Germano, ferraciaro, *Caprino Edoardo*, caso straniero, e un nome nonostante porti un nome di donna) e *Cassinelli Giuseppe* riferiscono su cose già dette dal vecchio Rasella.

Gai Carlo, di Vercelli, bracciante, nella notte del 29 agosto 1904 era di servizio al casello N. 10, presso il cavalcavia di Balocco, della nuova ferrovia Santhià-Borgomanero. Verso la mezzanotte tre individui entrarono nel casello, dove trovarono un operaio, che picchiarono alla testa col calcio delle rivoltelle. Il Gai, che fu assai minacciato, nel più terrore, da lontano, scorse alcuni colpi. Il teste indica il *Monfrin* per uno di quelli che videro minacciare con la rivoltella.

Marchese Vittorio, residente a Torino, maresciallo dei carabinieri a riposo; quale ex-comandante della stazione di Livorno Vercellese, riferisce intorno alle gesta indiavolate commesse dal Quatto Francesco e sulle indagini praticate.

Il P. M. *Colonnetti* ricorda d'essere una vota di 20 furti commessi da ignoti in territorio di Bianzè, dei quali egli è convinto essere autore il Quatto.

Monfrin: « Lì lo commessi io, non il Quatto! »

Il cav. avv. *Marcenaro Carlo*, di Bianzè, riferisce su un furto subito nella notte dal 4 al 5 settembre 1904 alla tenuta *Gardino*.

I ladri, diretta a colpi di leva l'inferriata di una finestra, s'introdussero in una stanza della sua abitazione, rinvennero ed asportare una bicicletta, diversi capi di biancheria e circa L. 160.

Monfrin, rivolgendosi al teste: « Lei si sbaglia. Il furto è stato commesso da me: quindi io sono in grado di dirle che il denaro rubato ammontava a 164 lire. Il furto, ripeto, è stato commesso da me. Infatti, dopo il conflitto di Ferrera, mi portai a Valenza, a Casale e quindi alla tenuta *Gardino*. Colà trovai i contadini intenti a lavorare. Essendo tranquillo, cercai di addormentarmi sopra un fenile: ma siccome non potevo chiudere occhio, pensai bene di impiegare il mio tempo andando a rubare in casa dell'avv. Marcenaro. »

E' bene però notare che per tale furto tre imputati furono già condannati dal nostro Tribunale nell'ottobre scorso.

Il cav. *Marcenaro* dichiara poi d'aver saputo che il Laparin ed il Ferraris non erano in quell'epoca in compagnia del Quatto, e termina la sua deposizione dichiarando di essere che il Quatto si aggirava in territorio di Bianzè armato di fucile e di rivoltella.

Udienza pomeridiana.

I TESTI A DIFESA.

L'udienza incomincia alle 14,40. Si sente prima l'ultimo teste d'accusa, *Fontana*, brigadiere dei carabinieri, comandante la stazione di Buronzo, al quale si devono diversi brillanti operazioni, che riferisce sui fatti avvenuti nella notte del 29 agosto 1904.

Stanno quindi i testi a difesa.

Sasso Giovanni, pizzicagnolo, di Oldenico, dichiara che, nella notte del 3 al 4 agosto, ignoti ladri tentarono di rubare nel suo negozio. Non sa però se fra gli autori vi fosse il *Monfrin*.

— Questo teste — dice il brigante — l'ho fatto ostare per dimostrare che io, trovandomi nella notte del 3 agosto ad Oldenico, non potevo commettere il tentato furto a Leri in danno del dott. Vigliani.

Fusone Giovanni, di Bianzè, cognato il Quatto, non dice poco d'importante in sua difesa.

Il *Quatto* va in collera e se la prende col teste.

Tortolone Eustachio, casaro in una cascina presso Bianzè, non sa nulla.

Marcenaro Battista, fittabile della cascina Barbera in territorio di Bianzè, dichiara che il Quatto fu a ballare nei primi d'agosto 1904 nella sua cascina. Era solo.

I tre malfattori insultano poi il teste Cortinovis.

Il *presidente* li minaccia e dà ordine ai carabinieri di metterli in camera di sicurezza se continueranno a tenere un simile contegno.

Valiero Giovanni, casaro alla cascina Barbera, e *Frisotto Giovanni*, fittabile, dicono poco d'importante.

Il Quatto desta poi l'ilarità generale narrando qualche comico episodio accaduto durante la sua vita brigantesca.

Daniele Domenico, *Negri Carlo*, *Negri Giuseppe* e *Rossetti Angelo*, ostc, avv., ecc., fittabili non sanno nulla.

Poco dopo le 17 prende la parola il Pubblico Ministero, *Colonnetti*, e pronuncia la requisitoria.

Dopo l'arringa dell'avv. Colonnetti l'udienza è tolta ed è ripresa domattina, alle 9, per le arringhe difensionali. Sono le 18,30.

Sentenza sensazionale in un processo per truffa.

(Tribunale Penale di Torino - 21 febbraio).

Dopo lungo dibattimento i coniugi Nocerina furono, con sentenza d'oggi, assolti per insufficienza di reato.

CRONACA

DI TORINO, DELLA PROVINCIA E DELLE REGIONI

L'assemblea della Federazione cattolica agricola.

Questa mane, alle 9, nel teatrino del Collegio degli Artigianelli, si è inaugurata la IX assemblea generale dei delegati delle Società federate.

Udita la lettura del verbale dell'assemblea precedente, il resoconto morale e finanziario, la relazione dei sindaci, ed approvato il bilancio del 1905, si procedette alla nomina del Consiglio direttivo, al quale vennero eletti: l'avvocato Luigi Lavagna, il cav. Ornato Mazzetta, il conte Giulio d'Harcourt (riconfermati) ed i signori Antonino Fierio, il cav. Francesco Franco, il signor Marchetano Giuseppe.

Nel pomeriggio l'assemblea tenne la sua seconda adunanza per la trattazione degli argomenti d'indole economico-agricola.

Presiedeva monsignor Castrale, in rappresentanza dell'arcivescovo Richelmy, il quale si trova a Roma.

L'avv. Lavagna, presidente della Federazione, pronunciò pel primo brevi parole, salutando gli intervenuti (per la maggior parte lavoratori dei campi, parroci rurali), e comunicando le adesioni.

L'ispettore salesiano Carlo Boralla rivolse calde parole ai sacerdoti, esortandoli ad occuparsi attivamente delle condizioni dell'agricoltura e degli agricoltori, e di favorire in ogni possibile modo le organizzazioni cattoliche contadine, da contrapporsi alle organizzazioni socialiste.

Don Caroglio (prevosto di Altavilla Monferrato) fece una pendente disquisizione tecnica sui varii metodi agricoli, paragonò i vecchi sistemi d'agricoltura coi nuovi, coll'eggiando assai questi ultimi, come i più pratici, i più razionali, i più utili.

Il comm. prof. Nicolò Rezzara, di Bergamo, assai applaudito, ebbe parole di vivissimo elogio pel chiaro e la popolarissima agricola piemontese, che seppero in gran parte tenersi lontani dalle agitazioni sociaiiste, ed esortò a continuare il movimento cattolico, colla diffusione delle casse rurali; e di tutte quelle altre istituzioni che, giovando materialmente al contadino, possono pure elevare in lui lo spirito morale e religioso.

Dopo altre parole di saluto e di ringraziamento del conte La Motta, presidente del secondo gruppo diocesano regionale, e del teologo Franco, assistente ecclesiastico della Federazione agricola, chiuse l'assemblea un breve discorso di monsignor Castrale.

Venne poi votato l'invio di un telegramma a monsignor Richelmy.

Una domanda dei liberi docenti al ministro Bonelli

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

La Sezione torinese dei liberi docenti ha inviato a S. E. il ministro Bonelli il seguente telegramma:

« Sezione liberi docenti Università Torino chiede che, come già per letteratura inglese ed ora per tedesco, sia bandito concorso per francese Facoltà lettere Roma a norma legge. Confida imparzialità e giustizia E. V.

« *Deputato Cortese*, presidente. »

Due parole di spiegazione al telegramma: Il regolamento universitario del 1903 stabilisce nella Facoltà di lettere e filosofia di Roma tre cattedre distinte di letteratura francese, inglese e tedesca. Alla cattedra di letteratura inglese venne subito provveduto per concorso ed in eguale modo si vuole oggi provvedere a quella di tedesco. Tutto ciò è regolare e conforme alle leggi.

Punto regolare è invece il modo con cui da circa due anni, malgrado varie e vibrate proteste, è occupata la cattedra di letteratura francese, affidata *per comando*, unitamente a quella dello spagnuolo, a chi, per la prima di esse, non ha titoli scientifici od alcuna particolare competenza. E su questo fatto che si richiama l'attenzione del ministro Bonelli, e desso sarà ampiamente discusso nel prossimo Congresso della Federazione Nazionale dei liberi docenti a Roma.

I Duchi d'Aosta di ritorno a Napoli.

Dopo pochi giorni di soggiorno nella nostra città, i Duchi d'Aosta hanno fatto ritorno a Napoli, passando per Milano. I Duchi furono accompagnati dal prefetto e dal conte e contessa di Castelvecchio.

La partenza dell'ex-commissario regio.

Il comm. Cesare Salvarezza, ex-commissario regio della nostra città, è partito martedì per Milano, diretto a Roma.

I comm. Gervasi non va questore a Roma.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23:

La notizia che il questore di Roma raggiungerà la sua nuova destinazione e che verrebbe a sostituirlo l'attuale questore di Torino non ha ombra di fondamento. Mi risulta invece che sarà nominato questore di Roma il cav. Bondi, del Commissariato di Borgo. Nulla altro Questura per ora non si farà nessun movimento.

Pel Segretariato della Camera del Lavoro.

La notizia da noi pubblicata tempo addietro della completa liquidazione di Camillo Rappa era anticipata. E' stato infatti aperto il concorso per assistente nell'ufficio di segretario della Camera del lavoro. A tale posto possono concorrere i « compagni » che non siano residenti nella provincia di Torino. L'esito entusiasmo in carica nel prossimo mese di aprile.

Ad un neo-cavaliere.

Al neo-cavaliere dott. Agostino Borini venne offerto ieri sera nel *Ristorante Maimori* (Saloni Esposizione automobili) un vivissimo banchetto, al quale presero parte cinquantasette commensali.

Alla tavola d'onore sedevano ai lati del festeggiato il comm. Perroncito, il comm. Foà, il cav. Rovy, il cav. Tagini, il cav. dott. Rondelli, l'ing. Monte, il signor Valle, l'avv. Mocogatta.

Applauditissimi furono i brindisi del signor Valle, del comm. Perroncito, del prof. Turina, del cav. Rotaldi, dell'avv. Mocogatta, del prof. Monti, dell'avv. Gervasio, dell'avv. Arob, a cui rispose commosso il festeggiato tra gli unanimi evviva, mentre dal comm. Perroncito gli veniva offerta un'artistica pergamena, opera pregevole del sig. Vittorio Vultes.

La lotteria di animali vivi a beneficio degli Asili suburbani.

Come negli anni scorsi, la benemerita Federazione degli Asili suburbani ha organizzato anche in questo anno una lotteria di animali vivi, la cui estrazione avrà luogo domenica, 4 marzo, sul terrazzo della casa del cav. Fabiani, piazza Vittorio Emanuele, N. 1.

Il gruppo dei primi premi è composto della famiglia di ravali donati da S. M. il Re e dai conti dei RR. Principi, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi e il Duca di Genova (una cavallina bianca, due manzo e due vitelli). Facciamo seguire a questo gruppo altri 20 premi.

La caduta d'un Principino alla "patinoire"

Ieri sera, mentre il principino Adalberto di Genova si esercitava sulla ghiacciaia della *patinoire*, cadde e si produsse una contusione al sopracciglio destro. Il Principino fu tosto rialzato da un gentiluomo della Casa ducale e dopo una prima medicazione nel *chalet* dei patinatori venne ricondotto a casa in vettura.

Una vecchierella investita da una carrozza tramviaria

Nel pomeriggio di ieri certa Martina Delfino, di anni 75, casalinga, abitante in via Santa Teresa, N. 14, mentre percorreva via Venti Settembre, presso l'angolo di via Cappel Verde, fu investita dalla carrozza tramviaria N. 26, della Società Belga. Una ruota del pesante veicolo le passò sul piede destro, producendole una gravissima lesione. La disgraziata fu raccolta dagli astanti, e per cura di una guardia municipale venne trasportata al San Giovanni, ove fu ricoverata. Durante la medicazione la vecchierella diede prova di una meravigliosa fortezza d'animo, tanto che conservava lei stessa una sua scelta accorsa piangendo al suo letto. I sanitari la giudicano guaribile in tre mesi, salvo imprevedibili complicazioni.

Il conduttore Vercelletti appena avvenuta la disgrazia fuggì.

Infortunio.

Al San Giovanni venne ricoverata l'operaia Perrero Teresa, d'anni 18, la quale, mentre lavorava in una stabilimento di tessitura, subì la frattura gravissima della gamba destra. Fu giudicata guaribile in trenta giorni.

Il Carnevale in piazza.

La Questura per la tutela del galateo

Ora oggi il Carnevale inizia i ristori privati, e lo ristretto mura delle case sacre si vogliono per respirare una boccata d'aria libera nelle vie e sulle piazze.

Non è più, certo, il Carnevale del buon tempo antico che i nostri vecchi ricordano e che forse alcuni ancora sospirano con un senso di desiderio. E' un Carnevale moderato, dicevamo nelle veste e nelle sue manifestazioni esteriori, che si accontenta di poco. Gli basta un po' di movimento rumoroso, un po' di baldoria schiamazzante, e non domanda di più.

E il pubblico, con senso di rassegnata filosofia, semplice omaggio.

Da oggi nel programma delle famiglie torinesi è stata inscritta anche la consueta visita in piazza Vittorio, trasformata, come si sa, in un disordinato ma pittoresco « carnevalesco », delizia dei fanciulli e della « gaverina » attirati specialmente dalle delizie delle gustose mercanzie.

Buon divertimento a tutti.

Un saggio provvedimento la Questura ha stabilito anche in quest'anno un servizio straordinario di vigilanza in via Po, piazza Castello, piazza

Arti e Scienze

La lupa di Giovanni Verga.

(Teatro Carignano — 21 febbraio 1906).

La prima rappresentazione italiana di *La Lupa* di Giovanni Verga, risale a dieci anni fa. Quella sera — era il 27 gennaio del 1896 — la sala del nostro vecchio Gerbino, ormai scomparso anch'esso, raccoglieva una vera folla magnifica di uditori, dai quali doveva venire il primo giudizio alla nuova opera verghiana. Ma l'autore della *Cavalleria rusticana* doveva espiare alquanto la gloria e la fortuna del suo primo dramma rusticano. *La Lupa*, nonostante il maraviglioso fervore passionale della sua interprete (io ho ancora presente agli occhi e negli orecchi la figura e la voce della prima meravigliosa *Lupa*: Virginia Reiter), nonostante la forza di non poche scene e la caratteristica riproduzione di costumi e di ambiente, non ebbe quel largo, pieno, unanime consentimento del pubblico che stabilisce la vitalità di un'opera. I due nuovi atti del Verga, tratti, come la *Cavalleria*, da una delle novelle della *Vita dei campi*, e costruiti col sistema scenico di quella, ma con maggiore larghezza di sviluppo, dovevano lottare non solo contro i difetti propri, ma contro la straordinaria aspettazione di tutto un pubblico, nella cui memoria la *Cavalleria rusticana* insorgeva ad ogni momento, come una pericolosa, importuna pietra di paragone.

E pure fin d'allora mi parve che la *Lupa* contenesse pregi e virtù di arte e di teatro di primo ordine. I due atti portavano l'impronta di una singolare energia pittorica risultante da quella magnifica, incisiva, serrata efficacia di dialogo che il Verga non aveva perduta passando dalla *Cavalleria* all'*In Portineria* o da questa alla *Lupa*. La debolezza del nuovo dramma derivava piuttosto dalla oscurità in cui s'involgeva in qualche momento l'azione psicologica dei due personaggi principali: ma all'infuori di questa, il dramma si rivelava energico, poderoso di passione nella scena fra Gna Pina e Nanni Cisca nel primo atto, allorquando questi cede al fascino tentatore della donna, e nella scena fra Gna Pina e la figlia nel secondo, dove fra la madre e la figlia la gelosia per l'uomo che entrambe amano getta la violenza di una terribile lite.

Ma con tutto ciò il dramma di Giovanni Verga non ricomparve d'allora in poi sui nostri teatri. Gna Pina non pieve trionfare di Santuzza, nè Nanni Cisca vincere il ricordo di Turiddu o di Compar Alfio. Eppure la pittura della vita dei campi aveva nel primo atto della *Lupa* un quadro superiore ad ogni pittura di *Cavalleria*. E per dieci anni non si parlò più di *La Lupa*.

Dobbiamo a Giovanni Grasso il ritorno che ebbe ieri sera al teatro Carignano, nella veste di una traduzione siciliana. La nuova edizione non mi fece dimenticare la prima che fu certamente superiore per armonia di elementi artistici, per misura di concezione, per la complessiva impressione del dramma.

La Compagnia siciliana porta nella esecuzione di *La Lupa* la sua foga consueta, la sua vivacità, talora, prodigiosa, e una nota di colore tutta sua propria. Per questa nota, specialmente, tutta la parte del primo atto dedicata alla rappresentazione dei costumi dei mietitori accompagnati in un'aia, allorchè, finiti i lavori della giornata, il tramonto rasicano li raccoglie nei balli, nei giuochi e negli scherzi caratteristici del paese, risulta nella esecuzione della Compagnia del Grasso, piena di vita, di movimento, di singolare attrazione. Ma nel dramma intimo, Mimì Aguglia superò ieri sera per quella sua indefinibile violenza di passione in misura che cosa la vera e profonda commozione. L'anima sua di interprete rese più d'una volta sensibile il tormento di Gna Pina ritorna dal fuoco dell'amore e della gelosia, dall'odio e del dolore, ma quest'attrice tutto ardore e passione non sa dominare sempre la sua espressione ed ha bisogno di toccarne sempre le note più alte. Ond'è che non di rado la sua violenza fu ieri sera eccessiva, come eccessivo il concerto clamoroso degli altri interpreti nelle baruffe del secondo atto. Più moderato del consueto apparve il Grasso, e il tipo di Nanni Cisca ebbe certo giovamento da questa sua parsimonia di gesti. Efficace il Musco, ottimo Maletta nel primo atto.

Il successo non mancò ad ogni modo a questa *Lupa* siciliana, nella quale per la concertazione scenica va ricordata tutta la Compagnia.

dt.

Uno spettacolo straordinario del Circo Equestre Sidoli

Stasera il rinomato Circo equestre romano, diretto dal comm. Sidoli, il quale contava a riportare l'approvazione del pubblico torinese col suo programma variatissimo, inizierà le rappresentazioni di una grandiosa pantomima. A questa prenderanno parte cento persone. La pantomima si dividerà in due atti: il primo rappresenterà una festa annuale nella grande tenuta di un maneggio; il secondo atto il Circo equestre sott'acqua, o questa avrà una temperatura di 18 gradi.

Precederà la pantomima un svelto programma di esercizi equestri e ginnastici. La pantomima avrà principio alle 22 e terminerà alle 22,30; così si ripeterà in entrambe le rappresentazioni di domenica.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

S. M. la Regina madre visiterà la Sardegna in automobile

I preparativi per il viaggio in America.

Abbiamo più volte annunciato come S. M. la Regina madre avesse, al ritorno dal suo viaggio in Olanda, deciso di intraprendere una lunga escursione attraverso gli Stati del Nord dell'America. Nulla si fa oggi di mutato ed i preparativi per la partenza sono già incominciati. Il viaggio attraverso l'America sarà compiuto con una vettura di 50 cavalli di forza e si inizierà alla fine del mese di aprile.

Prima di quell'epoca, e cioè nella prima quindicina di marzo, S. M. la Regina madre visiterà in automobile la Sardegna. Il viaggio avrà la durata di 15 giorni e sarà compiuto su una vettura di 16 cavalli di forza.

Scuola per meccanici e conduttori di automobili.

Le gare di sabato 24 e mercoledì 27 la scuola rimarrà chiusa. Il 4 marzo gli insegnanti e tutti gli allievi visiteranno la fabbrica Fiat.

IPPICA.

Le corse di cavalli a Roma.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

La Società dei Parioli, che organizzerà l'anno venturo le corse di cavalli al nuovo Ippodromo dei Pini, ha ovviamente il suo programma di una *Prova d'Estate* dotata di L. 40,000, e portera col 1907 l'Onaran da 10,000 a 15,000 lire di premio.

TIRO A VOLO.

Il Tiro al piccione a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 21, ore 10,30:

Il « Premio Roquebrune » (distanza fissa 27 metri; 2000 franchi) riunì 56 tiratori.

Il 1.o, il 2.o e il 3.o premio furono divisi fra i signori marchese Scola, Van der Heyder e Gallon, i quali uccisero ciascuno 13 piccioni tirando 13 colpi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 22 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri: a 6 gradi di temperatura — Ore 9: 727,4; ore 15: 726.0; ore 21: 727,0.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Massima + 6,2 Minima + 1,0

(Piazza Castello — Nella stanza al nord del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 21 + 7,1
Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 0.6

23 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 19, tramonta alle ore 18, minuti 7.

Giorno della luna: luna nuova alle ore 8,57.

Stazione aerometrica *Barelli* (Corso Dante):

Temperatura massima nel giorno 20 + 8,5
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 — 0,6

ULTIMO NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla *Stampa*).

La Conferenza di Algesiras.

Notizie gravissime alla Consulta

L'attitudine del Governo italiano.

Roma, 21, ore 21,45.

Le notizie provenienti da Algesiras sono sempre più gravi. Anche la Consulta oggi ne ha ricevute di gravissime.

La Conferenza non tiene sedute che per mera formalità. Troncandosi senz'altro indugio la Conferenza, è il meno peggio che si possa fare. Questa è l'opinione che esprimevano oggi a Montecitorio alcuni deputati che seguono con diligenza le questioni di politica estera. Qualcuno di essi assicurava che in tal senso era stato telegrafato al marchese Visconti-Venosta.

Nel Ministero italiano prevalgono due correnti: una che vorrebbe appoggiare le domande della Francia, e fa capo all'onorevole Luzzatti; l'altra, che vorrebbe sostenere le pretese della Germania e che fa capo al l'on. Sonnino. Di fronte a codeste tendenze tanto diverse fra loro, è evidente che il nostro Governo non prenderà nessuna iniziativa per la soluzione della questione marocchina.

Mandano da Algesiras: « La Conferenza ha rinviato alla seduta di domani l'esame dei due progetti per la Banca. Tuttavia, malgrado le disposizioni contenute nei due progetti, gli ottimisti persistono a ritenere che ogni accordo non sarà impossibile. La forma stessa usata dai delegati tedeschi nell'annunziare lunedì sera la presentazione del loro progetto per la Banca ha inasprito i delegati francesi. Comunque per questo e per altre ragioni la Conferenza durerà nella presente incertezza per varii giorni ancora, ma il suo insuccesso sembra per ora inevitabile. »

L'accordo sulla Polizia dipende dall'accordo sulla Banca.

Il *Temps* sdiuciato.

Parigi, 21, ore 20.

La *Liberté* ha da Algesiras:

« La sola preoccupazione attualmente è di finirla con correttezza e con calma. Vinconti-Venosta vuol fare un supremo tentativo di conciliazione sulla questione della Polizia; ma bisogna notare che la Polizia è impossibile senza la Banca che la pagherebbe. La Banca è l'organo indispensabile di ogni riforma. Le non riuscita della Banca trarrebbe seco la nullità assoluta della Conferenza. Credo nondimeno probabile e utile che la Francia faccia conoscere il suo progetto sulla Polizia per affermare la propria volontà di riuscire e riserbare l'avvenire; ma sarà questa una manifestazione affatto platonica. I delegati francesi danno prova di una grande pazienza, continuando una discussione resa vana dal modo di procedere dei tedeschi; ma la Spagna e le altre Potenze ci sapranno grado di avere evitato una rottura brutale. Credo impossibile che questa situazione si prolunghi più di dieci giorni, cioè più di tre o quattro sedute. »

Il *Temps*, che si mostrò sempre ottimista alle negoziazioni private fra Revoil e Radowitz, si mostra ora lietissimo che il tentativo così fatto non sia riuscito e che le questioni abbiano ad essere discusse ufficialmente dalla Conferenza; mostra però chiaramente di disperare che nemmeno in seduta pubblica l'accordo non potrà farsi fra i delegati francesi e quelli balcanici, nè nella questione della Banca nè in quella della Polizia; e conclude dicendo: « Dovrà ora accadere una fra le due cose seguenti: o la Germania, tornando ad opinioni e idee meno ostili, abbandonerà la sua resistenza e la Conferenza deciderà in questo favore col suo consenso, o essa manterrà le proprie esigenze, a cui noi opporremo le nostre, e la Conferenza si separerà senza concludere, dopo avere ottenuto un servizio platonico. »

In Germania si spera ancora in un accordo.

Berlino, 21, ore 20.

La maggioranza del pubblico continua a credere alla possibilità di un accordo e lo augura anche a costo di qualche concessione da farsi alla Francia.

Il *Berliner Tageblatt* traduce questa Nota, dicendo che i due Governi manterranno la loro intransigenza finchè ciò sarà utile e forse fino all'intervento conciliatore indispensabile. E' possibile anche che la discussione sia portata dinanzi alla Conferenza e che ciascuno cercherà di convincere; ma ciò non è probabile. Nessuno dei due vorrà assumere la responsabilità di uno smacco. Berlino o Parigi — dice il suddetto giornale — dobbono rendersi conto della portata di una simile rinuncia; e Bülow come Rouvier, per cui la riuscita della Conferenza è in qualche modo una questione di esistenza ministeriale, hanno troppo marcato, dopo la caduta di Delcassé, il loro desiderio di un accordo per non preferire tale accordo ad ogni altra soluzione. Non è quindi probabile che alla fin fine i due Governi spingano le cose fino alla non riuscita della Conferenza.

La *Gazzetta di Francoforte* pubblica un telegramma del suo corrispondente da Berlino, d'onde tolgo il passo seguente: « La Germania mantiene, nell'interesse della realizzazione pratica della porta aperta, il principio che la Polizia deve avere una organizzazione internazionale. Questa internazionalizzazione sarebbe garantita se la Francia non pretendesse assicurare da sola la Polizia ad esclusione di tutte le Potenze che non sono legate ad essa da trattati speciali. Non vi ha, fuori della Spagna, anche un'altra Potenza da classificare fra quelle che hanno trattati colla Francia? Non è facile rendersene conto. La possibilità che l'Italia abbia colla Francia un trattato segreto non è esclusa; non è invece probabile che ciò accada per altre Potenze; e perciò si dovrebbe credere che si potrebbe trovare fra queste ultime una Potenza qualunque con cui la Francia potrebbe intendersi per l'Amministrazione della Polizia. Differenti forme potrebbero essere date a tale collaborazione. »

Parole significative.

Parigi, 21, ore 21.

Il *Temps* ha da Berlino: « Si nota molto la cordiale accoglienza fatta all'ambasciatore di Francia dall'imperatore Guglielmo a Copenaghen.

« Il Kaiser apprendendo che Decourcelles si fermerebbe a Berlino, gli disse molto amabilmente: « Arrivederci a Berlino ».

« La missione assiste stamane al ballo di Corte. »

Il socialista Zanardi si costituisce.

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 23,40:

Il socialista dott. Zanardi si è presentato in carcere per scontare gli undici mesi, cui fu condannato per la nota diffamazione. Egli darà pure deputato a Budrio, mentre Molinelli, frazione del Collegio, porterà Verro.

LA CRISI UNGHERESE

Un manifesto alla nazione.

(Dal nostro inviato speciale).

Budapest, 21, ore 21,25.

La situazione è invariata. Nei Circoli si commentano i fatti d'oggi e molti già cominciano a riconoscere che la Camera si considerano ormai disciolta, nonostante la protesta e la reazione passiva. Intanto la coalizione ha compilato un manifesto, in cui fa appello alla coscienza della nazione per la rivendicazione dei diritti costituzionali offesi dal potere esecutivo.

I deputati radicali cacchi, con il loro capo Klofac, hanno mandato ai partiti della coalizione un telegramma per felicitarsi della loro energia nella lotta sostenuta in favore della Costituzione. Justh, ex-presidente della Camera ungherese, ha riportato agli cacchi con caldi ringraziamenti.

Oggi la *Gazzetta Ufficiale* a Budapest e a Vienna pubblica due decreti del Governo austriaco e ungherese, che dànno forza di legge alla tariffa doganale autonoma e al trattato di commercio colla Germania, ratificato avant'ieri a Berlino. I trattati coll'Italia, Belgio e Russia non sono ancora stati approvati dal Parlamento austriaco, ma saranno più tardi posti in vigore.

A. C.

Il giudizio di Fogazzaro sulla pastorale di Bonomelli.

Roma, 21, ore 22.

Il *Giornale d'Italia* ha creduto di interrogare obbiettivamente insigni e colti liberi pensatori ed eminenti cattolici per conoscere l'opinione prevalente nell'uno e nell'altro campo a proposito delle relazioni fra Chiesa e Stato, quest'ora trattate nella pastorale di monsignor Bonomelli e sull'ultima enciclica del Papa.

Il *Giornale d'Italia* pubblica stasera alcune delle risposte ricevute, fra le quali degna di nota quella di Antonio Fogazzaro.

Antonio Fogazzaro scrive: « La lettera pastorale testè pubblicata da monsignor Bonomelli è per me la più limpida, la più intera parola di verità che da gran tempo abbiano profferito labbra episcopali, la più sicura parola di fede. Nessuno illuminato mai con maggior autorità di luce religiosa le vie dell'idea che il conte di Cavour espresse in cinque parole, e che procede alla conquista delle coscienze colla forza inesttabile di una legge di natura. »

Telegrafano da Cremona alla *Tribuna*: « A proposito del contrasto rilevato dalla stampa esistente sulla separazione della Chiesa e dello Stato fra Pio X e monsignor Bonomelli, quest'organo bonomelliano annettesce che l'enciclica possa essere una risposta alla pastorale. Esso osserva che l'enciclica ha la data dell'11 febbraio e che già da parecchi giorni i vescovi francesi ne possedevano il testo. Ciò esclude la supposizione della risposta o della polemica. Dice poi che l'enciclica non è in contraddizione colla pastorale, la quale esamina la separazione come ipotesi. »

Quando comincerà il Congresso cattolico di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 22,50:

Il Convegno cattolico si inaugurerà il 24 corrente, alle ore 19, nelle consuete stanze del ritrovo in via del Corso. Per l'organizzazione fu diviso l'Italia in regioni, che però non corrispondono a quelle geografiche. Ogni regione ha diritto di mandare due rappresentanti a tutti delle Associazioni aderenti. Come sapete, la discussione avverrà sopra i nuovi statuti dell'organizzazione, che mirano a fondare l'Unione popolare, la Federazione delle Associazioni elettorali e delle istituzioni economiche. Presiederanno i triumviri nominati dal Papa: Medolago, Toniolo e Periodi.

Domenica, 25, il Congresso dovrebbe terminare i suoi lavori. Sedici regioni sono ammesse, quindi si avranno 32 congressisti al massimo. Circa la questione dei delegati di Bologna, non aderenti, ma nominati, credesi che si finirà per ammetterli. Per la Toscana i rappresentanti sono Giuseppe Rossi e il dottor Alberto Chiappelli.

Tutto quanto il lavoro preparatorio fu fatto a Bergamo, sede della Federazione delle opere economiche.

Borsa di Torino.

21 febbraio.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lordo, corso medio d'uff. 105 81.
Rendita 5 0/0 (piccole rendite da 50 a 200): prezzi nominali 105 50.
Rendita 5 0/0 (piccole rendite da L. 25 a 5): prezzi nominali 105 40.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 103 05.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 102 65.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 103 75.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103 75.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 72 50.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia	3 denaro	100 —	— lettera	100 10
Svizzera	4 1/2 »	99 65	— »	99 75
Londra	4 »	25 16	— »	25 16
Germania	5 »	122 65	— »	123 75

Prezzi dei valori per fine corrente:

Aziani		Rapid	211 — 212 —
S. d'Italia 1341 —	— —	Garage Ajas.	71 — 71 50
R. Comm.	980 — 981 —	Zust	236 — 232 —
	982 — — —		235 — 236 —
Bastaria	360 — — —	Martini	40 — 39 —
Fiat	1850 — 1870 —		40 — — —

CRONACA DELLA BORSA — 21 febbraio.

Le notizie politiche poco confortanti riguardo alla questione della polizia nel Marocco poco influirono sul mercato, essendo i Banchieri pienamente rassicurati. Gli Automobili, dopo i Bancari, sono quasi i soli che hanno l'onore di subire contrattazioni: la Fiat, aperta a 1850, salì a 1870, con scarsi appettiti per prossimo; la Züst ribassò da 236 a 232; dopo chiusura ripresa verso le 240. Martini sul 40; gli altri Automobili calmi e piuttosto pesanti per liquidazione.

I riporti sono miti; per la Rendita è 275; sui valori sul 5 1/2.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

21 febbraio — Ore 15,30.

Nessun miglioro, ma transazioni straordinarie scarse; la quota si sostiene sui titoli di combattimento per fine prossimo, ma i denari per assorbire il fluttuante in liquidazione non sono molto abbondanti. Il riporto della Rendita si mantiene mitissimo, ma pei valori industriali il tasso pare rincarisca sopra il 6 0/0. La speculazione, allettata dai forti sbalzi ed incoraggiata dal successo, poco si cura dei tassi; purchè però a breve scadenza non sopravvengano le delusioni. Si confida che sorgerà il cosidetto potere moderatore e saprà frenare gli slanci eccessivi e i ribassi non abbiano a ricostituire buoni immediati.

Azioni Banca d'Italia 1341, 1345.
» Banca Commerciale 980, 982.
» Credito Italiano 667.
» Bancaria Italiana 360, 361.
» Martini 39 1/2, 40 1/2.
» Rochet 25, 25 1/2.
» Fiat 1875, 1860.
» Itala 240.
» Züst 235, 237.
» Aliano 77, 79.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 21, ore 18:

Rendita Italiana 5 0/0 per cont. 105 30.
Rendita Italiana 5 0/0 per fine corr. 105 53.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per cont. 103 80.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per fine corrente 103 80.

Banca d'Italia 1340 — Istituto Italiano 569 — Banca Commerciale 980 — Credito Italiano 667 — Banco Roma 124 — Bancaria Italiana 345 — Banco sconti 108 — Meridionali 742 — Navigazione Italiana 503 — Tramways Omnibus 394 — Acqua Marcia 1032 — Gas 1452 — Charlotte d'acqua 462 — Acciaierie Terni 2820 — Elba 615 — Ansaldo 596 — Ferriere 310 — Metallurgica 172 — Piombino 312 — Antimonio 421 — Meccaniche 190 — Nord Ouvrez 310 — Montecatini 119 — Albani 135 — Alluminio 1080 — Minerei Leguitifere 92 — Turriselli 45 — Italiana forni 55 — Eritrea 17 — Fiorentini 95 — Immobiliari 329 — Beni stabili 328 — Imprese fondiarie 178 — Carburo piemontese 1462 — Valnerina 239 — Aceto 571 — Elettrochimiche 234 — Conciami 198 — Forni elettrici 115 — Solfati 80 — Vetriere 86 — Zuccheri ro[illegible] 105 — Zuccheri Valsacco 110 — Molini Pantanella 92.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 21, ore 18,15:

Borsino del mattino — Ore 12.

Corso lavori di liquidazione, pochi affari, con tendenza meno ferma. Colpiti in particolar modo i Bancari, mentre la Rendita, poco quotata, si quota invece a 105 40 per febbraio e 105 07 fine marzo.

Borsa ufficiale delle ore 16.

Mercato meno fermo con pochi affari. Rendita chiusa a 105 02; Banca d'Italia 1347; Commerciali 955; Credito 668; Edison [illegible]; Veneto 107 50. Fermo le Terni a 2850 e le Armstrong a 547 50. Restante rimase pressochè invariato.

Ricercatissime le Cremona da 45 50 a 49, con numerosi affari.

Invariato il cambio a L. 100 02.

Da oggi i prezzi vengono quotati per marzo.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 21, ore 16:

Rendita 105 07 — Banca 1340 — Comit [illegible] — Credito 664 — Meridionali 740 — Mittel 445 — Rubattino 501 — Raffinerie 401 — Industrie 338 — Eridania 1460 Marconi 340 — Terni [illegible] — Armstrong 543 44 — Elba 614 — Savona 503 — Metalli 277 70 — Sensolerie 516 — Carburo 1436 — Kerka 526 — Imprese 174 — Italo 342 — Rapid 215 — Officine 553 — Valtri 450.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 21 febbraio.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p.e.	— —	105 [illegible]	105 07	— —
» » f.m.	105 75	105 40	105 07	105 43
» 3 1/2 0/0 p.c.	103 75	103 70	103 97	101 75
» 3 0/0	— —	73 —	— —	— —
Banca d'Italia	1338 —	1341 —	— —	1340 —
Meridionali	740 —	744 —	743 —	743 —
Mediterranee	445 —	447 —	447 —	445 —
Banca Generale	— —	31 —	30 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1430 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	573 —	— —
Nav. Gen. Italiana	5 75	568 —	568 —	— —
Raffin. Zuccheri	414 —	— —	409 —	— —
Cassa Risparmi	— —	— —	60 —	— —
Società Veneta	— —	— —	106 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	304 75	303 —
» Ferr. Ital.	— —	— —	300 50	— —
Cr. Fond.-R.It 4 0/0	— —	— —	499 75	— —
» 4 1/2 0/0	— —	— —	469 75	— —
Cassa Risp. Lomb.	— —	— —	510 50	— —
» 4 0/0	— —	— —	504 50	— —
Acqua Marcia	— —	1030 —	— —	— —
Immobiliare	— —	320 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	395 —	— —	— —
» Gas	— —	1428 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	451 —	— —	— —
Banco Roma	— —	124 50	— —	— —
Credito Italiano	664 —	668 —	668 50	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1440 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	361 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	518 —	— —	— —
Banca Commerc.	979 —	987 —	984 50	— —
Animi Terni	2820 —	— —	2845 —	— —
» Edison	— —	— —	580 —	— —
Fabbricia F. Fiocchi	1425 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	47 —	— —	— —
Amalfi-Arsenir.	548 —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	100 07	100 —	100 —	100 05
Londra	25 16	25 16	25 16	25 155
Germania	122 70	122 70	122 70	124 670

Tendenza ferma.

Roma, 21 febbraio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	105 [illegible]	103 [illegible]
4 0/0 netto	105 10 —	103 10 —
3 1/2 0/0 netto	103 71 87	101 [illegible]
3 0/0 lordo	73 — —	71 [illegible]

Borse Estere

Borsa di Parigi, 21 febbraio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 52
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 40
Cambio su Londra a vista	25 16 8
Consolidati inglesi	90 5/8
Obbligazioni Lombarde	332 50
Cambio sull'Italia	pari
Turco nuovo ambizato	94 40
Banca di Parigi	1508 —
Tunisine	498 —
Egiziane 4 0/0 rend.	105 75
Rendita Ungherese 4 0/0	98 70
Rendite Spagnuole Estere 4 0/0	94 75
Banca Ottomana	631 —
Argento fino	11 3 25
Credito Fondiario	774 —
Suez	4360 —
Lotti Turchi	143 75
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	93 —
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	68 87
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	10 75
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	82 50

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 21.			
Credito Austriaco	671 50	Libr. Italiane (carta)	96 80
Lombarde	125 —	Rend. Austr. (carta)	99 80
Austro-Austriaca	822 50	id. in carta	100 —
Austriache	673 50	Union Bank	644 50
R. Austro-Ungarica	1653 —	Nord. Austr. in	118 75
Napoleoni d'oro	19 10	Ungherese 4 0/0 oro	95 50
Argenta	100 —	Ungherese 5 1/2 0/0	101 [illegible]
Cambio su Parigi	95 90	R. Fiumi Banat	662 50
Cambio su Londra	240 45		

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 21.			
Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	73 [illegible]
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	211 40	Ferr. Meridionali	148 75
Rendita Italiana	103 50	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 25	Russo (contanti)	214 25
Rend. Turca 1 0/0	43 50		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 21 (Chiusura).			
Consol. inglesi	90 3/8	Russo	89 —
Rendita italiana	104 [illegible]	Uruguay	91 3/4
Argento fino	29 1/8	Versam. fatti alla Banca	— —
Spagnuole	93 1/4	d'Inghilt. L. st.	108,000
Turco nuovo	93 1/4	Ritirate dalla Banca d'In	— —
Egiziane 1903	103 1/4	ghilterra L. st.	— —
Giapponese	90 —		

Borse di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 23:

Il mercato si mostra abbastanza calmo e i corsi rimangono stazionari. La speculazione evidentemente si tiene nell'impossibilità di trarre in un senso o nell'altro i telegrammi relativi alla Conferenza di Algesiras. Da Berlino e Londra i listini arrivano fermi; ma dovunque gli affari sono sospesi. Il 3 0/0 francese, che al principio della riunione era quotato 99 20, si è ribassato a 99 32 contro 99 52. Il gruppo delle miniere d'oro continua ad essere in ribasso.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 22 febbraio. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **L. 100,01** (giornaliero).

Roma, 19-24 febbraio — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca **L. 100,05** (settimanale).

Genova, 21 febbraio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 01 1/4; Londra 25 16 —; Germania 122 61 1/2; Svizzera 99 77 1/2; Belgio 99 74 1/2.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, 21 febbraio (sera):

Parigi 15 M	— per corrente	Fr.	30 — 30 10
»	— per marzo		0 — 30 10
»	— marzo-aprile		0 10 0 10
»	— a mesi da data		0 30 30 30

Mercato calmo.

Barbare (conto corrente)	29 25	29 75
» (effetti id.)	25 75	25 75

Mercato sostenuto.

Interessi bianchi — disponibile	24 10	24 25
» a 4 mesi da marzo	24 87	24 50

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 21 febbraio (sera): 20 31

Cotoni — Tendenza del mercato: americani, più facile — Brasiliani, più facile — Egiziani, sostenuti — Surats invariati. — Domanda per il consumo in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	8,000	10,000
» per la speculazione	»	500	500
Importazione	»	22,000	7,000

Futuri Americani: tendenza sostenuta; domanda ristretta.

per corrente	D.	5 46 1/2 0 5 47 1/2 0
per febbraio-marzo	»	5 45 1/2 0 5 45 1/2 0
per aprile-maggio	»	5 44 1/2 0 5 44 1/2 0
per giugno-luglio	»	5 34 1/2 0 5 35 1/2 0

Americani e brasiliani in ribasso 1/64.
Egiziani ed indiani in rialzo di 1/64.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Impresa Fossati e Chiarella), ore 21 precise: 32ª rappresentazione e d'abbonamento con l'opera: *La Dannazione di Faust* (leggenda drammatica in quattro parti di H. Berlioz) — Serata pari. — Ingresso L. 3 (Prezzi normali).

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Compagnia di operette Amelia Soares), ore 15,30 *(matinée)*: *Robinson Crusoè*, grandiosa *féerie* in un prologo e tre atti, musica del maestro Dall'Argine — Ore 20,45: *La Duchesse*, operetta in tre atti di Audran — L. 0 60.

TEATRO CARIGNANO (Comp. dramm. siciliana diretta dal cav. G. Grasso), ore 20,30: *La lupa*, scene siciliane in due atti di G. Verga; *Il compare*, scene siciliane in un atto di Musco — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Virginia Reiter), ore 20,45: *Le due Dame*, commedia in tre atti di Paolo Ferrari — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia equestre reale romana Sidoli), ore 20,45: Grande rappresentazione e prima rappresentazione della pantomima *Settacqua* — L. 1 20.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Ombertì), ore 20,45: *Le Carlevè di Turin*, commedia in tre atti di Vedo — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 15,30 e 20,45: *Carlin e prei 26; Cin-Cin Canarin* — L. 0 40.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pietro Giovanni, gerente.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munito dei conforti religiosi, oggi, alle ore 13, cessava di vivere in Saluzzo l'

Avvocato

GIACINTO FIOCHETTI

Procuratore collegiato,

La vedova MADDALENA MERLETTI coi figli GIOVANNI, ENRICO, MARIA, GIULIA, NINA, ALFREDO, GIUSEPPE ed ALDO; il padre cavaliere GIOVANNI BATTISTA, i fratelli e le sorelle CAMPERI ed AUDOLI, i cognati e le cognate, nipoti e congiunti tutti ne partecipano l'irreparabile perdita.

Saluzzo, 21 febbraio 1906. e3860

Non separiamoli.

Abbiamo ricevuto dalla stessa città, lo stesso giorno, collo stesso corriere, due attestati di guarigione per le Pillole Pink e il ritratto di due persone guarite. Non abbiamo voluto separarle e perchè questo due lettere giungono insieme, le pubblichiamo insieme.

Ecco le fotografie dei due nostri guariti. Il primo è il signor Paolo Pesci, barbiere sarto, di 35 anni, Piazza Mazzini.

Il secondo è il signor Favilli Lorenzo, agente agrario, di 43 anni, via Vittorio Emanuele, N. 2. Entrambi sono ben noti a Campiglia Marittima (Prov. di Pisa).

Il signor Paolo Pesci scrivera:

Signor Paolo Pesci e Signor Favilli Lorenzo.
(Cl. Venturini Campiglia Marittima).

« Vi informo che la sola cura delle Pillole Pink, fra le numerose che ho seguito, mi ha fatto bene. Nel 1892, per essermi coricato sull'erba ed essermi addormentato, fui preso da dolori reumatici e sciatici. Questi si manifestarono fin dal risvegliarmi, con tal forza che non mi sentii capace di camminare e dovetti farmi trasportare a casa in vettura. I dolori erano vivissimi, e persistettero anche la notte, impedendomi di dormire. Inoltre fui preso da nevralgie intercostali e divenni un poco anemico. Stavo tanto male che dovetti rimanere tre mesi all'ospedale. Ne provai qualche sollievo, ma non mi si guarì. Ritornato a casa volli seguire la cura delle Pillole Pink che mi fecero molto bene. »

Del resto ecco il signor Favilli Lorenzo scriveva: « Da circa otto anni non ero in buona salute. Ero stato colpito dalla malaria, che mi tormentò durante tre an

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 21 febbraio.

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolici (Roma 1868-84) 5 oro . . — —
Buoni (Pontificio 1868) 5 oro . . — —

Obbligazioni

Istituto Ecclesiastico 5 oro . . — —
Ferroviarie 3 oro emesse per conto dello Stato dal e Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1867-68-69) Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª 352 50
Certificati — Nomin. definitivi trentesimi, per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 oro . . 305 —
Strade ferrate del Tirreno 5 oro . . . 516 —
Ferrovia Karenzana 5 oro . . . — —
Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 oro . . 258 50
Str. ferr. Novara 5 oro . . . . . 364 —
Str. ferr. Cuneo 3 oro . . . . . 269 —
Str. ferr. Cuneo 5 oro . . . . . 496 —
Str. ferr. Genova-Voltri 5 oro . . — —
Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 oro 324 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

Ferrovie sarde 3 nuova. Emiss. 1879 (R. decreto 6 agosto 1879) 3 oro . . 272 —
3 id. id., serie C (1ª emissione 1882) 272 —
3 id. id., serie C (2ª emissione 1887) 272 —

Prestito

Unificato di Napoli 5 oro 103 —

Cartelle

Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 oro netto. . 459 —
Credito Comm. e Provinciale . . 501 —
Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 1/2 oro . . . . 501 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

Fond. di S. Paolo 5 oro . . . 512 —
3 id. id. 4 1/2 oro 509 50
Banco Italo 5 oro 504 —
id. id. 4 1/2 oro 502 50
id. id. 3 1/2 oro 501 —
Istituto Italiano Credito Fondiario 5 oro . . . . . 510 —
id. id. 4 1/2 oro 509 50
id. id. 3 1/2 oro 501 50

TITOLI SPECIALI

Azioni.

Bancarie.

Banca d'Italia 1541 —
Banca Commerc. Italiana di Milano 982 —
Credito Italiano 887 50
Banca Generale Italiana . . . 308 —
Banco di Roma 125 —
Banca di Torino (stampigliata) . 19 —
Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 138 —

Trasporti.

Società Ferrovie Meridionali . . 749 —
id. id. Sarde . . 730 —
id. id. Sicule . 647 —
id. id. Mediterranee . . . 640 —
id. id. Sicula . 636 —
id. id. Pisa-Firenze (1ª emissione) . . 430 —
id. id. Pisa-Firenze (2ª emissione) . . 415 —
Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattino. 803 —
id. Torlo. Tramways e Ferr. ecm. 289 —
Anon. Tramways Vercellesi . 451 —
Soc. ferr. Vercelli 50 —
id. Ram. Tramways Omnibus . 325 —
id. Veneziana Navigaz. a vapore . — —

Elettricità, gaz ed ind. meccaniche.

Società Ital. Gaz 305
Consumatori Gas-Luce . . . 230 —
Off. Savigliano 250 —
Elettric. Alta Italia . . . 396 —
Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma). . . . . 1450 —
id. id. Ferriere Italiane (nuove) . 315 —
id. id. Ital. Elettr. gli Crotto. . 80 —
id. id. di Applic. elettriche. . . 140 —
Elettrotecnica Italiana . . . 170 —
Costruttrice Macch. ed Utensili M. Amadei . . 710 —
Anon. Officine gli Ditta . . . 355 —
id. Italo-Svizzera docostr. meccaniche (Bologna) . . . 80 —
id. Ferr. Argillana gli Vandel e C. . 382 —
id. Fonderie di ghisa Diatto-Nebiolo e C.) 700 —
id. An. Termotec. gli Tarzia e C. . — —
id. Siderurgica di Savona . . . 500 —
id. Fabbrica Italiana di Zinco . . 60 —
id. Italiana di Elettrochimica . . 370 —

Obbligazioni.

Cons. Canale Cavour 4 oro . . 510 —
Ferr. Meridionali 3 oro . . . 357 —
id. Sarde serie 4 oro 381 50
id. id. 3 oro . . 309 —
Strade ferr. della Sicilia 4 oro oro . 508 —
Strade ferr. Torinesi Tramways e Ferrovie economiche . . 512 —
Offic. Savigliano 513 —
Società Siderurgica di Savona . . 514 —
id. Napoletana Imprese Elettriche . 505 —

Cartelle.

Istituto Italiano Credito Fondiario 5 oro . . . . . 510 —
id. id. 4 1/2 oro 509 50
id. id. 3 1/2 oro 501 —

Obbligazioni

Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 oro . . . 305 —
Strade ferrate del Tirreno 5 oro . . . 516 —
Ferrovia Karenzana 5 oro . . . — —
Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 oro . . 258 50
Str. ferr. Novara 5 oro . . . . . 364 —
Str. ferr. Cuneo 3 oro . . . . . 269 —
Str. ferr. Cuneo 5 oro . . . . . 496 —
Str. ferr. Genova-Voltri 5 oro . . — —
Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 oro 324 —

Obbligazioni.

Cons. Canale Cavour 4 oro . . 510 —
Ferr. Meridionali 3 oro . . . 357 —
id. Sarde serie 4 oro 381 50
id. id. 3 oro . . 309 —
Strade ferr. della Sicilia 4 oro oro . 508 —
Strade ferr. Torinesi Tramways e Ferrovie economiche . . 512 —
Offic. Savigliano 513 —
Società Siderurgica di Savona . . 514 —
id. Napoletana Imprese Elettriche . 505 —
Società Carb. di calcio (Roma) . . 502 —
Ind. Min. e Fond. (Genova) . . 510 —
Unione Italiana Tramways Elettrici 525 —
id. Ass. di Forni Fonderie Accial. Terni 100 —
Prestito Provinciale Alessandria . 462 —
id. Città Torino 1891 511 —
id. Prov. di Lucca 501 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI

Bestiame.

ALESSANDRIA, 19 febbraio 1906.

Animali da macello: Vitelli di 1ª qualità al quintale da 70 00 a 75 00 — Id. 2ª q. da 65 00 a 70 00 — Buoi a mani 1ª q. da 70 00 a 72 00 — Soriane da 60 00 a 65 00.

Carne di bue al chilo da 1 30 a 1 60 — di vacca da 1 30 a 1 50 — di vitello da 1 80 a 2 00 — di suino fresca da 1 75 a 2 00 — di montone 1 80 — di agnello 1 80

CAVALLERMAGGIORE, 19 febbraio 1906.

Vitelli da latte 1ª qualità al Kg. L. 1.. — ; id. 2ª qualità 1 70; id. 3ª q. 1 60; Buoi 1 75; Vacche 1 60; Maiali 1.

MONDOVÌ, 17 febbraio 1906.

Buoi da macello si mirin da L. 1 60 a 1 80 — Vitelli da macello da 1 60 a 2 — Vitelli da scanati da 1 a 1 80 — Maiali da macello da 2 50 a 2 75 — Agnelli da 1 60 a 1 70 — Capretti da 1 a 1 .

Totale capi N. 911.

Bestie macellate nella settimana: vitelli 24, buoi 3, vacche 5, maiali uso emercio 29, maiali uso privato 127, ovini in genere 17. Totale 205.

Carne di bue al chilo L. 1,60 — Carne di vitello 1,80 — Carne di vacca 1 10.

Cereali.

ALESSANDRIA, 19 febbraio 1906.

Grano al quintale da L. 20 50 a 20 90 — Meliga da 13 50 a 13 70 — Segale da 21 00 a 22.

CAVALLERMAGGIORE, 19 febbraio 1906.

Frumento al quintale L. 20 75; segala 20 00; Meliga 13 13.

MONDOVÌ, 17 febbraio 1906.

Frumento al quintale da L. 20 50 a 20 75 — Segala da 21 25 a 22 00 — Meliga da 13 75 a 14 25.

Farina, pane, paste e riso.

ALESSANDRIA, 19 febbraio 1906.

Farina di frumento 1ª q. qual. al chilo L. 0 40 — Id. id. 2ª q. 0 35 — Farina di granoturco da 0 25 a 0 28 — Pane 1ª q. da 0 21 a 0 23 — pane 2ª da 0 20 a 0 22 — Paste 1ª da 0 60 a 0 65 — Paste 2ª da 0 50 a 0 55.

MONDOVÌ, 17 febbraio 1906.

Farina marca bianca da L. 36 50 a 37 75 al quintale — Semola dura da paste da 37 25 a 37 75.

Pane misto al chilogr. L. 0 44 — Mista bianca 0 37 — Comune detto casalingo 0 31 — Bruno 0 28.

Paste di prima qualità al chilogramma L. 0 42 — Nostrane di seconda qualità 0 36.

Foraggio.

ALESSANDRIA, 19 febbraio 1906.

Arena (fuori dazio) al quintale da L. 19 50 a 20 50 — Fieno da 9 00 a 10 00 — Paglia da 3 75 a 4.

CAVALLERMAGGIORE, 19 febbraio 1906.

Fieno maggengo al mirlaro L. 0 00 — Fieno ricetta id. 0 00 — Fieno terzuolo id. 0 00 — Paglia id. 0 00.

MONDOVÌ, 17 febbraio 1906.

Erba al quint da L. 10 00 a 10 50 — Fieno maggengo al mirlo da 0 00 a 0 00 — Fieno ricetto da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00.

Frutta e verdura.

ALESSANDRIA, 19 febbraio 1906.

Fagiuoli al quintale da L. 27 00 a 31 00.

MONDOVÌ, 17 febbraio 1906.

Patate al mirlaro da L. 0 00 a 0 00 — Cipolle da 1 50 a 1 80 — Cipolline da 0 00 a 0 00 — Spinaci da 0 00 a 0 00 — Rape da 0 00 a 1 00 — Peperoni gialli da 0 00 a 0 00 — Cavoli da 0 00 a 0 00 — Aglio da 0 00 a 2 50 — Carote da 0 25 a 0 30 — Cardi da 0 50 a 0 60 — Noci da 0 00 a 0 00 — Pere da 0 00 a 0 00 — Cavoli da 0 00 a 0 00 — Cavoli fiorentini da 0 00 a 0 00 — Spinaci da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 3 50 a 3 60 — Tartufi all'ettogramma da 0 00 a 0 00.

Legna e carbone.

ALESSANDRIA, 19 febbraio 1906.

Legna forte al quintale da L. 3 75 a 3 75 — Id. dolce da 2 75 a 3 50 — Carbone da 0 00 a 1 10.

CAVALLERMAGGIORE, 19 febbraio 1906.

Legna forte al mirlagramma L. 0 00; id. dolce 0 00.

MONDOVÌ, 17 febbraio 1906.

Legna forte di rovere, al mirlo da L. 0 00 a 0 00 — Legna dolce da 0 00 a 0 00 — Carbone da 0 00 a 0 00.

Pollame, uova e burro.

ALESSANDRIA, 19 febbraio 1906.

Burro al chilo da L. 2 75 a 3 — Lardo da 1 75 a 2 00 — Uova 0 00 a 0 00 la douzina.

Olio d'oliva 1ª qualità al quintale da L. 175 a 200 — Id. 2ª qualità da 140 a 170.

CAVALLERMAGGIORE, 19 febbraio 1906.

Uova alla douzina L. 0 00.

MONDOVÌ, 17 febbraio 1906.

Polli giovani per coppia da L. 2 50 a 3 00 — Galline da 2 00 a 4 00 — Colombi da 0 00 a 0 00 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Conigli da 0 00 a 0 00.

Uova alla douzina da 0 75 a 0 80 — Burro, 1ª qual. al chilo da 2 40 a 2 80.

Vino.

ALESSANDRIA, 19 febbraio 1906.

Vino rosso comune 1ª q. all'ettolitro da L. 00 00 a 00 00 — Id. 2ª q. da 30 00 a 31 00.

CAVALLERMAGGIORE, 19 febbraio 1906.

Vino 1ª qualità all'ettolitro da L. 30 00 a 00 00; 2ª qual. da 30 a 34.

SOCIETÀ

Torino. — Venne risolta la Società in nome collettivo « Roberto Bonis e C. », costituitasi in Torino il 18 luglio 1905 fra i signori Bonis Roberto e Colanna Virginio, e venne nominato quest'ultimo liquidatore della Società stessa con effetto dal 15 febbraio 1906.

— Con atto privato 16 febbraio 1906 il signor geom. Erasmo Locco di Pietro ha ricevuto dalla Società in nome collettivo « E. Cucco e C. », costituitasi in Torino il 1° marzo 1905, consolidandosi con la Società stessa nell'altro socio signor Ernesto Cucco di Michele dal 29 gennaio ultimo scorso.

— Venne risolta la Società in nome collettivo costituita con scrittura privata 11 febbraio 1905, corrente in Torino sotto la ragione sociale « Ditta Lando Giovanni », nominandosi liquidatore il signor rag. Vittorio Valetto con tutte le facoltà di legge.

— Fra le signore Del-Vento Teresa moglie Molendri e Canna Rosa, moglie Colleri venne costituita Società in nome collettivo sotto la ragione sociale « Del-Vento e Colleri » avente sede in Torino col capitale sociale di L. 6200. Scopo della Società è l'esercizio della vendita e confezione di articoli di modo e novità, abiti da mascherà e fabbrica di cappelli, e la durata venne fissata in anni tre dal 1° novembre 1905, prorogabile tacitamente di tre in tre anni, non avendo data disdetta da una socia all'altra, sei mesi prima della scadenza d'ogni triennio. La firma spetta ad entrambe, ma per gli effetti cambiari diretti occorrerà la firma di entrambe le socie.

***

Milano. — Si è costituita la « Società anonima Reina, Zanardini », per rilevare e continuare l'industria dei fari e dei fanali per carrozze, cicli, automobili ed affini, l'industria elettro-galvanica e le altre lavorazioni della nota ditta Reina, Zanardini e C.

Il capitale sarà di L. 600,000, in azioni da L. 25. Saranno amministratori della nuova Società, oltre i signori Reina e Zanardini, il dottor Giulio Grastella, il cav. Fusi, il signor Falco ed il signor De Mattola, di Torino.

***

Roma. — Si è costituita, con sede in Roma, la « Società marmifera calabrese », anonima, col capitale di L. 250,000, in 5000 azioni da L. 50, aumentabile ad un milione per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, per l'acquisto e la vendita di giacimenti marmiferi, l'esercizio dei moderni e altri rami di industria per l'applicazione dei relativi predetti, con la durata di 30 anni.

FALLIMENTI

Torino. — Nel fallimento di Diamisso Luigi, negoziante in generi misti e confezioni in Torino, via Finanze, 3, venne omologato il fallito il termine di giorni 21, a partire dal 17 febbraio, per raccogliere maggiori adesioni al proposto concordato al 30 0/0.

***

Capriata d'Orba. — Venne dichiarato il fallimento di Piccolo Giulio di Luigi, agente automobilistico, via S. Luca, 5, con deposito di distilleria in Capriata d'Orba. Attivo denunciato L. 489,070 (titoli presso il Banco Espanol L. 150,000, crediti 170,000, titoli presso Banche 17,020, contanti 2000, cauzioni 1150, meccanismi 60,000, materie prime 25,000, biciclette e automobili 32,000, gomme 10,000, mobilio 6000, altre passività 11,000); passivo lire 482,790, con eventuali altre L. 239,000 non comprese nel bilancio, che lo porterebbero a L. 721,790. Giudice avvocato Emilio Martorelli; curatore comm. rag. David Viale; 10 marzo, ore 14, prima adunanza; 30 giorni produzione titoli; 28 marzo, ore 14, verifica.

***

Alessandria. — Sopra istanza di creditori, venne dichiarato il fallimento di Parente Francesco, commerciante, via Dante, 27, di Alessandria. A curatore fu nominato l'avv. Giovanni Verocai, e venne stabilito il 13 marzo per la prima adunanza; il 22 detto marzo per la presentazione delle domande di credito, e il 5 aprile per la verifica.

***

Vigevano. — Nel fallimento Corsico, Piccolini e Pinoja Luigi venne dichiarato cessibile il concordato tra la fallita succitata ed i suoi creditori alle seguenti condizioni: Pagamento spese di amministrazione e relative tratte; pagamento crediti privilegiati; pagamento del 25 0/0 ai creditori chirografari entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa del concordato.

Società Torinese
per la stagione ed Assaggio delle sete (già Bertoldo C.).
Operazioni sul 21 febbraio 1906.

	C.	T.	Kg.	
Organzini				583,40
Trame				679,75
Greggie				—
Articoli diversi				—
Totale	C.	T.	Kg.	1263,15

Gli estratti nel mese a tutt'oggi N. 404 Kg. 1263,15

"piccoli avvisi"

(sistema moderno commerciale)

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi commerciali 10.
Corrispondenze presso uffici 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego.

APPRENDISTA cercasi da Ceva grossista drogheria. Richiedonsi buona calligrafia, ottima referenze. — Scrivere N. c3794, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CASA confezioni-sartoria per signora cerca direttrice che assuma responsabilità laboratorio. Esigonsi serie referenze. — *Au Petit Paris*, Asmara (Eritrea) Venezia. 3667V

CUOCO abile sarta disposta recarsi Buenos Ayres condizioni vantaggiose. Annetto offerte solo con serie referenze comprovanti capacità. Scrivere RIVA, fermo posta, Torino. c3737

CERCASI buona cucitrice confezione biancheria e corredi signora per direzione lavoro e vendita al minuto. Inutile scrivere se non munite ottime referenze. N. c3684, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c3543

CERCASI subito, per importante fabbrica, incassatori e lavoranti in gioielleria fine, cassetta; buona retribuzione. — Scrivere casella 3787, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI impiegato pienamente versatissimo articoli tessile e mercerie; referenze di primo ordine. Mensile e provvigione. Indicare pretese, età non oltre anni 30. — Scrivere Casella 3515, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CUOCA famiglia provinciali portinaio, via Cavour, 3. Inutile se non ancora abbastanza giovane, abilissima cucina, anche dolci. c3771

DITTA grossista tessuti cerca giovane serio contabile, primo stipendio 50-60 mensili. Richiedonsi serie referenze. — Scrivere ALCEDE, posta centrale. c3770

DITTA grossista cerca commesso segretario, con bella calligrafia, per fiere Grossisto. — Scrivere numero c3653, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FILANDA sola cerca giovane piemontese sedicenne di buona famiglia, intelligente, istruita tecnicamente ed attenta; uguali, bella calligrafia, deciso dedicarsi tale industria e recarsi estero. — Scrivere per condizioni, informazioni: PONTE, Mattarello (Tirolo). c3472

RAPPRESENTANTE attivo, conosciuto, riscuoti per rinomata macchina da scrivere, eventualmente per intero Piemonte. — Scrivere casella 104 G., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 3402M

RICERCASI abile piazzista viaggiatore per articolo tecnico gomme e chirurgia, conoscitore clientela farmacisti sigg. e stabilimenti. Referenze ottime. Stipendio fisso e provvigione a convenienti. — Scrivere R. V. L., fermo posta, Torino. c3608

Domande d'impiego.

ABILISSIMO elettricista meccanico, lunga pratica officine, capace riparare motori, dinamo; attualmente capo-macchinista officina vapore grande, centrale, per motivi famiglia desidera cambiare. Primarie referenze attestati. — Scrivere n. 3668, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ABILISSIMA corrispondente italiano, francese, provetta dattilografa, conoscenza tedesco, pratica lavori ufficio, da parecchi anni in commercio, occuperebbesi presso seria Casa. Referenze di primissimo ordine. — Offerta G. S. 21, posta, Torino. 3770

COTONIFICI Quarantenne pratico tessitura, colorati, greggio, utili, campioni, ventennio anni pratica, disponibile. Referenze. — N. c3688, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FALEGNAME esperto, trentacinquenne, modeste pretese, cerca padrone Torino o dintorni. — Scrivere GATTI, posta, Alessandria. c3726

GIOVANE avvocato serio, intelligente, laborioso, pratico funzioni segretario, attualmente a Torino per cambio residenza, cerca compagni presso Amministrazione privata. Ottime referenze. — Scrivere: BIANCO, 27, posta, Torino. c3777

PRIMARIA Casa grossista in vini, liquori fini, cerca giovane volenteroso. Stipendio dopo breve tirocinio. — ARNO', posta, Torino. c3732

SARTORIE Abile tagliatore senza pretese. Assumerebbe taglio e confezione di lavori per uomo e di abiti *taillleur* per signora. — Scrivere: VAIROLA, fermo posta, Torino. c3750

CERCASI subito studio da pittore. Scrivere BOANO, via Maxini, 8. c3753

SIGNORINA seria, educata, istruita, ottime referenze, cerca posto dama compagnia, direttrice casa, anche fuori Torino. — Rivolgersi Studio Commerciale via Roma, 35. c3519

SCELTA massa andrebbe a far pranzi e anche provvisoriamente. — Scrivere via San Quintino, 55, C. R. c3721

SIGNORINA trentaquattrenne, istruita, con ottime referenze, cerca posto come dama di compagnia. — Scrivere casella 3675, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SOTTUFFICIALE contabile partita doppia, legislazione, francese, ragioniere, comperabbesi. — LORELEY, posta. c3536

VIAGGIATORE trentenne, ramo lanerie, buone accette clientela grossisti tutta Italia, cerca importante stabilimento. Ottime referenze. — Scrivere 3560, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende.

CASALE Monferrato. Per cessazione di commercio da rimettere assieme al avviatissimo negozio in pellami, posizione centralissima, ottima clientela. — Rivolgersi al proprietario ERNESTO LEVI, via Roma, 37. c3620

FARMACIA reddito 20,000, ottima posizione, vendesi facoltà prova. — BOTTI, Genova. 3671G

FARMACIA dintorni Torino per cessazione d'esercizio vendesi. — CARLEVERO, Torino, unico agente diplomato. c3634

FARMACIA unica piazza Vercellese per ragioni salute vendesi. — CARLEVERO, Torino. c3634

FARMACIA dintorni Novara vendesi. — CARLEVERO, unico agente diplomato, Torino. c3634

FARMACISTI Vendo ottima farmacia unica grossa piazza nel Vercellese. Buon affare. — Scrivere SORGNO, piazza Venezia, 4, Milano. 3136M

MILANO Causa salute cedesi subito avviatissimo negozio, splendida posizione. — Rivolgersi BERTI, via Ospedale, 28, Torino. 3317

PER impianto industria seria, lucrosa, cercasi capitalista lire 30,000. Serio garantito. — Offerte casella 3666, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

STIRATRICI Rivolgersi negozio bene avviato. — Scrivere ELVIRA A., fermo posta. c3730

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti.

CERCASI d'affittare per la stagione estiva giugno e novembre grandiosa villa in Piemonte. — Dirigere offerte 3581, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COMPRENDERESI case in Torino o cascine Piemonte valore contocorrentemente pagabili contanti. — Scrivere n.3668, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CUMIANA. Vendesi villa signorile, comodità moderne. — MICHETTO, via Gioberti, 20. c3750

TERRENO di circa 10,000 metri cercasi da Stabilimento. Esigesi località e prezzo. Casella postale 302. c3705

VENDESI villa grandiosa, una delle più belle proprietà Lago Maggiore, posizione stupenda. Forza. Diritto acqua. Evitasi mediatori. — Scrivere H 3080 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 3643 M

Domande ed offerte di locali ed appartamenti

ALLOGGI signorili, comodità moderne, riscaldamento, case nuove. — Corso Siccardi, 30. c3662

AL PRESENTE corso Palestro, 9, alloggio 9 ambienti piano terreno cortile, comodità moderne. c3558

ALLOGGIO bellissimo sulla Città come trovasi. Splendida vista; otto camere, Piazza Vittorio Emanuele, 23. — Rivolgersi portiera. c3718

APPARTAMENTO composto due, tre camere e cucina, con o senza mobiglie, esposto mezzogiorno, presso Consolata, per fine Marzo, anche prima. — Scrivere Pietro ZINO, posta. 3729 G

CERCASI subito studio da pittore. Scrivere BOANO, via Maxini, 8. c3753

CORSO Umberto, 74, alloggio quattro camere, cantine, cucina, piano terra. c3702

D'AFFITTARE pel 1° aprile alloggio signorile al secondo piano colla palazzina corso Vittorio Em., 8. Comodità moderne. Scala particolare. c3667

D'AFFITTARE splendido locale per ritrovo, associazioni, Bitò centrale. — Portineria via Pio V, 15. c3760

Camere ammobiliate e Pensioni.

ALLOGGIO mobiliato 3 camere, cucina, gabinetto, via Ormea, 8, p. 1°. — Altre 2 camere, cucina, via Santa Chiara, 35, p. 2°. c3541

CERCASI camera-salotto, ortaglia libera, presso distinta famiglia. — Scrivere n. 3598, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PENSIONE volendo camera presso famiglia seria. Prefersce impiegati. — Via Lagrange, 38. c3552

Annunzi vari.

AUTOMOBILE 10 HP circa, modello recente, cercasi d'occasione per non nuovi. — Offerte a N. c3755, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ACQUISTEREMMO 5000 mirin legna forte da ardere, media grossezza, franco Torino. — Fare offerte casella 3624, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

BEL CANTO Lezioni, insegnamento completo, rigido. — Maestra GERBINO ROSSO, via Amedeo Avogadro, 26. c3670

CAVALLO di razza, forma splendida, disarmonizzo, da vendere. Vendonsi pure *charrette*, *breack*, *spiders*. — Scrivere Casella 3542, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COMPERO pianoforti d'occasione qualunque prezzo. — Scrivere N. c3660, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CUCCIOLI bassetti, razza pura, maschio nero fiammato, vendonsi. — R. D., Museo Sacro, Asteria. c3700

ERBAGE scrittoio in noce massiccio, a tre posti, da vendere d'occasione. — Via Juvara, 26 bis. 3758

MATRIMONIO Giovane solo, possidente, buon patrimonio, aspirerebbe signorina data condizione inferiore 20 anni. Tratterà esclusivamente. — Scrivere OCLEPPO, posta via Bochi, Torino. c3699

NOTA stimata persona, lunga pratica legale, tenuta, disponendo ampia cauzione, accetterebbe importante amministrazione patrimoniale. — Offerte, posta, Torino. 772

SIGNORINA italiana cerca persona francese per cambio di conversazione. — 20, R., fermo posta. c3608

SIGNORINA inglese di lezioni inglese. — Via Bava Francesco da Paola, 37. c3652

SIGNORE diplomato ragio economico comprenderebbe amministrazione azienda agricola oppure amministrazione case. Cauzione contonale. — Scrivere *Alfa*, 13, posta centrale, Torino. c3561

TIPOGRAFI Acquisterei piccolo avvio carattori fantasia e di legno, fregi e vignette d'occasione. — Scrivere c3360 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TRENTOTTENNE solo, bella presenza, buona posizione, agiatissima famiglia, conoscenze estese, ottimi costumi. — Scrivere A. D., fermo posta, Torino. c3711

AMORE Impossibile assolutamente quita settimana. A spasiami ten. Tante belle carezze. c3624

Ciclamino. Lettera addolorami. Scrivimi presto con soluzioni. Sentiamoci presentire pensieri cuori; posso rivederti anche brevemente? Auguri. Abbracciati. 3657 M

Fedelina. Informami: credudi assolutamente mio possesso... Conto impazzire in ore. Ti amo ardentemente, angelo mio. c3515

Forza Umiliato, triste, implore con bontà perdono. Impossibile proseguire così. Impreventato mi riconosco, accetto coraggio, scelgo: sono astri. Sublime sacrificio nostro sarà coronato soddisfazione. Pregari dimenticare. Soffrirò in silenzio. Spero incontrarla venerdì, conseguerò quanto ho, piccolo pegno mio immenso affetto, mia venerazione. Riconoscente mi scrivo Dolcissimo. c3772

Violetta. Per dirle, ricevere parole affettuose come forte desiderio vederla. Scrivi. Spero pel affetto. c3716

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(45)

Odio di Fratello

GRANDE ROMANZO INEDITO

di Théodore Cahu e Paul de Sinant

Il ragionamento le pareva molto naturale; Rosa aveva dunque scritto; ma tre mesi dopo l'invio della sua lettera questa le era ritornata con la dicitura: « Sconosciuto al penitenziario ».

Fu per essa come un colpo di pugnale in pieno cuore, tanto più che nè Rosa nè la sua protettrice non sapevano che esistesse altra colonia penitenziaria all'infuori di quella della *Nuova Caledonia*; il detto popolare *la legge nello spirito dei semplici*; ora, parlando di un uomo condannato ai lavori forzati, il popolo non dice: « Lo manderanno a Cajenna »; è sempre Nouméa che per lui evoca l'idea della galera. Perciò Rosa pensò che non avessero voluto laggiù rimettere a Giovanni la sua lettera.

— Vogliono separarmi da lui per sempre! — disse alla piangendo. — E' la sua famiglia che è fra noi! Mio Dio! quale sventura, mamma Javerlot!... Quanto sono disgraziata!...

La cameriola trovò ancora buone parole per consolarla, per darle coraggio; la nascita di Giovanna le ridonò poi l'energia.

— Bisogna, — diceva alla, — bisogna vivere per allevarlo questo amorino, affinchè ella veda suo padre, quando, terminata la sua pena, egli ritornerà e ci ritroverà..... perchè ci ritroverà, non è vero, mamma Javerlot? Non è vero che egli ci ama molto e che ci ritornerà?

— Ma è certo, figliuola mia,... Altrimenti sarebbe un.....

La buona donna s'interruppe:

— Ma no, — riprese, — egli ritornerà a te perchè è un buon uomo, da quanto tu m'hai raccontato.....

E la vita abituale, tutta di lavoro, riprese il suo corso. Rosa aveva voluto assolutamente allattare la sua bambina.

— Tu non sei abbastanza forte per allattare, — disse mamma Javerlot, — ed io non mi dai retta la metti a balia. Per lavorare bisogna riposare e se tu lavori nella giornata e poi che, di notte, ti disturbata dalla piccina che piange o che vuole da bere, non resisterai.....

La buona donna fece valere tutte le buone ragioni, senza convincere tuttavia la madre che continuò a lavorare o ad allattare. Ma il lavoro era duro; da qualche tempo Rosa lavorava alla macchina cucendo giacchette per una gran sarta di Parigi. Per arrivare a guadagnare una piccola somma alla settimana, ella passava mezza la notte curva sotto la luce della lampada; l'altra metà le era presa dalla bambina, che la svegliava sovente in pieno sonno, impedendole così di riparare le sue forze.

La vita di emozioni che aveva attraversata non l'aveva certamente preparata a sopportare tali fatiche; l'anemia la prese, il latte le venne meno; la piccina, non abbastanza nutrita, cominciò ad intristire.

— Se tu vuoi perdere tua figlia — le disse un giorno mamma Javerlot — non hai che da continuare così..... Non ti guardi! Sei pallida come una morta..... Devi ascoltarmi, lo sai!

Un medico, chiamato dalla cameriola, dichiarò che, tanto per la madre quanto per la bambina, era urgente di cessare l'allattamento. Desolata, Rosa dovette obbedire. Bisognava, ora, trovare la nutrice; Rosa non voleva vivere lontana da sua figlia, voleva averla vicina per poter vederla tutti i giorni. Mamma Javerlot trovò la nutrice desiderata, una contadina che abitava a Fontenay-aux-Roses.

Quel grazioso borgo dei dintorni di Parigi divenne allora lo scopo costante delle visite di Rosa. Non appena aveva un momento di libertà, ella correva, faceva sovente quella lunga strada a piedi per economizzare qualche soldo, che doveva servirle per comperare un paio di scarpette o un vestitino per la sua Giovanna. Quando andava a Fontenay-aux-Roses, Rosa pensava sovente a Chatenay, che era là tanto presso, a Chatenay, dove era stata, casa, a balia. Un giorno ella andò sino a quel villaggio coll'idea d'informarsi di mamma Brichon, di quella buona donna che l'aveva tanto amorevolmente allevata. Questa abitava sempre nella medesima casetta, e fu con sorpresa e con grande gioia che rivide quella bella giovine donna che aveva lasciata ancora bambina.

Ella ignorava la storia di Rosa, perchè, non sapendo leggere, non aveva potuto apprendere dai giornali la catastrofe. Ma quando la conobbe, piangendo, rimproverò Rosa di non essere venuta subito a picchiare alla sua porta. Infine ella insistette perchè la piccola Giovanna, non avendo stattata, fosse lei essa affidata per qualche tempo, affinchè potesse godere ancora dell'aria pura della campagna; Rosa acconsentì; e Giovanna, che per famiglia non aveva che la madre, si trovò così ad avere due mamme, le conciaiuola e mamma Brichon; sotto al tetto di quest'ultima ella fece i suoi primi passi e balbettò le sue prime sillabe. Strano destino che faceva quella piccina esistenza certamente simile a quella di Rosa!..... e di più la povera madre scontava sovente una grande sventura.

— La somiglianza dei nostri destini continuerà per la mia Giovanna? — si diceva Rosa con terrore. — Ci sarebbe da disperare! Meglio varrebbe per lei la morte, da piccina, finchè non avrà avuto che tenerezze e benessere.

Ma sono, quelle, parole! Lo spirito di lotta contro il destino feco di quella debole creatura dina madre piena di energia. Ella voleva vincere la sventura e adoperava, a quello scopo, tutte le sue forze. Era idealmente madre e per l'amore della sua creatura e pel sacrificio accettato. Ardente al lavoro, aiutata dalla buona mamma Javerlot, alla provvedeva a tutto. La bambina cresceva, sana, vispa e bella; dopo diciotto mesi d'incessante lavoro personale, Rosa ebbe la fortuna di essere presa in considerazione della sua che gioiello fornita, e che le offrì di darglione di più importanti. Ella accettava perchè l'impresa esigeva un piccolo fondo di denaro; ma la sua benefattrice le contentò ad anticipare, imprestandole i fondi necessari.

Rosa divenne così impresaria; ella ebbe un piccolo laboratorio, Aroma des Ternes, dove quattro operaie macchiniste lavoravano per suo conto e sotto la sua direzione. Era per lei quasi la fortuna, o, piuttosto, l'indipendenza, la vita assicurata per sè e per sua figlia. Nello stesso tempo l'affezione famigliare non la mancava, perchè ella continuava a vivere con mamma Javerlot. La maternità, la riflessione, il lavoro l'avevano, fisicamente, modificata. Ella non era più, ora, la fanciulla, quasi la bambina che abbiamo presentata ai lettori in principio del nostro racconto; era una donna nella bella concezione della parola. Elegante di portamento, di quella eleganza che teneva da suo padre, Rosa era regolarmente bella, di una bellezza grave. Vestiva sempre di nero, e quel nero della stoffa del vestito faceva maggiormente risaltare la bianchezza della sua carnagione, il biondo della capigliatura. Graziosa, dolce, parlava poco, ma sorrideva sovente, d'un dolce sorriso triste. Tutti coloro che la conoscevano l'amavano o la rispettavano.

(Continua).

SARTORIA di ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso Via Po)
TORINO 188
Premiata all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Grandioso assortimento delle ultime novità inglesi e viennesi: abiti - paletots inverno - Scelto stoffe per abiti da visita o società - Pellicceria e panni coloratì per livree. — Chiuso nei giorni festivi.

Società Anonima
PER LA
Strada Ferrata Centrale e le Tramvie del Canavese
Sede in TORINO
*Cap

Manganesite
Ricostituente Sovrano usato da tutti in tutti i paesi per ripara, acqua e gas
Med. d'oro R. Istit. Lomb.
Manifatture Martiny
— MILANO —
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

500
a più LETTI in ferro d'ogni genere. Letti in ottone modelli inglesi. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio Eman., 28, ang. via Napione. 4150

MOBILIO
I migliori negozi di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si sono fatti e si fanno sempre ai Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI via Carlo Alberto, 28 TORINO a11172

Viaggi di Piacere nel
Mediterraneo
Dalle stazioni d'imbarco-Primavera dal 12. Marzo alla fine di Maggio del 1906 la Hamburg-Amerika Linie ha organizzato
7 Viaggi di piacere a di
Cura nel Mediterraneo
che saranno eseguiti dai vapori celeri a doppia elica
„Principessa Victoria Luise"
e dal nuovo speciale e doppio elica
„Meteor"
adattato a quelli soprano visitati i porti toccati in questa corsa, in numero più o meno grande a seconda del viaggio scelto sul programma.

Date di partenza:
da Venezia 12 Marzo 1906, Durata 14 giorni
" Genova 29 " " 14 "
" Napoli 9 Aprile " " 29 "
" Venezia 17 " " 28 "
" Genova 3 Maggio " " 15 "
" Napoli 9 " " 21 "
" Genova 29 " " 15 "
Prezzi di passaggio secondo il viaggio scelto dal passeggiero, da L. 375, 437.50, 562.50, 600, 750 e più.
Per maggiori dettagli richiedere i prospetti all' Ufficio della.
Hamburg-Amerika Linie, Sezione „Viaggi di piacere", Hamburg.
Agenzia di Torino: THOS. COOK & SON.

L. STORERO
AGENZIA GENERALE AUTOMOBILI
nonostante le numerose richieste
è in grado di consegnare sollecitamente
i nuovi Modelli 1906
F.I.A.T. e F.I.A.T.-ANSALDI
Vetturette leggere 2 cilindri
AUTO-GARAGE TORINO Corso Massimo D'Azeglio

Olio Fegato di Merluzzo Bryde (Bianco)
genuino, puro, di fegato di merluzzo, appena pescato, inodoro ed insapore. 2547
ANALISI | Gravità specifica al 15° Celsius 0,929 | Assorbimento Jodio (Hulb) 187.50 | Assorbimento saponificazione 188
— Al litro L. 2 —
OLIO FEGATO MERLUZZO ROSSO
— Al litro L. 1,60 —
Maggiori quantità prezzo a convenirsi. Deposito esclusivo Farmacia Popolare Torinese, corso Valentino, n. 2 — Torino.

Telefono 7-83
ISTITUTO OPOTERAPICO
Unico Istituto Spalanzaniano diretto dal Barone MARACCIANO
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sterilità precoce
Cav. Dott N. LATTES CURE SPECIALI Via Principe Amedeo, 32, p. 2° dalle 9-13 - 15-18 - 18-19

Non più **Blenorragia**
nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica. Guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle **Pillole di Kloss** flacone da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2,20 e L. 4 franche), e **Injezione Indiana** da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento uretrale, goccetta rebelle ed altre cure, prostatiti croniche, spasmo, bruciare, e frequente stimolo d'orinare. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti coi **Cilindri Uretrali** balsamici di burro di Cacao medicato, approv. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Successo insuperabile; cura completa L. 5 (per posta L. 5,50).
Sifilide in qualsiasi forma si guarisce radicalmente in soli 30 giorni col nuovo Antisifilico **Torresi**. Un flacon L. 4 (per posta L. 4,80); tre flacons L. 12 franco. — *In guardia* dalle imitazioni, consulto e opuscolo *gratis*. Dirigersi all'autore **G. Torresi**, Premiato Laboratorio Chimico — Via Magenta, n. 29-31, **Roma**. — **A Torino**: *Farmacia Foria; Schimpparelli; Istituto Fisera.* 94 R

Levatrice A. MUSSO, via Montevecchio, 2 — *Pensione prezzi miti.* — 2377

Gli Ammalati di Stomaco e d'Intestino
ricuperano la salute coll'usare il **BIDIGESTIVO**
Il **Bidigestivo** è un ottimo disinfettante e stimolante delle stomaco. Impedisce la fermentazione intestinale degli alimenti, facilita la digestione, previene e cura la dispepsia, la flatulenza lenta, difficile o dolorosa, la diarrea, l'enteriti, la dilatazione dello stomaco e tutte le malattie che precedono l'indigestione continuata o l'apatia dello stomaco. — Preparazione speciale della **Farmacia Popolare**, Corso Valentino, n. 2 - in Torino L. 2, fuori franco di porto L. 2,25.

"EUGADOL"
Olio Fegato Merluzzo — Naturale Inodoro Incongelabile
Non ritorna alla gola — Grato al palato
Flacon semplice L. 2,50 — Al Guaiacolo L. 3.
ANDREW & C° - Ltd.
English & American Pharmacy
— UNICI DEPOSITARI —
Via Roma, n. 27 - TORINO - Telefono n. 15-13. 2227

MALATTIE SEGRETE e IMPOTENZA
Dott. **MORETTI**, via Zecca Vecchia, 6, **Milano**.
Consulti per lettera - Opuscolo gratis.

LIRE 5
e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. Società per Macchine da Cucire ad uso domestico 3256 M
DAWSON e C.
Via San Paolo, 6, **Milano.**

Provvedetevi dei migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO — *Via Felice Casati,* 14 — MILANO
Cassetta Campionaria, completa spedi scesi, franco, inviando vaglia di L. 1,10, con *gratis: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pag. 66. 497 M

SCIROPPO DI SANT'AGOSTINO
DEL FRATE GIOVANNI DELLE PALME
(Chiesa di Sant'Agostino) GENOVA
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno, tosse, ristora l'apparato digerente, regola il corpo.
OTTIMA CURA AUTUNNALE e PRIMAVERILE.
Adottato per tutte le età — Gradevole al palato
L. 1,50 la Bottig. (per spediz. cent. 80 in più). *Opuscolo gratis.* Indirizzare cartolina-vaglia all'incaricato per la vendita:
Dottor A. BOTTONE (Chiesa S. Agostino) Genova.
Si vende in Torino presso G. B. Schimpparelli e Figli e presso Farmacia Arietti, angolo via Barbaroux; Farmacia Torta, via Roma, n. 2; Farmacia Barravalle, via Massini, n. 15; Borelli Panerio e C., via Ospedale, 18. - A New-York *I. Perssani, 406, West Broadway.* - A Buenos Aires *Attilio Massone, Suarez 1550.* 2560 G

ANEMIA Convalescenza e Neurastenia Clorosi — Dispepsie
si guariscono radicalmente coll'uso del
AMARO ARSENICO FERRUGINOSO
alla Pepsina, Acoro, Noce vomica e Vino Chinato al Caluso, di gusto squisitissimo. — Preparazione speciale della
FARMACIA REGIA UNIVERSITÀ (S. APPENDINO)
TORINO - Via Po, 14 - TORINO. 3049

PALCHETTI speciali sovrapponibili e il **PAVIMENTigum** - ati, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 107
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, (presso via Artisti), 19, TORINO. - Telef. 16-19.

RITRATTI PORCELLANA per Cimitero, prezzi minimi, via Garibaldi, 5, cortile

MOTORI A GAZ POVERO
Carrera Luigi e C.
OFFICINE VIA PONTE MOSCA E VIA LODI
Rappresentante esclusivo pel Piemonte 10139
Ing. ITALO BERTOGLIO
Torino — *Via Corte d'Appello,* 2 — Torino

LEVATRICE MARCHIARO Corso Palermo, n. 31, Torino.
Pensione da L. 50 in più. Assoluto segreto. Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati.

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino

BENEFICENZA E CREDITO

CREDITO FONDIARIO

Cartelle della Serie 5 0[0, estratte anteriormente al 1° febbraio 1906 e non ancora presentate per il rimborso.

Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE
389	Agosto 1905	21279	Agosto 1880	45966	Agosto 1906	80383	Agosto 1905	107909	Febbraio 1904	132984	Agosto 1899	150602	Febbraio 1892	174358	Febbraio 1902	195340	Febbraio 1906	220435	Agosto 1905
1501	Agosto 1894	21935	Febbraio 1901	47196	Agosto 1904	81944	» »	109877	Febbraio 1904	133287	Febbraio 1898	151235	Febbraio 1904	174630	Febbraio 1905	195243	Agosto 1904	220437	» »
1541	Agosto 1900	21688	Agosto 1904	49219	Agosto 1905	81607	Agosto 1894	110831	Agosto 1905	133290	Agosto 1905	151238	Agosto 1899	175647	Agosto 1905	195638	Febbraio 1905	220700	» »
1863	Febbraio 1905	22876	Agosto 1905	49217	Febbraio 1904	82645	Agosto 1905	110694	Febbraio 1905	133301	Agosto 1899	151317	Agosto 1903	176762	Febbraio 1905	195969	Agosto 1905	220936	» »
1844	Agosto 1884	22880	Febbraio 1905	49703	» »	82510	Febbraio 1895	110943	Agosto 1902	133502	Febbraio 1904	152018	» »	176777	» »	196066	Agosto 1904	223480	Febbraio 1903
1846	Agosto 1899	24073	Agosto 1905	50149	Agosto 1902	82673	Febbraio 1904	111678	Agosto 1905	133845	Agosto 1905	152185	Agosto 1904	175803	Agosto 1905	196283	Agosto 1902	223695	Febbraio 1905
1847	Agosto 1895	24088	Febbraio 1903	50086	Agosto 1904	84166	Febbraio 1905	112187	Agosto 1904	133112	Febbraio 1903	152908	Febbraio 1905	176080	» »	196297	Agosto 1906	224165	Agosto 1905
1848	Agosto 1900	24098	Agosto 1905	53295	Agosto 1905	84474	Agosto 1905	112653	Febbraio 1905	133113	Febbraio 1902	153005	Agosto 1895	177390	Febbraio 1902	196472	» »	224032	» »
1849	Agosto 1903	24769	» »	54124	» »	85013	Febbraio 1905	114681	» »	134240	Agosto 1899	153139	» »	178388	Agosto 1905	196473	» »	224403	Febbraio 1905
1850	Agosto 1898	25274	Agosto 1903	54149	Agosto 1901	85189	Agosto 1908	115389	Agosto 1905	134741	Febbraio 1905	154136	Febbraio 1905	178389	Agosto 1905	196950	Febbraio 1905	224488	Agosto 1905
1854	Febbraio 1880	25349	Febbraio 1905	54151	Febbraio 1905	85254	Agosto 1904	115360	Febbraio 1905	135748	» »	154716	» »	178616	Agosto 1904	197357	Agosto 1904	224678	» »
1855	Febbraio 1899	25895	Agosto 1905	54168	Agosto 1902	85371	Febbraio 1905	115382	» »	136308	Agosto 1904	155068	Agosto 1905	178107	Agosto 1905	198166	Agosto 1902	225759	» »
1856	Febbraio 1879	26869	Agosto 1903	54947	Agosto 1905	85989	Agosto 1905	115406	» »	136450	Febbraio 1905	155567	Agosto 1902	179617	Febbraio 1904	199180	Agosto 1905	226103	» »
3013	Agosto 1905	26956	Febbraio 1905	56389	Agosto 1898	87674	Agosto 1904	117592	Agosto 1904	136497	Agosto 1905	156148	Agosto 1905	179691	Agosto 1905	200612	» »	227002	Febbraio 1905
3250	» »	28200	Agosto 1904	56440	Agosto 1905	88773	Agosto 1905	118701	Agosto 1905	136575	» »	158266	» »	180236	Agosto 1904	200712	» »	227171	Agosto 1904
3470	» »	28535	Agosto 1905	56441	» »	88853	Febbraio 1905	118809	Agosto 1904	136584	Agosto 1903	158356	» »	180978	Agosto 1905	201099	» »	227688	Febbraio 1905
3626	» »	28796	Febbraio 1902	56838	» »	88483	Febbraio 1904	118910	Agosto 1908	136590	Agosto 1902	159260	Agosto 1903	181488	Febbraio 1903	201099	Febbraio 1905	227640	Agosto 1904
4456	Agosto 1904	29042	Agosto 1905	57718	» »	88491	Agosto 1904	118533	» »	137094	Agosto 1905	160467	Febbraio 1903	181490	Agosto 1902	201487	Febbraio 1904	227706	» »
4933	» »	29279	Agosto 1904	57757	Agosto 1904	88545	Febbraio 1905	119203	Agosto 1905	137109	» »	161892	Agosto 1905	182555	Febbraio 1902	202039	Febbraio 1902	227718	Febbraio 1905
5982	Febbraio 1904	26379	» »	58165	Agosto 1903	88551	Febbraio 1904	119255	» »	138097	Febbraio 1903	162380	Febbraio 1905	182955	Agosto 1904	202041	Agosto 1903	227720	Agosto 1904
7756	Febbraio 1905	29597	» »	59411	Febbraio 1903	89882	Agosto 1905	119691	Febbraio 1902	138099	Agosto 1902	162861	» »	182969	Febbraio 1903	202948	Agosto 1905	228680	Agosto 1905
8196	» »	30068	» »	60499	Febbraio 1905	89846	Febbraio 1905	120849	Agosto 1905	138271	Agosto 1905	164161	Agosto 1905	182957	Febbraio 1905	203224	Agosto 1902	229132	Febbraio 1902
8409	Agosto 1905	30478	Febbraio 1903	60092	Agosto 1905	90125	Agosto 1905	123655	Febbraio 1902	139476	» »	164275	Agosto 1903	183119	Agosto 1905	203850	Febbraio 1905	229278	Agosto 1904
8415	Agosto 1904	30668	Agosto 1904	64528	» »	90209	Febbraio 1905	124656	Agosto 1903	139690	Agosto 1904	164283	Agosto 1904	183146	Agosto 1903	203440	» »	229439	Agosto 1905
8632	Febbraio 1903	31121	Agosto 1901	65861	» »	90705	Agosto 1905	125005	Agosto 1905	139988	» »	164406	Febbraio 1905	183282	Agosto 1904	204981	Agosto 1904	229688	» »
9089	Febbraio 1905	31180	Agosto 1904	65838	Febbraio 1903	91561	Agosto 1905	125006	Agosto 1904	141809	Agosto 1905	165124	Agosto 1904	183304	Febbraio 1903	206245	Febbraio 1905	229774	» »
10468	Agosto 1905	31607	Febbraio 1903	66868	Agosto 1904	92031	Agosto 1906	125201	Febbraio 1905	143246	» »	165154	Febbraio 1902	183311	Agosto 1904	205595	Agosto 1905	230061	Febbraio 1905
10732	Febbraio 1905	31773	Agosto 1904	66868	Agosto 1905	93687	» »	125232	Agosto 1905	143310	» »	165281	Agosto 1903	183312	Febbraio 1903	205805	Febbraio 1905	230083	Agosto 1899
11268	Agosto 1904	32101	» »	67057	Febbraio 1905	94458	» »	125235	Febbraio 1905	143651	Febbraio 1903	165416	Febbraio 1904	184016	Agosto 1905	205654	Agosto 1905	230090	Agosto 1905
11997	Febbraio 1904	32610	Agosto 1905	67071	Agosto 1903	94467	» »	125240	» »	143659	» »	165438	Agosto 1904	184478	Agosto 1903	205972	Febbraio 1905	230475	Agosto 1903
12070	Agosto 1904	32731	» »	67412	» »	94782	» »	125375	Febbraio 1904	143891	Agosto 1904	165687	Agosto 1905	184494	Febbraio 1905	206341	Agosto 1905	231530	Febbraio 1905
12588	Agosto 1905	33673	» »	67582	Febbraio 1898	95657	» »	125901	Febbraio 1905	144437	Agosto 1903	165704	» »	184488	Agosto 1904	207080	Febbraio 1904	232294	Febbraio 1903
13160	Febbraio 1905	33727	» »	68565	Agosto 1904	98702	» »	126032	» »	144691	Febbraio 1903	166399	» »	184706	» »	207263	Febbraio 1903	232697	Agosto 1905
13281	Agosto 1904	34159	Febbraio 1905	68823	Agosto 1903	98304	» »	126068	Febbraio 1903	144876	Febbraio 1904	166962	Febbraio 1905	185314	Agosto 1906	208512	Agosto 1905	232865	Febbraio 1904
13281	Febbraio 1905	35510	Agosto 1904	68784	Agosto 1905	98511	» »	127463	Febbraio 1905	145109	Agosto 1905	166978	Agosto 1897	185551	» »	208863	» »	233039	Agosto 1905
13876	» »	35613	Febbraio 1905	68859	Febbraio 1905	99422	» »	127589	» »	145150	Febbraio 1905	167478	Agosto 1905	185703	Febbraio 1905	210020	Febbraio 1905	233108	» »
13981	» »	35769	Agosto 1903	68906	Agosto 1905	99564	Febbraio 1905	127997	» »	145612	Agosto 1905	167958	» »	185582	Agosto 1903	210536	Agosto 1904	234318	» »
15366	Agosto 1905	35883	Febbraio 1905	71223	» »	100617	Agosto 1905	128016	Febbraio 1899	145814	» »	168041	» »	185787	Febbraio 1905	210640	Febbraio 1906	234416	Febbraio 1903
16008	Agosto 1902	36000	» »	72865	Febbraio 1901	100683	Agosto 1904	128187	Agosto 1905	146619	» »	168123	» »	187182	Agosto 1904	211981	» »	235131	Agosto 1903
16190	Febbraio 1899	36573	Agosto 1905	72999	Agosto 1906	100923	» »	128309	» »	146617	Agosto 1902	169048	Febbraio 1905	187221	Febbraio 1905	212235	Agosto 1903	235908	Agosto 1904
16280	Febbraio 1905	36865	Febbraio 1903	73785	» »	101142	Agosto 1905	128859	» »	146622	Agosto 1904	169195	Agosto 1901	188726	Agosto 1905	214475	Agosto 1899	235415	» »
16291	Agosto 1905	36444	Febbraio 1904	76841	» »	101908	Febbraio 1904	129860	Agosto 1902	146623	Agosto 1902	169473	Febbraio 1905	189007	» »	215343	Agosto 1904	235814	Agosto 1905
16291	Febbraio 1905	36566	Agosto 1906	77072	Febbraio 1902	102309	Agosto 1905	129863	Febbraio 1903	146624	Febbraio 1904	169577	Agosto 1904	189018	Febbraio 1902	215560	Agosto 1905	236053	Febbraio 1904
16479	Febbraio 1898	36940	Febbraio 1905	77073	Febbraio 1905	102816	Agosto 1899	129877	Febbraio 1905	146753	Febbraio 1905	169588	» »	189017	Agosto 1899	217481	Febbraio 1901	236069	Febbraio 1905
17129	Febbraio 1905	38163	» »	77074	Agosto 1901	103020	Agosto 1905	129952	» »	146910	Agosto 1903	169959	Agosto 1905	189018	Febbraio 1899	217629	Agosto 1905	236236	Febbraio 1903
18555	Agosto 1905	38406	Agosto 1900	77075	Febbraio 1901	103039	Agosto 1904	130148	Febbraio 1899	147142	Febbraio 1904	170354	Febbraio 1904	189361	Agosto 1905	217755	Agosto 1903	236478	Agosto 1905
18794	» »	38582	Febbraio 1905	77368	Febbraio 1900	103175	Agosto 1905	130243	Febbraio 1905	147195	Agosto 1903	170399	Agosto 1902	189936	Agosto 1903	217769	Agosto 1903	236962	» »
19604	» »	40712	Agosto 1901	77951	» »	103387	» »	130609	Agosto 1905	147368	Agosto 1904	170648	Febbraio 1905	190677	Febbraio 1903	217905	Agosto 1905	237279	» »
19734	» »	41286	» »	77605	» »	103453	Febbraio 1903	131033	» »	148340	» »	170908	Febbraio 1904	191001	Agosto 1894	218008	Febbraio 1900	238504	Agosto 1903
19787	Febbraio 1906	41876	Febbraio 1905	77619	Agosto 1906	104159	» »	131094	» »	148375	» »	171169	Agosto 1905	191651	Agosto 1905	218548	Febbraio 1904		
20001	Febbraio 1899	42374	» »	77772	Agosto 1905	104785	Agosto 1905	131160	» »	149083	Febbraio 1904	171184	» »	191893	Agosto 1904	219278	Agosto 1905		
21322	Agosto 1903	42609	Agosto 1905	78418	Febbraio 1905	105847	» »	131168	Febbraio 1905	149529	Agosto 1905	171167	» »	192046	Agosto 1903	219446	» »		
21347	Febbraio 1901	42616	Febbraio 1905	78476	Agosto 1903	105601	» »	131169	» »	149636	» »	171650	Febbraio 1905	192599	Agosto 1905	219850	Febbraio 1905		
21357	Agosto 1896	43146	» »	78774	Febbraio 1903	105729	» »	131180	Agosto 1904	149777	» »	172237	Agosto 1902	193176	Agosto 1903	220174	Agosto 1903		
21358	Agosto 1906	44051	» »	87988	Febbraio 1905	105843	Agosto 1904	132281	Febbraio 1898	149793	Agosto 1901	172918	Agosto 1900	193178	» »	220344	» »		
21360	Febbraio 1898	45696	Febbraio 1903	80311	Agosto 1905	105179	» »	132282	Febbraio 1901	150054	Agosto 1905	173239	Febbraio 1903	194443	Agosto 1905	220435	» »		

Cartelle della Serie 4 1[2 0[0 estratte anteriormente al 1° febbraio 1906 e non ancora presentate per il rimborso.

389	Agosto 1905	3836	Febbraio 1904	9160	Agosto 1903	14302	Febbraio 1905	21265	Febbraio 1905	26320	Febbraio 1905	30529	Agosto 1905	36593	Agosto 1905	42347	Febbraio 1905	50193	Agosto 1905
535	» »	4483	Agosto 1904	9189	Febbraio 1904	15668	» »	21583	Agosto 1903	26334	Agosto 1905	30545	Febbraio 1905	36595	» »	42426	Agosto 1904	50228	» »
706	» »	4522	Agosto 1905	9324	Agosto 1905	15698	Agosto 1904	21684	Febbraio 1905	26401	Febbraio 1905	31107	» »	36838	» »	42696	Febbraio 1906	50508	Febbraio 1905
781	Agosto 1903	4860	Febbraio 1905	9580	» »	15725	» »	21903	» »	26862	Agosto 1902	31112	Agosto 1903	37328	Febbraio 1905	42838	Agosto 1905	50506	Agosto 1905
1298	Agosto 1905	5178	Agosto 1905	9586	Agosto 1904	16043	Febbraio 1905	22579	Febbraio 1904	26918	Agosto 1905	31133	Febbraio 1905	37469	Agosto 1905	42968	Febbraio 1904	51148	» »
1322	Agosto 1904	5405	Febbraio 1905	10801	Febbraio 1905	16189	Agosto 1903	22706	Febbraio 1905	27430	Agosto 1904	31133	Agosto 1903	37801	Febbraio 1905	42890	Febbraio 1905	51772	Febbraio 1905
1346	Febbraio 1904	5416	Agosto 1905	11331	» »	18198	Febbraio 1905	22800	» »	27434	Febbraio 1904	31654	» »	38008	» »	43188	Agosto 1904	51840	Agosto 1905
1395	Febbraio 1905	5646	Febbraio 1903	11474	Agosto 1905	18567	Agosto 1905	23037	» »	27791	Agosto 1904	31903	» »	38858	Agosto 1905	43894	Agosto 1905	51857	» »
1396	Febbraio 1904	6183	Agosto 1905	11499	Febbraio 1901	18584	» »	23436	Agosto 1905	27919	Febbraio 1905	32323	Febbraio 1905	38960	» »	44000	» »	51968	» »
1760	Agosto 1905	6592	» »	11509	Agosto 1905	18600	» »	23710	Febbraio 1905	28000	» »	32539	Agosto 1904	39003	Agosto 1904	44048	Febbraio 1905	52120	» »
2216	Febbraio 1905	6786	Agosto 1904	11609	» »	19587	» »	24040	Febbraio 1904	28006	Agosto 1903	32570	Agosto 1905	39116	Agosto 1905	44740	Agosto 1905	52280	» »
2389	Agosto 1904	6851	Febbraio 1904	12147	Agosto 1904	19880	Febbraio 1905	24086	Febbraio 1905	28099	Febbraio 1905	32908	Febbraio 1905	39117	Febbraio 1905	44819	» »	52348	» »
2400	Febbraio 1904	7059	Febbraio 1905	12169	Agosto 1905	19967	» »	24742	Febbraio 1904	28331	Agosto 1904	33686	» »	39768	Agosto 1905	44831	» »	52543	» »
2434	Agosto 1904	7107	» »	12986	Febbraio 1903	20201	» »	24851	Febbraio 1905	28396	Febbraio 1903	33846	Agosto 1905	39770	» »	45050	Agosto 1904	52659	» »
2685	Agosto 1905	7363	» »	12849	Agosto 1905	20413	Agosto 1904	24596	Febbraio 1904	28566	Febbraio 1904	34362	» »	40397	Agosto 1904	45294	Agosto 1905	52926	» »
2698	» »	7590	Febbraio 1904	12856	» »	20420	Febbraio 1904	24532	» »	28569	Agosto 1905	34770	Febbraio 1905	40404	Agosto 1905	45483	» »	53964	» »
2716	» »	8044	Febbraio 1905	12895	Agosto 1904	20422	» »	25096	Agosto 1904	29228	Agosto 1904	35051	» »	40691	Febbraio 1905	46674	» »	54113	» »
2844	Agosto 1902	8147	Agosto 1905	12899	» »	20423	Agosto 1905	25704	» »	29260	» »	35704	Agosto 1905	40723	Agosto 1905	46813	Febbraio 1905		
3208	Agosto 1905	8354	Febbraio 1905	12772	Agosto 1905	20426	Agosto 1904	25718	Febbraio 1904	29552	Febbraio 1905	35946	» »	41084	» »	47348	» »		
3409	Febbraio 1904	8454	» »	13291	Febbraio 1905	20429	» »	25784	Agosto 1904	29590	Agosto 1905	36427	Agosto 1903	41352	Febbraio 1905	47469	Agosto 1905		
3675	Agosto 1903	8546	» »	13396	Agosto 1904	20590	Febbraio 1905	25834	Febbraio 1904	29763	» »	36450	Agosto 1905	41863	Agosto 1905	48767	» »		
3681	Febbraio 1905	8574	Agosto 1903	13827	» »	20680	Febbraio 1904	26032	Agosto 1904	29787	» »	36469	Agosto 1904	42100	Febbraio 1905	48791	» »		
3869	Agosto 1905	9146	Febbraio 1905	13969	Febbraio 1905	20821	Agosto 1904	26317	Febbraio 1905	30384	» »	36589	Agosto 1905	42328	» »	50072	» »		